ANNO XLII — TORINO, *Domenica 4 Ottobre 1908* — NUM. 276

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 20 25 7 50
Estero qualunque destinazione 75 50 37 75 13 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

ARCHIVIO STORICO

I socialisti formano un Comitato di agitazione
per fischiare lo Tzar se verrà in Italia.

I fischi.

Al Congresso socialista di Firenze, prima che si cominciassero i lavori, un certo Bergamasco ha risollevato la questione dei fischi che i socialisti italiani dovevano tributare allo Tzar, se mai egli avesse pensato a venire in Italia per rendere, secondo usanza, la visita al Re. Pareva che la questione fosse ormai tramontata: il 1903 è già lontano, l'on. Morgari, che ne era stato il primo ispiratore, ha mutato molte idee, il socialismo italiano s'è pure, dopo tanti Congressi, volto ad altre idealità che non sono quelle sonore e sterili d'un fischio. Ma la volontà dei congressisti l'ha risolta con molta abilità, come quella d'un vecchio parlamentare che non voglia pronunciarsi: l'ha rivista ad una Commissione. Così nulla è stato deciso. Intanto il recente convegno di Desio, nel quale, a quanto si dice, si è parlato pure della visita imperiale che da tempo si aspetta, riporta in campo fra i socialisti e per i giornali la discussione. Dunque: sì lo Tzar verrà in Italia, i socialisti lo fischieranno?

Turati è stato intervistato in proposito, come i nostri telegrammi hanno già riferito. Non ha detto nè «sì», nè «no». Ha rifatto la storia del fischio del 1903; ha parlato di possibile insuccesso nel caso «in cui il proletariato avesse altro per il capo» — e noi crediamo, per rendergli onore, ch'esso abbia sempre ben altro nel pensiero —, ha ricordato l'appoggio dei socialisti al Ministero Giolitti nel 1903, ciò che portava a non recargli imbarazzi, ha contrapposto la bellezza estatica e solenne d'un «silenzio profondo e tragico dei popoli», a d'una «assenza completa del popolo italiano dalle vie dell'imperiale corteo», ma all'ultimo, quando più il momento urgeva per la conclusione, non ha detto nulla.

Ed ha fatto bene. L'on. Turati non ha voluto sconfessare recisamente la voce di un compagno, ma non ha potuto nascondere, almeno a se stesso, l'assoluta inanità e la triste mediocrità di questa trovata di qualche socialista italiano. E diciamo inanità, non perchè abbiamo fede che l'animo dello Tzar ne rimanga turbato, fino anche a rimandare ancora a tempo indeterminato il viaggio che una cortesia non mai offesa nei rapporti internazionali gli impone, ma perchè, vincendo le vane apparenze d'una dimostrazione che ci sembra solo molto teatrale e infantile, sentiamo quanta poca esperienza delle cose, quanta ingenuità e sopratutto quanta cecità esse dimostri.

Lasciamo ogni questione polemica; non rileviamo i piccoli punti inutili; ci fermiamo solo sul fatto positivo della venuta dello Tzar e sullo spirito della protesta socialista, e proponiamo serenamente il dibattito agli uomini più temperati e sinceri del socialismo italiano, di questo movimento che vanta ne' suoi Congressi con una grande idealità anche una grande pratica della cosa, della vita sociale. E domandiamo: Che cosa pensano di ottenere i socialisti col loro fischio o col «tragico silenzio»? La sola risposta concorde è stata: che lo Tzar non venga in Italia, che lo Tzar sappia che questa non è terra per la dimora, anche di un sol giorno, di un despota e di un «tiranno». Ma questo in verità non ci dice ancora nulla. Noi domandiamo ancora: Che cosa vi sarà di mutato nel mondo, e più precisamente in Russia e in Italia, se lo Tzar non renderà la visita al nostro Re? E diciamo sinceramente: nulla.

Lo Tzar deve restituire a re Vittorio la visita che questi gli fece a Pietroburgo: ma già una volta, per risparmiarsi un viaggio che per lui è cosa incomoda e pericolosa, tolse a pretesto le minacce socialiste e restò a Peterhoff. L'on. Morgari, che voleva frapporre fra il popolo e la tirannide lo schermo potente di alcuni sibili, rese allo Tzar il migliore servizio che agli desiderasse. I russi non avevano prima del convegno di Desio una grande idea dell'Italia come elemento politico internazionale, e le nostre relazioni col loro paese sono state sempre, fino a ieri malsegovoli. Il Gabinetto di Pietroburgo è stato perseverante nel renderci tutto difficile per quanto era in suo potere: dall'impresa di Africa all'esportazione dei mandarini. E se l'on. Tittoni, aiutato da Iswolski, non riuscirà a mutare la situazione, noi siamo certi che un atto di cortesia sarebbe stata la parte dei suoi doveri che lo Tzar molto volentieri avrebbe dimenticato: certo che se fosse possibile attribuire a quel povero uomo di Nicolò II un macchiavellismo così raffinato, si potrebbe insinuare che l'iniziativa antica dell'on. Morgari fosse partita da... Tsarkoje Selo.

Ora invece che l'orizzonte si è rischiarato, che le relazioni fra i due popoli sono diventate ottime, vorrebbero i socialisti far nascere nuove nubi, le quali magari lentamente potrebbero addensarsi e far scoppiare una tempesta su teste italiane in Russia, o fuori di Russia, come è già successo ad Adua pei nostri poveri soldati. Certo i socialisti non possono desiderare che dal loro fischi allo Tzar derivi male agli italiani. E allora? Credono forse di spostare, colla mancata visita, l'asse della politica estera italiana? Si illuderebbero assai. Che lo Tzar discenda o non in Italia per la restituzione della visita è un fatto di mediocre importanza. Le relazioni fra due paesi sono quali sono per ragioni in cui i lampioncini agli edifizi pubblici e gli applausi della folla non hanno alcuna parte. La visita di un sovrano non è l'origine di un indirizzo di politica estera, ne è soltanto la conseguenza, e tutto al più la significazione esteriore.

Ma vogliamo anche vedere la questione dal punto di vista socialista. Lasciamo per ciò ogni considerazione di possibile offesa politica all'Italia, per cui i socialisti vogliono ostentare la più gelida indifferenza, ogni considerazione del fatto che lo Tzar, se è l'esponente d'un regime politico autocratico ormai tramontato in ogni paese civile, è pure il rappresentante della nazione russa che comprende a fianco d'una nobiltà feudale famelica anche masse di artigiani e di contadini: i *mujik* che preparano silenziosamente una grande trasformazione economica nelle campagne.

I simboli d'una bandiera o di una persona non sono una «specialità» solo del mondo borghese: ma non è tutto. I socialisti dovrebbero scendere più profondamente nella loro critica della storia e dei sistemi. Noi non intendiamo certo fare l'apologia e neppure difendere l'arretrato assetto politico e sociale di Russia: siamo vissuti nel vento della libertà e ne abbiamo sentito gli impeti sani e fecondi di bene: ma ci domandiamo sin dove possa giungere la volontà personale di un uomo, o di una stretta oligarchia aristocratica nel permanere delle cose di Russia, e se invece il sub sistema politico non sia che l'espressione, diremmo esteriore, di uno stato generale sociale depresso, delle antiche forme economiche ancora dominanti nelle campagne, col sistema del *mir*, che ci riconduce alle barbare comunità agricole dell'isola di Giava, e nelle industrie che non conoscono ancora le profonde trasformazioni tecniche che in Inghilterra prima e poi nel continente hanno instaurato l'*èra sociale degli operai* — come la chiamava il Gladstone — a tutta la profonda depressione intellettuale, specialmente delle classi proletarie, che fa il suo più sensibile indice nell'*analfabetismo* dominante nelle città e nelle campagne, nelle viete superstizioni religiose, nel cieco attaccamento della massa alle più antiche tradizioni che immobilizzano tutta la sua vita sociale. Noi non sappiamo quanta sia la responsabilità di un uomo — che si delinèa un despota malvagio — in un paese, dove i contadini gli si piegano dinanzi, ossequenti, in ginocchio, senza sacrificio e senza pensiero di rivolta.

E' un assurdo storico credere ancora al tiranno come ci si credeva ai tempi di Berchet e di Jacopo Ortis. Da cinquant'anni, storici, moralisti, economisti rimescolano la materia di mille volumi per dimostrare che gli avvenimenti della storia hanno il medesimo carattere di necessità, la medesima profondità di origine dei fatti naturali: eruzioni di vulcani o spostamenti di ghiacciai: che il mutamento delle istituzioni di un popolo avviene lentamente sotto l'influsso di nuovi fattori economici e morali, alla stessa guisa della evoluzione delle specie che si compie secondo vuole la lotta della esistenza. Per far rientrare la storia nella meccanica universale, è occorsa una lotta intellettuale di quarant'anni contro l'accademia, contro le cattedre, contro la poesia. Ed ecco che quelli che sono all'avanguardia oggi che credono di aver un piede nel avvenire, intendono la storia alla maniera del romanticismo e la fanno alla maniera degli scolastici, e si ribattezzano un tiranno per avere il piacere di fischiarlo. Quel povero Nicolò II non merita di essere equiparato a un Tiberio. Il paragone è troppo pesante per lui. Egli può essere chiamato, con una punta di ironia e di compassione, un uomo di buona volontà: e per averlo definito così, un nostro geniale collaboratore fu sul punto di essere espulso dalla Russia, se il Governo autocratico, riflettendoci su, non avesse preferito di rinunziarvi pensando forse che per compiere un atto così liberale c'era sempre una repubblica di radicali. Comunque, un uomo politico che attribuisce alla persona di Nicolò II lo stato presente delle cose russe, sta al livello dei contadini di Virgilio che deprecavano le divinità fluviali quando la piena guastava il podere. Questo è antropomorfismo e mitologia.

Il socialismo, che è nato dall'utero del determinismo storico, e che pone il fattore economico a fondamento di ogni moto sociale, dovrebbe propugnare appunto queste dottrine.

Certo — e siamo col primi a riconoscerlo — questa rigida interpretazione della storia del mondo non deve condurre al fatalismo, ad un'quietismo che attende dal lento corso degli avvenimenti, dal moto inconscio ed inelutabile delle moltitudini anonime ogni nuovo e migliore destino di vita. Abbiamo un poco fede nella libera iniziativa umana; e crediamo che l'opera degli uomini possa, se non durevolmente deviare il corso della storia, almeno affrettarne il ritmo, spezzare la grande pietra di un vecchio sistema cristallizzato, aprire una società all'aurora luminosa di nuove libertà e spingerla all'ascesa d'una più alta civiltà. Ma appunto per questo noi vorremmo vedere negli uomini, che quasi vantano il monopolio di questo compito, un proposito più serio e cosciente di azione positiva, e non solo il pensiero di sterili e infantili tornei che non approdano a nulla e solo rilevano in chi li promuove e li compie una ben mediocre concezione delle grandi leggi sociali e della missione del socialismo. E qui finiamo. Se lo Tzar, trattenuto da una eccessiva prudenza per il timore di qualche solitario fischio — noi non crediamo alla solenne dimostrazione silenziosa di tutto il proletariato italiano — non verrà in Italia, gli avvenimenti di Russia non muteranno il loro corso, la rivoluzione continuerà ancora ad essere soffocata nel sangue, fino a quando non avrà raccolto più sicure e mature energie, fin che — e qui sta il nostro pensiero decisivo — tutta la coscienza russa, dei piccoli e dei grandi, non si sarà aperta al nuovo spirito di libertà e di democrazia, che anima le civiltà occidentali. E per questo noi vorremmo che i socialisti italiani e di ogni paese, che si sentono forti delle loro esperienze di libertà, invece di *boicottare* sistematicamente lo Tzar in una sterile protesta, lo invitassero invece a frequenti visite in queste nostre terre di più alta civiltà e di più progredito regime politico. E forse con questo loro atto gioverebbero incalcolabilmente alla causa dei segnanti rivoluzionari russi.

Poichè lo Tzar innanzi a qualunque affermazione che sappia di violenza, sovverchieria, potrebbe considerare che tutte queste brutte cose fioriscono nella pienezza del regime di libertà....

Invece ben venga in Italia lo Tzar, e venga frequente. L'Italia, e in esso comprendiamo anche i socialisti, potrà dimostrare allo Tzar col fatto semplice della sua vita sociale quotidiana quanto più benessere e quanto più sereni spiriti vengano dalla libertà di un Governo e di un popolo, e più che con ogni ardente declamazione torbida, più che con l'odio inane e brutale annienteremmo lo Tzar, compiendo così un'alta e bella opera di solidarietà col popolo russo che dolora e che attende.

L'on. Morgari
persiste nell'errore.

Roma, 3, ore 20,10.

All'indomani del convegno Tittoni-Iswolski a Desio ed in presenza delle vivaci polemiche sulla questione dei fischi allo Tzar può riuscire interessante conoscere in proposito il pensiero dell'on. Oddino Morgari, al quale risale la paternità della proposta per l'ostile accoglienza allo Tzar nel caso della sua eventuale venuta in Italia.

Il collega Vincenzo Colucci, del *Mezzogiorno*, ha intervistato in proposito a Montecitorio il deputato di Torino. Il giornalista ha chiesto all'on. Morgari:

— Come giudica alla luce italo-russa attualmente imbastita nel convegno Tittoni-Iswolski?

— Anzitutto — rispose l'on. Morgari — dichiaro di non conoscere questa intesa. La diplomazia agisce nelle tenebre e fa intravedere in pubblico, attraverso la stampa ufficiosa, soltanto ciò che essi crede poter rivelare, tanto è vero che noi siamo alleati da non ventina di anni con l'Austria e la Germania senza che la nazione e il Parlamento siano al cognizione dei patti della triplice alleanza. Se nel convegno di Desio si trattò del modo di stringere relazioni commerciali tra i due paesi, noi socialisti non possiamo che approvare: se si trattò di un accordo per allontanare i pericoli di una guerra, nel approviamo del pari questa opera di civiltà. Se invece il convegno trattò della venuta dello Tzar in Italia, noi insistiamo nell'atteggiamento del 1903: cioè nell'ostile accoglienza all'Imperatore di Russia.

— Non crede che l'alleanza colla Russia, l'Inghilterra e la Francia potrebbe giovare all'Italia più di quella con l'Austria?

— Il partito socialista, — replicò il deputato socialista di Torino, — pur affermandosi internazionale e pur dando secondaria importanza alle questioni unicamente politiche, non nega alle nazioni il diritto di concedersi un'autonomia o di aggregarsi per libera affinità con altre agglomerazioni politiche. Dunque il partito socialista riconosce nei vari paesi soggetti all'Austria il diritto di liberarsi da questo vincolo non naturale ed unirsi alle rispettive nazioni madri. E' notevole a questo proposito, — proseguì l'on. Morgari, — il fatto che i socialisti austriaci si sono organizzati in cinque partiti a base nazionale. Ma dall'ammettere ciò a tollerare che, non lo Tzar come persona, ma lo Tzar come rappresentante ufficiale dello tzarismo sia oggetto di onoranze non contrastate in Italia, vi è grande distanza....

«Il Governo italiano può contrattare col Governo russo quante alleanze crede, anche segrete, visto che la Costituzione del nostro paese lo permette; ma poi-al tempo stesso deve fare presente alla Russia che l'Italia è la patria di Giuseppe Garibaldi: che l'Italia si è fatta libera attraverso la rivoluzione; che l'Italia onora adesso di monumenti quegli stessi uomini che lo Tzar fa impiccare; che il Governo italiano — Governo costituzionale — non può far arrestare 50,000 cittadini — e non basterebbe — per garantire buone accoglienze allo Tzar...

«Faccio osservare — continuò Morgari — che non diverso dal nostro fu in recenti occasioni l'atteggiamento dei socialisti di Austria, danesi, francesi, inglesi; anche nella grave e corretta Inghilterra i rappresentanti parlamentari di quattro partiti rimproverarono testè al loro Governo il viaggio di re Edoardo in Russia, considerandolo come una negazione per la libera Inghilterra».

— Se l'azione dell'Italia potesse giovare — chiese il giornalista — alla civiltà ed alla libertà del popolo russo...?

— Credo però il contrario, — soggiunse l'on. Morgari; — fino a quando la Russia ufficiale sarà oggetto di amichevoli manifestazioni all'estero, essa si farà forte di ciò per non mutare l'indirizzo; mentre quel bel coraggio, di cui ha parlato Turati, che tutte le nazioni civili dovrebbero infliggere ai rappresentante-viaggiatore dello Tzarismo, acquisterebbe il valore di un monito diretto dalla civiltà europea alla barbarie moscovita.

— Qualora il Governo italiano seguisse il suo consiglio, non potrebbe provocare uno stato di tensione nocivo agli interessi del nostro Paese?

— Può essere; ma gli uomini politici debbono essere lungimiranti. L'atteggiamento di simpatia del popolo italiano verso le vittime dello Tzarismo costantemente manifestato fin qui, ha già fatto nascere germi profondi di riconoscenza nell'anima della nazione russa. Ma se questo grande popolo non può già da oggi, mentre ancora si trova sotto i colpi del *knut* dello Tzarismo, manifestare apertamente questa sua riconoscenza, non vi è dubbio che lo farà domani, e con fatti concreti, quando sarà liberato dall'assolutismo che continua a permanere nonostante la Duma. D'altronde, prima l'onore e poi l'interesse! Nessuna persona che si rispetti stringerebbe la mano ad un'altra che se la fosse lordata di sangue..... Noi siamo nemici di una politica che astrae dalla morale; non ammettiamo una morale privata non accompagnata da una morale pubblica. La terra italiana sarebbe disonorata, a pensar nostro, da accoglienze festose all'esponente di un sistema di un governo che non occorre ricordare. Ogni nostro applauso allo Tzar equivarrebbe ad uno schiaffo sulle smorte guancie degli esiliati, dei carcerati ed impiccati nella lontana Russia. Vi sarà in Italia un numero sufficiente di uomini risoluti a non tollerare questa mostruosità...

— Non vi è mai nato il sospetto che il Governo italiano possa impedire la minacciata dimostrazione ostile allo Tzar?

— Ammetto che il Governo italiano potrà facilmente impedire le manifestazioni ostili nella città dove avrà messo piede lo Tzar, facendo le solite preventive retate, sciogliendo di furia ogni principio di affollamento sospetto, fiancheggiando il corteo con migliaia di soldati, di carabinieri e di guardie; ma credo che l'opinione pubblica mondiale, o quella russa in ispecie, non giudicheranno onorevoli le accoglienze fatte in Italia allo Tzar quando i giornali saranno costretti a registrare il grande, glaciale silenzio della città che avrà ospitato lo Tzar e cinquecento fra funzionari antiscioperati in altrettante località italiane, e quando in quel giorno tutti i Consolati di Russia dovranno essere guardati dalla truppa...

«Ma perchè, — osservò l'on. Morgari, — l'incontro fra il nostro Re e lo Tzar non può aver luogo in mare, come recentemente è accaduto per il colloquio fra lo Tzar e Guglielmo II? Come tutti sicuramente, i due Sovrani si sono incontrati in mare entrando ciascuno il ponte di una corazzata, con il mare vigilato anche da torpediniere. Forse che il Governo germanico è meno energico del nostro nel garantire l'ordine pubblico? Oppure si crede che il popolo italiano sia inferiore a quello germanico nel rifiutarsi ad applaudire ai cosacchi? Perchè si vuole infliggere al Paese, che ha prodotto gli eroi della Camicia rossa, l'umiliazione che non si è osato infliggere al placido e disciplinato popolo nordico? E sebbene non sia nelle mie intenzioni, nè in quelle dei miei amici in questa battaglia alcun proposito di ricorrere a mezzi violenti, il Governo Italiano è esso sicuro di poter garantire in maniera assoluta il Governo russo che la centomila vittime dello tzarismo non troveranno su terra italiana un vendicatore...?».

Queste ultime parole pronunciate con accento energico dall'on. Morgari, dimostrarono la ferma convinzione di non rinunziare al suo proposito, espresso cinque anni fa in Parlamento, e volle riaffermarlo con queste parole:

— Scorgendo che la notizia della venuta dello Tzar si accredita, io, ripensando che la visita possa avvenire improvvisamente, ho preso l'iniziativa dell'immediata costituzione di un Comitato nazionale, composto di tutti i partiti avanzati, dal radicale all'anarchico, per predisporre una manifestazione di protesta in ogni centro d'Italia.

L'annunzio dato dall'on. Morgari verrà probabilmente accolto con grande scetticismo; molti si chiederanno se il Comitato antizarista ideato dall'ex-direttore dell'*Avanti!* non sia destinato alla fine toccata all'altra iniziativa dell'on. Morgari. Non sono molti mesi il deputato socialista di Torino aveva promosso la formazione di un «Comitato di salute pubblica» destinato alla moralizzazione delle pubbliche amministrazioni del Mezzogiorno; ma, in seguito a difficoltà incontrate presso gli stessi deputati di Estrema, l'on. Morgari ha rinunziato, a quanto sembra, al proprio disegno, non senza abbandonarsi a sfoghi giustificati contro gli inerti suoi colleghi della Montagna parlamentare. Non è difficile prevedere che l'onorevole Morgari incontrerà in questo suo nuovo tentativo difficoltà assai maggiori. Comunque, il deputato antizarista difenderà fra qualche giorno a Roma una riunione di aderenti alla sua proposta. Vedremo se riuscirà!

Frattanto la questione assume tale gravità, da richiedere l'attento esame da parte della pubblica opinione. I paladini di una accoglienza ostile allo Tzar sono mossi da ragioni astratte che hanno il loro valore. L'onore, dice l'on. Morgari nella sua intervista odierna, deve venire prima dell'interesse: rimangano, cioè, compromessi i rapporti diplomatici e commerciali, ma lo Tzar non può essere applaudito in Italia. Senza persona che si rispetti, aggiunge poi energicamente il deputato di Torino, stringerebbe in mano ad un'altra persona che l'avesse lordata di sangue umano, e l'on. Morgari prosegue affermando che ogni applauso allo Tzar verrebbe dire uno schiaffo sulla guancia degli esiliati e dei carcerati politici russi. Anche il pubblico di media coltura che ha letto Tolstoi e Dostojewski approverà certamente lo slancio umanitario dell'on. Morgari; ma è evidente che gli antizaristi d'Italia non si rendono conto della portata di un'accoglienza antizarista a base di fischi.....

«Anzitutto non è vero che gli accordi politici o di altro genere certamente intervenuti a Desio in questi giorni possono reggere anche se lo Tzar venisse subissato a fischi. Egualmente è insostenibile l'affermazione che l'eventuale mancata restituzione della visita dello Tzar al Re d'Italia non pregiudichi una *entente* cordiale fra l'Italia e la Russia. Viene citato dall'*Avanti!* il precedente di Francesco Giuseppe, ma il paragone non regge: altro è l'astensione di un sovrano dal restituire la visita, ed altro è accogliere a fischi un sovrano che chiede di essere ospite del nostro Paese! Ma in special modo vi è da chiedersi ciò che si direbbe all'estero di un caso senza precedenti, quale l'accoglienza ostile ad un sovrano che rende omaggio ad un sovrano ed al Governo di uno Stato amico. Morgari ella nella sua intervista il caso dell'Inghilterra, dove fu rimproverato al Governo di aver preparato l'incontro fra Edoardo VII e Nicolò II: neanche qui può sussistere rapporto. Si può infatti a cose finite discutere la responsabilità del Governo, ma è dubbio se convenga ricevere con degli *abbasso* e dei fischi collettivi un sovrano estero che viene come amico in Italia. Inoltre vi è da domandarsi in quale situazione verrebbe a trovarsi il Governo nel caso di un imponente *charivari* allo Tzar, di una simultanea dimostrazione antizarista nelle varie città italiane. Il Governo non potrebbe certo rinunziare al suo posto qualora l'opinione pubblica accogliesse in simile modo lo Tzar al suo presentarsi a fianco del Re d'Italia! Di fronte a tutto ciò, un'altra domanda si impone: che fa il Governo? Il Governo tratta in restituzione di una visita e prenderà, occorrendo, le proprie precauzioni. L'on. Morgari dimostra nella sua intervista la impossibilità di porre il Paese in istato d'assedio per la venuta dello Tzar, ma il Governo ritiene che le dimostrazioni ostili non possono eventualmente assumere vaste proporzioni: le soffocherebbe l'accoglienza della parte rimanente della popolazione e forse, più ancora che l'entusiasmo, la curiosità ed il rispetto verso l'ospite: si avrebbe lo spettacolo di una reazione verso i fischiatori. Ad ogni modo, posso assicurarvi che il Governo non cerca in sovrappiù dell'incontro in alto mare fra i due Sovrani. Le trattative riguardano la restituzione della visita in Roma, cosa fu stabilito in massima allorchè il Re d'Italia fu a Pietroburgo. Da nessuna delle due parti dunque si dorme. Per ora intanto, come nel *Nerone* di Cossa: «Gallia è ancora lontano!».

Cesare Sobrero

Convegni di deputati e raffinatori
per risolvere la questione zolfifera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 21.

Stamane si sono riuniti, in una sala di Montecitorio, i deputati della provincia di Catania: onorevoli De Felice, Libertini Pasquale ed Aprile, insieme ai deputati della provincia di Girgenti, onorevoli Fili-Astolfone, Gallo, Colfari e Demichele Ferrantelli.

La riunione fu lunga e si deliberò di tenere una grande riunione tra i rappresentanti dei raffinatori di Catania ed i raffinatori di Girgenti. Infatti detta riunione è incominciata alle 15.30.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che i raffinatori di Catania, che sembravano soddisfatti della deliberazione del Consorzio, affacciarono delle nuove proposte.

Il listino 43, ripristinato temporaneamente dal Consiglio di amministrazione del Consorzio, fissa il prezzo dello zolfo per i raffinatori di Catania a 66 centesimi il quintale. Nel listino 44 l'aumento fu fissato in lire 0,50 per quel di Girgenti, aumento che per un abbuono di cinque centesimi si ridusse in lire 0,45.

In seguito a ciò anche i catanesi pretesero l'abbuono, insistendo nel voler pagare soli 20 centesimi il quintale.

A tale richiesta si opposero vivamente i raffinatori di Girgenti, e la seduta fu tramutata, perchè l'accordo era impossibile a raggiungersi. I deputati delibereranno di recarsi tutti in Commissione dall'on. Cocco-Ortu, per esporre questi nuovi fatti.

Non si conoscono ancora i risultati del colloquio col ministro di agricoltura.

I lavori della Commissione d'inchiesta
sulle relazioni fra i giornalisti e il Congo.

Roma, 3, ore 24.

La Commissione di inchiesta nominata dall'Associazione della stampa, per l'affare del Congo, aveva temporaneamente sospeso le sue riunioni, prima per l'assenza dell'on. Bissolati, poi per quella del prof. Terre. Oggi essa ha ripreso le sue riunioni, stabilendo di interrogare nuovamente Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, per deporre su circostanze speciali, e poi nuovamente ha scritto una lettera al senatore Roux, per rinnovargli l'invito di doporre prima che la Commissione chiuda i suoi lavori. Bergamini sarà interrogato domani, ed il senatore Roux, qualora accetti, lunedì. E' però da prevedersi che il senatore Roux rinnoverà l'eccezione prima sollevata, dopo di che la Commissione stenderà la relazione che verrà presentata all'apposita assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della stampa, che il presidente on. Barzilai convocherà nella prima quindicina di ottobre. Mancherà a questa assemblea il firmatario della interpellanza, in base alla quale fu decisa l'inchiesta, cioè il socialista Paolo Sgarbi, che uscito dall'*Avanti!* si recò a Mantova, per assumervi la direzione della socialista *Provincia di Mantova*.

Mascagni vuol riposare

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 3, ore 23,10.

Pietro Mascagni venne intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* nel salottino orientale del suo appartamento di Roma, salottino che racchiude in una confusione pittoresca di stile e di origine *il lamento* rumoroso dell'Africa, le tamburelle di Tripoli, i flauti egiziani, le campanelle giapponesi tutta insomma una svariata serie esotica di strumenti più o meno armoniosi capaci dalle più lontane regioni dell'Oriente ed offerti in omaggio all'autore geniolissimo di *Iris*.

Ecco come si è svolta la conversazione:

— Dunque avremo presto da lei una nuova opera?

— Forse accenna al *Parsifal*?

— Precisamente.

— Ebbene non c'è nulla di vero! Sono puramente e semplicemente le solite chiacchiere di chi non sa e vuol mostrarsi informato per forza. Oh! come corrono i giornalisti! Le cose invece stanno in questi termini: Eravamo tempo fa coll'Illica nella sua villa presso Ileggio, dove il poeta va a godersi di tanto in tanto dei sprazi campestri, e fra una gita in automobile o l'altra, egli ha voluto leggermi a più riprese un nuovo libretto. Argomento di questo *Lohengrin* è una leggenda inglese che si svolge con un simpatico intreccio di intenzioni spiccatamente romantiche. L'autore me la lesse accennando appena alla possibilità che potessi un giorno musicarla ed io non feci altro che apprezzare la fattura encomiabile del lavoro. Bisogna poi notare che non sono ora d'accordo coll'Illica sui certi principii generali del melodramma moderno. Illica sostiene che le tendenze del pubblico vogliono ormai decisamente al romanticismo; secondo me, invece, il pubblico desidera, e non a torto, tornare allo forme pure del classicismo. Illica stesso mi diceva pochi giorni dopo le pubblicazioni dei giornali sulla mia nascente opera nuova: «Vedi? succede sempre così in una città di provincia. Si stampano da un momento all'altro sì assolutamente prive di fondamento basate supposizioni necessariamente infondate, ed intanto i giornali raccolgono e stampano.

— Ah, i giornali! Da me — proseguì il maestro — non si aspetti nulla! Il pubblico è perfettamente contento di ciò che gli dànno. In Italia, si può esser certi, ci si rimette sempre a lavorare sul serio, a meno che un musicista abbia qualità, dirò così specifiche, non comuni, quale ad esempio — l'allusione è evidente allo Strauss — quella di aver un bel nome esotico che termini con due consonanti!

— Dunque, non c'è niente di nuovo in fabbricazione?

— Nulla! assolutamente nulla! E poi confesso che sono stanco. Sono ormai tredici mesi che giro per l'Europa e per l'Italia senza riposo. Anche oggi nel rivedere la mia corrispondenza ho scorso una quantità di libretti vecchi e nuovi, pregevoli e trascurabili. Anche stamane me ho ricevuto un altro di un ignoto poeta ma non mi decido a scrivere una sola nota...

— E la ragione?

— Sì è che ormai mi sento di vivere in quiete e di starmene in silenzio. Credo pure che «stare zitti» si guadagna sempre un altro, il circondarsi di mistero, fa sì che la curiosità del pubblico si acuisca e che aumentino le incertezze; quindi si accrescono anche i desideri di nuove rivelazioni. Anche poco tempo fa il noto editore francese Choudens voleva che io mi impegnassi con un contratto a musicare un'opera per la sua Casa. Mi aveva mandato a questo scopo una quantità di libretti; io ho rifiutato la sua proposta veramente vantaggiosa, in primo luogo, perchè, come dicevo, ho intenzione di riposare ed anche perchè non è mia intenzione di musicare cosa che non sia prettamente italiana. Ho abbandonato anche la *Vestilia*...»

La notizia veramente inattesa provocò un gesto di sorpresa del giornalista, ma il maestro insistè: «Ma sì, ho abbandonato anche quella che pur aveva tutte le mie simpatie: argomento forte, vigoroso, classico, da svolgersi in grandi linee con meravigliosa efficacia! ma non importa: anche quella metterò a dormire i sonni del giusto. Niente, intenda bene, niente! Io intendo riposarmi: Roma, vede, io la considero come una mia villeggiatura. La vita, il movimento e le abitudini di questa meravigliosa città mi piacciono: qui mi sento completamente artista e cittadino.

— Non ha fatto più nulla della *Festa del Grano*?

— Non ne ho fatto mai nulla..

— Ma il libretto Le piaceva?

— Le dirò: era un libretto che in sostanza non aveva altri pregi se non letterari. L'idea fondamentale del lavoro non è cattiva: è semplice, tutta basata su di un misticismo forse eccessivo... Ma l'azione si sviluppa debolmente ed in modo assolutamente privo di vivacità. C'è molta filosofia. Il lavoro del Salvadori manca di movimenti, di impeto, di passione. Quando poi è venuto fuori l'affare Guglielmi-Salvadori, ho ne sono lavato le mani.

— E Lei che ne pensa in proposito?

— Non posso parlare... Tanto il Guglielmi quanto il Salvadori si accusano reciprocamente di plagio, come avrà visto. Certo si è che gli *Ozzesi* del Guglielmi e la *Festa del grano* sono in sostanza la stessa cosa. La questione, come Ella può comprendere, sta tutta nel vedere chi abbia avuto la priorità dell'idea.

— E Sanzogno non avrà certo provato piacere a tutto questo...

— Naturalmente! Egli mi scrisse anzi che avrebbe convocato di nuovo la Commissione del concorso per giudicare l'incidente, ma il fatto, cui mi rivolsi in seguito per maggiori informazioni, mi rispose di ignorare completamente tale decisione. Certo qualche cosa Sanzogno farà per definire la questione. Non è piacevole per un editore perdere 25 mila franchi, quando invece si è abituati, come è giusto, a far fruttare bene il proprio denaro...

— E' vero che il canonico Pino musicherà la *Festa del Grano*?

— Ritengo che ancora non sia stato definito nulla in proposito. Ad ogni modo sarebbe senza dubbio una combinazione commerciale veramente felice. Non le sembra? Far musicare da un canonico un libretto di carattere, diciamo così, tanto poco religioso, sarebbe una vera trovata e l'originalità della cosa produrrebbe viva impressione nel pubblico. Bisognerà vedere ad ogni modo se il Sanzogno riuscirà ad accordarsi coi due contendenti.

— E' stato nominato, maestro, che Ella dirigerà alla prossima stagione del Costanzi, *Iris*...

— Altra fiaba da smentire subito! La

notizia è priva di fondamento. L'impresa italo-argentina ha impegno col Ricordi di riprendere quest'anno la *Butterfly*. Capirete bene che non è possibile dare in una stessa stagione due opere di un soggetto così affine come sono *Iris* e *Butterfly*! Ad ogni modo avrei dovuto essere interrogato a proposito, mentre poco tempo fa, Ricordi, in occasione del centenario della sua Casa, mi ha scritto una lunga lettera senza accennare affatto a quell'argomento.

— Ha partecipato, almeno, alle feste per il centenario di Casa Ricordi?

— No, mi scrisse invece come diceva, il Ricordi, lamentando che non si potesse ancora avere qualche tratto o una sorella della piccola *Iris*. La lettera veramente gentilissima mi ha fatto immenso piacere, ma io non abbandonerò la decisione già presa. Ho ritirato i miei figliuoli di collegio, ed ho intenzione di vivere nella tranquillità della mia famiglia. Sì, è detto ormai che sono isolato; ebbene, tengo a dimostrare che lo sono...!

IN VATICANO

L'opera di mons. Di Belmonte a Vienna
Missioni di Sovrani esteri al Papa

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 21.

(s.) — Oltre i dispacci ufficiali che narrano la cordialità del ricevimento avvenuto a Budapest del nunzio a Vienna, mons. Granito di Belmonte, da parte dell'Imperatore d'Austria e del Re e della Regina di Sparta, diffondono notizie sono state in Vaticano circa il cerimoniale e la portata dei colloqui tenuti in questa occasione fra il Vecchio Monarca ed il nunzio. La cordialità di questo incontro, che molti giornali austriaci e ungheresi ci tengono a sottolineare, è significativa, specialmente dopo quanto si era detto sul preteso raffreddamento di rapporti fra il Belgrado ed il barone di Aerenthal e fra l'Austria ed il Vaticano, in seguito al famoso affare Wahrmund. Quanto questo incidente è stato esaurito. Il prof. Wahrmund è stato trasferito a Praga, ma non vi insegnerà per il momento, poichè partirà presto in regolare congedo per fare degli studi a Parigi. Alcuni giornali che questo congedo non sia stato in realtà richiesto, ma più tosto sia stata una misura d'ordine, che sono elevate non evidenti compiacenze dagli alti circoli ecclesiastici.

In seguito a ciò, mons. Granito, che, nonostante i giornali l'avessero fatto partire durante l'estate più volte da Vienna, non si era mosso dal proprio posto, potrà finalmente recarsi a trovare a Napoli la vecchia madre e prepararsi a ricevere, oltre una grande onorificenza austriaca, anche nel futuro Concistoro, l'ambito porpora, che è vagheggiato premio di ogni ecclesiastico il quale abbia compiuto una lunga carriera diplomatica.

Stamane il Papa ha ricevuto mons. Aurelio Briante arcivescovo di Cirene vicario apostolico di Egitto; mons. Averso, arcivescovo di Sardi; mons. La Fontaine, vescovo di Cosgrove nel Jamaica; mons. Lobbinger rettore dell'ospizio tedesco Santa Maria dell'Anima.

L'Osservatore Romano pubblica: «Sappiamo che parecchie Missioni straordinarie verranno da Sovrani esteri inviate a Roma nel prossimo novembre per la ricorrenza della celebrazione ufficiale del giubileo episcopale di Pio X. Capo di queste Missioni saranno: per l'Austria-Ungheria il principe Schwarzenberg; per il Belgio il conte De Smet De Naeyer; per l'Olanda il signor Loudoser van De Bolt; per la Germania il barone Clemente De Schorlemer».

Per l'insegnamento religioso nelle scuole

Roma, 3, ore 2.

L'Unione elettorale cattolica italiana ha indirizzato ai signori presidenti delle società aderenti una circolare per la difesa dell'insegnamento religioso nei Comuni del Regno. La lettera, dopo aver richiamato l'attenzione sull'ordine del giorno che in materia di insegnamento religioso fu votato dal Congresso dei consiglieri comunali e provinciali, tenutosi a Genova dalla stessa Unione elettorale cattolica, sollecita i consiglieri cattolici a presentare interpellanze circa la scelta degli insegnanti del catechismo, affinchè non avvenga che essi, più che insegnare la religione, la pongano in dileggio.

La circolare segna poi l'azione da svolgersi da detti consiglieri allorquando la maggioranza dei Consigli comunali, in base al regolamento Rava, deliberi di non impartire l'insegnamento religioso. Tale azione dovrà esplicarsi nel senso di scioperarsi perchè senza ritardo siano soddisfatte le domande dei padri di famiglia che vogliono la concessione delle aule scolastiche per l'insegnamento religioso, ed invita tutti gli insegnanti cattolici, muniti almeno di patente elementare, ad impartire l'insegnamento religioso nelle scuole del Comune.

La circolare conclude ricordando la necessità di apparecchiarsi al 3.o Congresso dei consiglieri provinciali e comunali, da tenersi a Napoli nella prossima primavera, una circostanze speciali potrebbero far anticipare.

Il nuovo Palazzetto di Venezia a Roma

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 3, ore 22.5.

Stamane l'incaricato d'affari dell'Ambasciata austriaca, in assenza dell'ambasciatore, prese consegna dal Governo italiano e per esso dai funzionari del Ministero dei lavori pubblici, dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo palazzetto di Venezia. Il terreno conseguito risulta dalla demolizione delle case che formavano una specie di borgata fra la via e i giardini di San Marco: via Madonna Lucrezia e via degli Astalli. Resta la statua femminile che fu dal popolo battezzata col curioso nome di «Madonna Lucrezia» e che rimase celebre nella storia della pasquinate. Secondo la convenzione intervenuta fra l'Italia e l'Austria il costruendo edificio dovrà rispondere nello stile e nelle disposizioni al palazzetto demolito. Il nuovo palazzetto sarà fatto a cura del Governo austro-ungarico, il quale si è assunto l'obbligo di consegnare l'area due anni dopo di aver ricevuto il terreno di «Madonna Lucrezia». Quindi il Foro italico potrà essere sistemato da questo lato non più tardi dell'ottobre 1910.

Dalla Capitale.

Roma, 3, ore 20.5.

L'on. Giolitti partirà domani sera, alle ore 20.40, per Torino e Cavour. *Tittoni* è partito alle 5.55 per Marzano.

— Alle 10 di stamane tutti *gli ufficiali della Brigata Torino*, giunti da ogni angolo di guarnigione a Roma, in grande uniforme e con alla testa il comandante della Brigata, generale Bertinati, si sono recati al Pantheon a deporre sulla tomba di re Umberto un'artistica ghirlanda di bronzo. La targa è sormontata da un'corona col regio scudo di Savoia e reca un'iscrizione.

— *L'on. Rava* ha inviato ai provveditori agli studi una circolare sull'insegnamento religioso. La circolare è diretta agli insegnanti di educazione fisica, i quali in ogni ordine di scuola dovranno partecipare alle adunanze del Collegio degli insegnanti per trattare degli orari. Della ginnastica sarà tenuto il debito conto come delle altre discipline.

— *L'on. Facta* ha inviato una circolare ai prefetti, ai direttori degli archivi di Stato ed ai direttori degli stabilimenti penali e riformatori governativi, con cui raccomanda l'esatta esecuzione di una circolare del Ministero del tesoro, nella quale sono contenute le disposizioni riguardanti la cessione di beni e le delegazioni a riscuotere consentite alle Società cooperative di produzione e di lavoro.

La morte di un periodico romano.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

Il bisettimanale *L'Italia militare*, nascente ha cessato le sue pubblicazioni per ragioni di ordine giornalistico.

L'azienda di Firenze dichiarata fallita.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 22.30:

Questo Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento della ditta Cioni e compagni, fabbricante di casse forti, il cui proprietario è quel Cioni che giorni addietro uccise la moglie.

Periodo di calma e di attesa
nello svolgimento dell'incidente turco-bulgaro

(Per telegrafo alla Stampa).

Le Potenze europee
hanno ricevuto il memoriale bulgaro.
Come si giustifica l'occupazione della ferrovia.

Parigi, 3, ore 23.

Dal gabinetto di Sofia è stata effettivamente trasmessa alle Potenze europee firmatarie del trattato di Berlino, la nota deliberata dal Consiglio dei ministri, per dilucidare la questione e giustificare l'atteggiamento della Bulgaria assunto verso la Turchia non solo, ma verso tutte le altre Potenze interessate all'osservanza del trattato del luglio 1878.

Per quanto nessuna comunicazione ne sia stata fatta, si ha ragione di credere che la nota, dopo aver riprodotto i particolari del contratto e le susseguenti modificazioni, in virtù dei che la sublime Porta ha contratto prestiti ed ha accordato proroghe per l'esercizio della linea della Compagnia in territorio bulgaro, senza prendere in considerazione il grave pregiudizio cagionato ai vitali interessi del principato. Dopo l'unione della Rumelia orientale col principato, nel 1885, la Porta ha negoziato un prestito colla compagnia a condizioni onerose, offrendo la sua parte di redditi come garanzia e ritardando la data dapprima fissata per l'inizio dello sfruttamento. Credendosi sufficientemente protetta dagli accordi presi, la Compagnia non tenne conto alcuno di questo fatto, che le sue linee erano completamente esercite in territorio estero. La compagnia stabilì un *imperium in imperio* e non rispettò gli interessi delle popolazioni donde traeva i suoi benefici.

La compagnia impose tariffe elevate, le quali regolarono la circolazione secondo i suoi propri interessi: è così che essa stabilì una tariffa di 7,1 centesimi per tonnellata, per la linea Nova-Zagora-Jamboli, linea che serve il porto di Burgas, mentre sulla linea di diramazione di Dengatsch, in tariffa non era che di 3,6 centesimi. L'insufficienza del materiale viaggiante ha costituito inoltre una ingiustizia per certi interessi commerciali, ed ha ostacolato l'esportazione dei cereali. La compagnia ha insistito per adottare un sistema monetario diverso da quello della Bulgaria ed in genere ha nociuto al progresso commerciale della Rumelia Orientale. Gli abitanti della suddetta Rumelia orientale hanno formulato proteste; a queste proteste ed allo scopo di mettere fine a questa situazione intollerabile, il Governo concluse una convenzione colla compagnia nel novembre 1898, per l'esercizio delle sue linee, ma questo accordo rimase senza effetto, in seguito alle dimissioni del gabinetto. Prima di ciò il Governo era stato costretto ad intraprendere la costruzione di una linea parallela da Sorumby a Nova Zagora, che costò 12 milioni e mezzo di franchi. La compagnia, per misura di rappresaglia, usò della sua influenza sulla Lander Bank, per impedire il negozio del prestito: la situazione finanziaria si fece critica ed il Governo fu costretto a negoziare un nuovo prestito, prendendo l'impegno di non costruire una linea parallela durante un periodo di 25 anni e mezzo e di rimettere alla compagnia il materiale della nuova linea da Tchirpan a Nova Zagora. Così il paese fu privo di tutti i vantaggi che poteva aspettarsi dalla costruzione delle nuove linee e del porto di Burgas.

Il nuovo prestito non si concluse fino a che gli obblighi del Governo, di fronte alla compagnia, rimasero validi. La compagnia mantenendo un personale per cui gli interessi dello Stato non contavano: possedeva mezzi di comunicazioni telegrafiche colla Turchia indipendenti da ogni controllo di Stato. Fu soltanto lo sciopero che mise in luce i pericoli cui erano esposti gli interessi della popolazione e della difesa nazionale. La nota fa risaltare certe circostanze, le quali dimostreranno che lo sciopero è stato ispirato dall'estero. Il Governo bulgaro prese misure energiche contro gli scioperanti, ma a Costantinopoli nessuna analoga misura venne adottata. Se il Governo non si fosse incaricato dell'esercizio della linea, lo sciopero sarebbe continuato. Non c'è nulla che possa imputare allo stesso personale di rendere la linea virtualmente inutile, in caso di conflagrazione colla Turchia. Il Governo sarebbe allora colpevole di tradimento verso il paese nel caso in cui dovesse lasciare la difesa nazionale esposta a tali rischi. Ed è perciò che venne all'occupazione della linea e non intende ora restituirla alla compagnia, non riconoscendo di questa i diritti, si propone di riscattarla.

Si attende ora di vedere quale risposta daranno le Potenze interessate alla nota.

Una proposta tedesca
per affidar la custodia della ferrovia ai rappresentanti delle Potenze europee.

Berlino, 3, ore 24.

Mentre sembra che le diverse Potenze firmatarie del trattato di Berlino — eccettuata forse l'Austria-Ungheria per motivi suoi particolari — vadano mettendosi d'accordo per appoggiare la proposta della Russia circa la soluzione della vertenza turco-bulgarica, originata dalla questione della ferrovia orientale, in questi Circoli diplomatici si è affacciata una nuova proposta, per vedere di giungere alla stessa soluzione in modo più facile e spedito.

La nuova proposta, lanciata da un diplomatico, è resa pubblica questa sera dal *Lokal Anzeiger*. Il progetto del diplomatico consisterebbe in ciò, di affidare la custodia della ferrovia della Rumelia Orientale ad un Comitato composto di rappresentanti di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Si prevede però che tale proposta è già destinata non solo ad insuccesso, ma a non essere neppure raccolta dalle Potenze, senza presentando alcun lato più preciso e più pratico della proposta russa, che risolveva almeno la questione in modo più ampio e generale, come lo dimostrò l'accoglienza subito avuta dalla Francia e dall'Inghilterra.

Stasera poi la *Suddeutsche Reich. Corresp.* pubblica un altro articolo poco benevolo per la Bulgaria, verso la quale la Germania non ha ancora mostrato sentimenti favorevoli per nessuna delle sue aspirazioni: fatto che si spiega facilmente se si ricorda che le ferrovie orientali bulgare sono in mano di capitalisti tedeschi.

Scrive tale giornale che l'attitudine della Bulgaria nell'affare riguardante la cessione delle ferrovie da riscattare ha il significato oltre che di una violazione del diritto delle genti, anche di un colpo contro il successo dell'opera riformatrice dei Giovani turchi, poichè tutte le Potenze conservano un'attitudine di attesa di fronte all'opera iniziata dai Giovani turchi. Esse hanno anche il diritto di esigere che la Bulgaria non miri all'attuazione dei suoi piani senza tenere conto dei trattati internazionali, nell'interesse generale e per il bisogno che l'Europa ha della pace, ma soprattutto alle spese del pacifico sviluppo della Turchia.

Continuano intanto i commenti sulle dichiarazioni che il ministro degli affari esteri di Turchia, Tewfik pascià, ha fatto al corrispondente da Costantinopoli del *Lokal Anzeiger* sulla questione delle ferrovie, dichiarazioni che furono molto esplicite ed energiche.

Il ministro avrebbe detto che si erano fatte delle rimostranze a Sofia per ottenere la restituzione della ferrovia occupata: la domanda della Russia era stata fatta in una forma molto energica, poichè per tale situazione si trovano in pericolo notevoli capitali stranieri, oltre che un servizio ferroviario internazionale importantissimo si trova esposto a sorprese ed a danni gravissimi.

Tewfik pascià ha concluso che l'occupazione da parte della Bulgaria della ferrovia è un vero furto, e che il ristabilimento dello *statu quo ante* non è possibile che coll'intervento delle Potenze europee. La Turchia, ha concluso il ministro, non ha da temere complicazioni. La questione dell'indipendenza della Bulgaria non è pressante e non verrà in discussione presto, poichè la Turchia ha il diritto dalla sua parte, e le grandi Potenze lo riconoscono.

Tali le dichiarazioni, che dovrebbero essere energiche e precise e che raccolgono molto seguito nei Circoli politici, i quali, nonostante tutte le dichiarazioni di amore alla pace, lascierebbero andare verso un conflitto, fosse pur grave.

La Turchia non vuol trattare
il riscatto delle ferrovie.

Sofia, 4, ore 1.

L'incaricato d'affari turco, rimise al Governo bulgaro una nota, dicente che le ferrovie orientali essendo di proprietà della Turchia è inconcepibile come il Governo bulgaro possa intavolare dei negoziati di riscatto della ferrovia con la compagnia ferroviaria. Il rappresentante delle ferrovie orientali dichiarò al Governo bulgaro che il consiglio amministrativo delle ferrovie orientali non può entrare in trattative di riscatto con il Governo bulgaro, prima che questo ottenga il relativo consenso dalla Porta.

Il Consiglio dei ministri della Bulgaria si occupò della nota turca e della dichiarazione del rappresentante delle ferrovie orientali, decidendo, secondo dicono i giornali ufficiosi, di non restituire le ferrovie e di non trattare colla Turchia. L'intenzione della Bulgaria è evidentemente di riscattare dalla compagnia soltanto il diritto di esercizio, ma lasciare alla Turchia il diritto di proprietà.

Un colpo di scena
nell'affare della Bosnia ed Erzegovina?
Una lettera di Francesco Giuseppe

Parigi, 3, ore 24.

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 16.30, il presidente della repubblica, Fallières, ha ricevuto in udienza speciale l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi, conte Kevenhuller-Metsch, il quale aveva da compiere una missione alta e delicata.

Il conte Kevenhuller aveva fatto avvertire l'altro ieri il presidente della repubblica che desiderava d'essere ricevuto per affari importantissimi: infatti il presidente giunse appositamente da Rambouillet: l'ambasciatore austriaco gli presentò una lettera autografa inviata dall'Imperatore Francesco Giuseppe, nella quale, a quanto si rifiene, l'imperatore esprime le sue vedute particolari sugli affari d'Oriente, sia in riguardo alla questione turco-bulgara, che in merito a quella della Bosnia ed Erzegovina.

Il presidente scoglie molto gentilmente la lettera imperiale, dicendosi lieto della fiducia che Francesco Giuseppe riponeva in lui e dell'onore che gli faceva, scrivendogli di proprio pugno una lettera tanto importante. Incaricando l'ambasciatore di farsi interprete dei suoi ringraziamenti e dei suoi sentimenti: egli avrebbe comunicato al Consiglio dei ministri quanto si riferiva alle questioni diplomatiche di loro spettanza.

Al colloquio cordialissimo, durato più di mezz'ora, assisteva pure il ministro degli esteri, Pichon, il quale poi si trattenne a lungo coll'ambasciatore austriaco: e quanto si crede, in tale colloquio i due personaggi discussero la questione della Bosnia ed Erzegovina, che si ritiene l'Austria voglia quanto prima annettere, e col consenso delle Potenze europee interessate.

Parigi, 4, ore 1.

Una lunga conferenza ha avuto luogo stamane al Quai d'Orsay tra l'ambasciatore di Austria a Parigi ed il ministro Pichon.

Questa conferenza non era che il preludio di una visita più sensazionale ancora che l'ambasciatore ha fatto nel pomeriggio al presidente della repubblica, ed in cui, in presenza del ministro degli affari esteri, gli rimise, fatto raro, una lettera autografa dell'Imperatore di Austria. In questa lettera che è stata rimessa alla Francia prima che ad ogni altra potenza, e di cui gli altri capi di Stato avranno ufficialmente conoscenza martedì venturo, il decano dei sovrani di Europa non solamente espresse le sue vedute sulla questione d'Oriente, ma pone anche l'Europa in presenza di un fatto compiuto, e questo fatto evidentemente concerne la Bosnia e l'Erzegovina.

Ma non è tutto ancora. Altri fermenti di disordini minacciano di venire a complicare la situazione già inquietante. Il Montenegro e la Serbia possono anch'essi formulare rivendicazioni sempre a temersi, e la Grecia non attenda forse che l'incendio generale per armarsi. Insomma è la questione d'Oriente, così gravida di conflitti pericolosi, la questione d'Oriente che per quattro volte nello scorso secolo ha fatto sorgere delle grandi guerre in Europa, che si apre. Si apre al momento preciso in cui l'impero ottomano è in via di trasformazione, all'ora in cui il partito giovane turco arriva al potere ed in cui i suoi amici sperano di poterli evitare le grandi complicazioni del di fuori, perchè sopalano grandi difficoltà all'interno.

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 4, ore 2

La voce di annessione della Bosnia-Erzegovina per parte dell'Austria-Ungheria, ha prodotto grande impressione a Belgrado.

Il ministro degli affari esteri, Milanowandacich, ex-ministro plenipotenziario a Roma, si recherà fra pochi giorni in quella città col pretesto di presentare le sue lettere di richiamo, ma in realtà affine di conferire collon. Tittoni sulla situazione nei Balcani.

Al tempo stesso il ministro Milanowandacich esprimerebbe il desiderio che il Governo italiano accetti come ambasciatore a Roma il dottor Memanovich, attualmente ministro a Costantinopoli.

Nessuna mobilitazione di truppe russe

Vienna, 3, ore 24.

L'incidente turco-bulgaro è in un periodo di completa calma: si attende che risposta darà il Governo al Memoriale della Bulgaria, ma i circoli politici non hanno alcuna novità in proposito. Anche circa la questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina non si dice nulla di nuovo.

E' commentato benevolmente il passo fatto dall'imperatore Francesco Giuseppe coll'invio della lettera autografa al presidente della repubblica francese, nella quale lettera si ritiene siasi accennato anche alla questione della Bosnia-Erzegovina. A proposito di questa il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: «La *Yeni Gazetta* scrive che la notizia pubblicata da un giornale di Roma concernente l'annessione della Bosnia non può essere esatta, poichè si hanno tutte le ragioni di credere che l'imperatore Francesco Giuseppe non seguirà una politica contraria al diritto internazionale e non vorrà l'annessione della Bosnia all'Austria-Ungheria.

Inoltre la *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: «Si dichiara completamente inesatto che il Governo rumeno, visto il carattere assunto dal conflitto turco-bulgaro, avrebbe deciso di mobilizzare una divisione dell'esercito. Nessuna misura militare si è presa in Rumenia in seguito al conflitto turco-bulgaro».

Le precauzioni della Svizzera
contro il dilagare dell'antimilitarismo

(Per telegrafo alla Stampa)

Berna, 3, ore 24.

La Svizzera si premunisce contro la sorprese dell'antimilitarismo: l'ultima seduta infatti del Consiglio degli Stati si è preoccupata di ciò ed in essa venne deliberata la nuova redazione dell'articolo 48 bis del Codice penale federale, che suona in questo senso:

«Chi avrà incitato al delitti di rivolta, sommossa, insubordinazione, di violazione dei doveri di servizio o di diserzione, come sono previsti dal codice penale militare svizzero, o che avranno pubblicamente provocato tali delitti mediante scritti od immagini, sarà punito, quando anche la provocazione non ottenesse effetto alcuno, colla prigionia, che potrà essere aggravata con una multa.

«Questo articolo colpisce pure gli atti delittuosi connessi all'estero».

Il relatore on. Calonder (Cantone dei Grigioni) riferì lungamente in proposito, facendo rilevare che come attualmente si punissero i delitti o le insubordinazioni militari, è giusto che vengano colpiti anche gli *istigatori morali* di questi delitti.

L'istigazione antimilitaristica, col mezzo della stampa, è un serio pericolo nazionale: essa ha assunto proporzioni inquietanti, e l'oratore citò il fatto dei refrattari al servizio militare di Ginevra, ricordò i discorsi del Meline di Chaux de Fonds, le dimostrazioni di Zurigo, di Ginevra e Losanna, ed il Congresso antimilitarista di Amsterdam: gli agitatori confessano il loro scopo di sollevare l'esercito contro i suoi capi per disorganizzarlo. Ora la nuova legge militare, che costa sacrifici di denaro e di buona volontà da parte di tutti i cittadini, è che è l'unica sanzione pratica della nostra indipendenza, è pel paese una vera necessità e salvaguardia di esistenza politica, nè si deve permettere che venga con arte subdola minata. Si tende del resto unicamente a frenare la propaganda pubblica, e non i discorsi o propositi privati. Nonostante una proposta dell'on. Lachenal (Cantone di Ginevra) per il deferimento di questi delitti alle Assise federali, e la fissazione facoltativa della pena pecuniaria o della prigionia, l'on. Scholinzer, per il Dipartimento federale di Giustizia e Polizia, dichiarò di accettare il progetto commissionale, che venne votato da 24 deputati contro due.

Re Carlo di Rumania aggravato.

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 4, ore 2.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* a Bukarest dice che nei circoli di Corte si è molto addolorati nel vedere come, ad onta delle cure del prof. Nohrden, lo stato del re Carlo si è sensibilmente aggravato. Si parla di mandare a chiamare due professori berlinesi ed uno specialista, per prestare le loro cure all'ammalato.

La stampa ufficiale si sforza di calmare le voci inquietanti poste in giro finora, sopratutto per non spaventare il Re, che vuol leggere egli stesso i giornali, non si tosto un miglioramento si verifica nel suo stato.

Un marinaio arrestato
mentre tenta far saltare una corazzata.

Pietroburgo, 4, ore 1.

I giornali annunziano che il marinaio Ostaskkoff fu arrestato mentre tentava di far saltare una corazzata slava ancorata nel porto di Libau, mediante un ordigno che averà collocato a prua.

I sovrani svedesi a Parigi e Londra

Stoccolma, 3, ore 24.

Un comunicato ufficiale annunzia che i Sovrani di Svezia visiteranno ufficialmente l'Inghilterra e la Francia nella seconda metà di novembre.

Sarah Bernardi sta benissimo.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 14:

Il figlio di Sarah Bernhardt ha ricevuto un telegramma da sua madre, dal quale risulta che la salute della grande attrice, contrariamente alle voci corse, è ottima.

Una misteriosa tragedia
in un albergo milanese.

Milano, 4, ore 1.35.

Ieri sera all'*Albergo dell'Angelo*, situato in piazza Santo Stefano, si presentava una coppia di giovani, che si qualificava per marito e moglie. Il giovanotto non dava il proprio nome, dicendo al cameriere che avrebbe passato poi il biglietto da visita l'indomani mattina, quando sarebbero andati a svegliarlo. Verso mezzanotte un colpo di rivoltella richiamava l'attenzione del personale dell'albergo dove i due avevano preso alloggio. La donna, certa Berta Strada, d'anni 23, giaceva supina sul letto. Da un'ampia ferita sotto la mammella destra usciva un rivolo di sangue ed una rivoltella era ai piedi del letto. Il giovanotto, interrogato, si rifiutò di dare il proprio nome ed ha dichiarato che, verso le 23, la sua compagna, alzatasi dal letto, estraeva una rivoltella dalla valigia, dicendo di volerla scaricare delle cartuccie che conteneva. — Nel far ciò — aggiunse — essa aveva rivolto la canna verso di me. Io l'avvertii di cambiare direzione all'arma per evitare una disgrazia. Allora la Berta volgeva la canna della rivoltella verso se stessa. Non so come dirvelo:

Tutte e due.

Donna Fausta è sola, nel suo gabinetto di toilette. — Si veste.

La cameriera (picchiando alla porta). — Signora contessa, c'è qui la signora Bernini.

Fausta (con un moto istintivo di fastidio e di pudore piglia l'accappatoio per coprirsi). — Oh! Antonietta! Sei tu!... Un momentino... Sto vestendomi.

Antonietta (di fuori) — Che è! Hai vergogna di vestirti dinanzi a me!

Fausta. — Vergogna, no. Entra pure, se vuoi. *(Ha gran fretta. Lascia cadere a terra l'accappatoio e non si preoccupa d'altro).*

Antonietta (entrando). — Che odore!... Ma sì: è il mio odore!

Fausta. — E' l'odore della mia polvere di riso.

Antonietta (guardandone la scatola). La stessa che adopero io. Precisa!

Fausta. — Non c'è da meravigliarsene.

Antonietta. — Senza, è la prima volta che ti sento questo odore addosso.

Fausta. — E' probabile.

Antonietta. — E' certo, ti dico. Il mio naso... ha buona memoria.

Fausta. — Non ne dubito.

(Un silenzio).

(Fausta, cercando di sbrigarsi, è tutta intenta a compiere la sua *toilette* e non bada a difendersi dagli sguardi indiscreti dell'amica).

Antonietta. — Ti sei ingrassata.

Fausta. — Un pochino.

Antonietta. — Ma ti sta bene.

Fausta. — Credi?

Antonietta. — Sì. Sei *en beauté*.

Fausta. — Mi fai dei complimenti...

(Pausa).

Antonietta. — Le immagini perchè sono venuta!...

Fausta. — Na davvero.

Antonietta. — Per condurti con me.

Fausta. — Dove!

Antonietta. — Al Concerto Sarasate. Ho avuto un biglietto di più, e ho pensato a te.

Fausta. — Ti sono grata; ma non ci vengo.

Antonietta. — Non ti piace Sarasate!

Fausta. — Odio i violinisti. Escepo la musica classica.

Antonietta. — Eri una appassionata.

Fausta. — Adesso non più.

Antonietta. — E' curioso!

Fausta. — O trasformarsi o morire!

Antonietta. — Peccato! Ci sarà tutta Napoli.

Fausta. — E' perfettamente inutile che tu insista. Non ci vengo.

Antonietta. — Per far piacere a me!...

Fausta. — Non posso.

Antonietta. — Sei cattiva!

(Pausa).

Fausta. — Che guardi con tanta attenzione!

Antonietta. — Le tue calze.

Fausta. — Carina!

Antonietta. — Molto! Però è strano!...

Fausta. — Che cosa!

Antonietta. — Sono come quelle che metteva io... E le metto tuttora... Vuoi vedere!

Fausta. — Non t'incomodare. Son persuasa.

Antonietta. — Eppure, ma se ne trovano mica a Napoli di così finemente *nuancées*. Io le ho sempre fatte venire da Parigi.

Fausta. — Appunto.

Antonietta. — Da Bérard!

Fausta. — Da Bérard.

Antonietta. — Chi te l'ha indicata questa Casa!

Fausta. — Nessuno.

Antonietta. — Una ispirazione!

Fausta. — Una ispirazione.

Antonietta. — Mi accorgo che curi assai la tua *toilette*. Diventi civettina.

Fausta. — Quella delle calze è una civetteria che non si veda.

Antonietta. — Ed è perciò... che conta di più.

Fausta. — Anche tu,del resto...

Antonietta. — Per me, c'è una attenuante. Ho un marito a cui voglio piacere.

Fausta. — E io, non l'ho forse un marito!

Antonietta. — Il tuo è diverso. Ha circa sessant'anni.

Fausta. — Ragione di più.

Antonietta. — Provvedi un po' troppo tardi.

Fausta. — Meglio tardi che mai.

(Pausa).

Antonietta. — E questi stivalini chi te li ha fatti!

Fausta. — Sono così pure come i tuoi!

Antonietta. — Ho tre paia di stivalini identici... Te lo giuro. Non li porto più perchè, in fondo, non sono o non sono stati mai di mio gusto. Ma fino a due mesi fa...

Fausta. — Senti, Antonietta, non mi distrarre! Sono in ritardo.. A quest'ora dovrei esser già fuori...

Antonietta. — Sto zitta.

Fausta. — Dov'è il mio *corset*!... Lo vedi che mi fai girare la testa... Ah! Ti ci sei seduta sopra.

Antonietta. — Prendi.

Fausta. — Grazie.

Antonietta. — Santo cielo!

Fausta. — Che altro ti piglia!

Antonietta. — Perfino il *corset!*

Fausta. — ... Come il tuo!

Antonietta. — E' incredibile! Tu avevi adottato da più d'un anno il *corset* con le legacce che si attaccano alle calze!

Fausta. — L'ho smesso.

Antonietta. — Francamente, non l'approvo. Quello li attenua sempre... qualche cosa.

Fausta. — E perchè non lo porti tu!

Antonietta. — Io non ho nulla da attenuare. Sono molto più magra di te.

Fausta. — Ricordo benissimo che l'hai portato.

Antonietta. — Al principio della moda sì. Ma lo abolii subito.

Fausta. — E io l'ho abolito adesso. Che m'importa di attenuare! Anzi! Una donna deve essere sincera...

Antonietta. — Dal capo ai piedi!

Fausta. — Stavo per dirlo: dal capo ai piedi. E, dopo tutto poi, quello è un *corset* alquanto...

Antonietta. — Anti-estetico!

Fausta. — Precisamente: anti-estetico.

Antonietta. — Ecco!

Fausta. — Con quelle legacce che scendono lungo le gambe, una donna ha l'aria d'essere uscita da un gabinetto di...

Antonietta. — Di ortopedia!!

Fausta. — Proprio così: di ortopedia.

Antonietta. — Pare che io indovini il tuo pensiero.

Fausta. — E le mie parole.

Antonietta. — Non indovino niente. *(Sottolineando).* E' un repertorio che ho imparato a mente prima di te.

Fausta. — ... Non ti capisco.

(Un lungo silenzio, imbarazzante).

Antonietta (con qualche lagrima negli occhi). — Sicchè, non vieni al Concerto!

Fausta. — No.

Antonietta. — Allora, me ne vado. Voglio giungere in tempo per il primo numero.

Fausta. — Divertiti.

Antonietta. — Altrettanto! E se, per caso, vedi Ugo Silvani, tanti saluti da parte mia.

Fausta. — Dove vuoi che lo veda! Egli verrà senza dubbio al Concerto.

Antonietta. — No, no. Non ci verrà.

Fausta. — Che ne sai!

Antonietta. — Odia i violinisti ed ecora la musica classica. Come te. Preferisce le romanze... da camera. E ha ragione. Una volta le preferivo anch'io. *(Esce).*

Roberto Bracco.

SPORT

CICLISMO.

L'odierna riunione ciclistica
al Campo sportivo torinese.

Sulla pista del nostro Velodromo Umberto I s'incontreranno oggi i migliori *sprinters* italiani col vincitore del Campionato di Francia 1908.

A competere coi nostri connazionali avrebbe dovuto veramente scendere oggi in lizza il celebre danese Ellegard, ma un'improvvisa indisposizione di sua moglie, lo costrinse a rimandare l'ottavo *bis* di una sua esibizione innanzi al pubblico torinese, che però nulla perderà dall'interesse della riunione essendo Ellegard stato sostituito dal famoso Hourlier, vincitore come già dicemmo del Campionato di Francia di quest'anno.

Hourlier debutterà domani, per la prima volta in Italia, nel Gran *match* Internazionale contro Gardellin che tanto si distinse ultimamente a Parigi nel Gran Premio della Repubblica, Messori e Granaglia. Hourlier disputerà inoltre nel Gran Premio Professionisti.

La riunione si annuncia quindi interessantissima comprendendo oltre le due succitate prove, altre corse ciclistiche per dilettanti, ed una corsa motociclistica.

IPPICA.

Nuovo ippodromo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

Stamane al Campidoglio fra il sindaco Nathan ed il conte Schneider, rappresentante della Società dei Parioli, è stato stipulato il contratto definitivo per la costruzione di un ippodromo sulla via Flaminia. Il Comune ha ceduto alla Società dei Parioli 44 ettari di terreno contro il corrispettivo di lire 150 per ettaro. La pista del nuovo ippodromo, misurerà nella periferia interna, avrà uno sviluppo di almeno 1600 metri ed una larghezza di metri 70. La prima corsa sarà indetta non più tardi della primavera del 1911.

Il gran «Criterium» Internazionale.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22:

Oggi venne disputato il *Gran Criterium Internazionale* (Premio L. 25,000). Distanza metri 1100, otto furono i cavalli partenti. Arrivarono: 1.o *Acalée* (k. 56) di Edmond Blanc; 2.o *Hertre* di Achille Fould; 3.o *Ripolin* di W. Duke.

Wright batte il "record„ del mondo
volando con un passeggiero a bordo colla velocità di 62 chilom. e mezzo all'ora.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, ore 1.

Questa serata del 3 ottobre sarà certamente indimenticabile per gli amanti dell'aviazione, giacchè l'uomo volante americano ha offerto loro, contro l'aspettativa, uno spettacolo sensazionale. Egli aveva effettuato in primo luogo, nel suo apparecchio, un volo di 18'23" 4/5, percorrendo una distanza di circa 14 chilometri, ad un'altezza media di 10 metri. Aveva pur portato seco un passeggiero, il signor Dickin, durante 3'31". Ma queste due esperienze, benchè interessanti, somigliavano troppo alle precedenti per impressionare profondamente la curiosità abituale del pubblico. La folla credeva anzi che tutto fosse terminato per oggi, essendo già sul far della sera e la notte calava più all'orizzonte, quando Wilbur Wright effettuò tre voli con un altro passeggero, il signor Fraux Balclud Nanostante il suo doppio fardello, l'aeroplano salì immediatamente ad una grande altezza, e continuò il suo movimento aggirante intorno al palo di virag.gio.

Gli istanti fuggivano, l'oscurità aumentava e Wilbur volava sempre. In breve il chiarore della luna era il solo che regnava sul campo, tranne quello di una lanterna, che è stata attaccata al pilone per servire di faro all'aviatore e quello pure dell'atmosfera abbagliante che fanno nell'ombra gli automobili pronti a partire.

Infine l'uomo-uccello scese dopo 55 minuti e 32, dopo aver percorso 60 chilometri ed aver battuto il *record* del mondo del viaggio a due, che egli medesimo aveva stabilito volando col signor Tissandier durante 1'15". E' pure da notare che Wilbur Wright ha adempiuto ad una delle condizioni del contratto, con cui si impegnava di trasportare seco un viaggiatore sopra un percorso di 50 chilometri.

Nella mattinata Wilbur Wright aveva fatto tre prove, che durarono: la prima 4'50", la seconda 9'31", la terza 2'22". L'aviatore americano non si sollevò molto dal suolo, e non faceva infatti che verificare il valore delle modificazioni apportate al suo aeroplano. Egli perfò, come è noto, eliche due volte più larghe che le prime impiegate, ed ha duplicato la forza del suo motore, il cui pignone di attacco non avendo più che nove denti in luogo di 11, faceva girare queste eliche molto più presto.

L'on. Sanarelli a Parigi.

Parigi, 3, ore 21.

Ghunse l'on. Sanarelli, sottosegretario all'agricoltura, capo della Delegazione inviata dal governo italiano al primo Congresso internazionale del freddo, inaugurantesi alla Sorbona il 5 corrente. Sanarelli era accompagnato dal capo di Gabinetto Ratto e dall'ispettore dell'agricoltura Bellot. Le ricevette alla stazione Jordan, segretario della Camera di commercio italiana, e il prof. Hauss, capo ufficio al Congresso. Rubini ha presentato all'on. Sanarelli gli omaggi della Camera di commercio anche in nome del presidente ed ha offerto uno splendido fazzoletto alla signora Sanarelli. Domani Sanarelli intratterrà l'adunanza della Delegazione italiana alla Camera di commercio italiana.

La regina Maria Pia
è impazzita?

(Per telefono alla Stampa).

Genova, 3, ore 22,10.

Il *Corriere di Genova* pubblica stasera un interessantissimo colloquio del suo redattore Zanfirito, reduce dal Congresso di Berlino, col giornalista portoghese Magalaes Lima, direttore del *Secolo* e dell'*Avanguardia* di Lisbona, il Magalaes Lima, con fu compromesso per le sue idee liberali al tempo dell'eccidio di re Carlo e del figlio, ha dato al giornalista italiano gravi informazioni sulle salute di Maria Pia e sulla situazione politica del suo paese.

«Si parla — scrive il giornalista italiano — di Maria Pia, della sorella di re Umberto violentemente morto, alla quale era serbato, dopo la terrificante visione della lontana funerea tragedia, il sanguinoso abbraccio dei cadaveri del figlio e del nipote. Sul volto pallido del repubblicano portoghese, incorniciato di capelli bianchi, passò una grande tristezza, ed egli aggiunse:

« — L'infelice ormai è pazza!

« — Pazza?

« — Sì.

« — Da quando?

« — Dal giorno terribile. Dopo che nella sera dell'11 febbraio Maria Pia ebbe abbracciato con impeto folle i cadaveri del figlio e del nipote, e pallida, più bianca dei suoi bianchissimi capelli, in statuaria, rilta, con l'occhio fisso, lunare verso il cielo, non rogliono, non sorride più..... Per molti giorni, come stesso gesto di Lady Macbeth, una Lady Macbeth innocente, ella chiamò i suoi famigliari perchè le lavassero le mani e le vesti dalle macchie di sangue che la sua immaginazione le faceva rivedere ritornanti su esse a tutto istante. Ora la impressione è passata, ma ella rimane sempre cupa e sola, rigida nella sua visione, nella visione della sera fatale, senza volerne uscire. Il suo organismo si dissolve, minato da un male pessimo di dolore. La sua fine non è lontana, poichè la sua pazzia non è di quelle che si guariscono.....

« Dopo un silenzio il vecchio repubblicano aggiunge:

« — Ella non meritava una così triste fine! In tutto il Portogallo essa non ha mai avuto nemici era popolarissima, ed oggi lo è ancora di più. Tanto popolare quanto è odiata l'altra.....

« Magalaes continua:

« — Maria Pia, che ha un culto per la memoria del padre Vittorio Emanuele II, e ne aveva le idee larghe e moderne, è sempre stata anticlericale.....

« — Anticlericale?

« — Sì, tanto anticlericale quanto l'altra è bigotta; però non anticattolica..... Ella aveva il diletto di spendere molto, il essere fastosa, ma il suo liberalismo compensava per il popolo la sua mania spenderecia. Ella è popolarissima..... Senza il suo attitudine stato psichico, senza l'insanabile follia, date le idee del nipotino, il piccolo Re, forse potrebbe salvare la monarchia dei Braganza ancora per qualche tempo.....

« — E come?

« — Il giovanetto re Manuel, che non esce mai dal palazzo reale e che la madre custodisce con cura gelosa, cercando di allontanare tutto alle sue idee clericali, tenderebbe appunto al liberalismo. Egli ha un grande amore per i Savoia. Egli dice ai suoi famigliari che vorrebbe essere un re democratico come il pro avo suo Vittorio Emanuele II, che da semplice re di Sardegna e di Piemonte divenne Re d'Italia. Il suo desiderio più vivo sarebbe di abboccarsi col cugino suo, vostro Re, che egli ammira, e che, come lui, è venuto al trono attraverso una grande tragedia, che ha avuto il grandissimo merito di saper amare la libertà più ancora della vendetta figliale, e di compendere, nel momento in cui tutto avrebbe giustificato in suo rivolgersi alla reazione, che soltanto la libertà è unica sincera del Re e sola può oggi mantenere le dinastie..... »

Il Magalaes soggiunge: « Ma la monarchia dei Braganza non sarà salvata... Comunque, l'avvento della repubblica è inimmancabile nel nostro Portogallo. Sta nella logica delle cose e nella fatalità dei fatti.

— E la repubblica verrà per evoluzione o per rivoluzione?

— Comunque!

— E se re Manuel imitasse i Savoia?

— Non li imiterà!

— Ma se andasse a Roma? Se vedesse Vittorio Emanuele?

Per un momento sul volto limpido del vecchio portoghese passò una nube, poi sorridendo soggiunge: « Ah! voi italiani supponete che lo lasceranno andare a Roma? Il piccolo Manuel non andrà, il re cattolico, a visitare il Re d'Italia a Roma. Vittorio Emanuele III è scelti che delicano... » Che importa alla politica della Chiesa di Roma la salvezza della dinastia dei Braganza? che importa che nuove fosche tragedie di sangue si preparino forse nella calda terra del Portogallo? Che importa che un fanciullo coronato tenda verso la salvezza le pallide mani tremanti, voglia il bene del popolo suo, e chieda soccorso ad un magnifico esempio? Che importa? Prima di tutto, per il Papato deve rimanere intangibile il principio politico... »

Roma, 3, ore 23.

La *Tribuna* fa seguire alla sensazionale narrazione del *Corriere di Genova* della supposta pazzia di Maria Pia, regina di Portogallo le seguenti riserve: « Il sentimento ci induce ad esprimere l'augurio che il giornalista repubblicano abbia dato in pasto alla pubblicità, per quanto concerne le condizioni di salute della regina Maria Pia, notizie non rispondenti alla realtà. Tutti coloro che ebbero campo d'avvicinare la Regina dopo la tragedia che la colpì nei suoi affetti di madre e di avola, pur parlando del dolore grande che la travagliava, non dissero verbo che potesse far cenno l'offuscamento delle facoltà mentali dell'Augusta Donna e noi abbiamo fede che sarà così ancora ».

Un comizio di antidreyfusisti
Parlerà anche Gregory!

Nimes, 3, ore 24.

Domani avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Bernard Lazzar. E' stato organizzato un Comizio di protesta nel quale prenderanno la parola il comandante Cuignet, Leon Daudet, Vaugeois e forse anche Gregory. In previsione di disordini che potrebbero eventualmente prodursi, il capo della Polizia di Parigi è qui giunto, accompagnato da parecchi agenti, ed assumerà la direzione del servizio d'ordine. Numeroso quanto stupendo giungerà questa sera: la guarnigione di Nimes sarà consegnata.

Uno sciopero di ferrovieri fallito
Algeri, 3, ore 24.

Il personale delle officine della Compagnia P. L. M., di cui una parte aveva abbandonato il lavoro, è compiuto stamane. Il fallimento di sciopero fallito in seguito al licenziamento di due operai, che avevano provocato e predetto la ribellione, poco numerosa del resto (83 presenti sopra circa 900 agenti), nella quale era stato votato l'ammasso di ricusare il servizio in caso di mobilitazione, è dunque completamente fallito.

L'Etna coperta di neve.
Acireale, 3, ore 22.

La temperatura si è improvvisamente abbassata. L'Etna è coperta di neve. Il fenomeno annuncia la maturazione dell'uva dei vigneti che si trovano presso l'Etna.

Il marchese Bisogni
assolto fra gli applausi clamorosi della folla

(Per telegrafo alla Stampa)

Salerno, 3, ore 23.

La parola all'on. Barzilai
in difesa dell'imputato.

L'udienza si apre alle ore 10,5. Il presidente dà la parola all'on. *Barzilai*, difensore dell'accusato, e si fa subito un silenzio solenne nell'aula. Nella sala, stipatissima di pubblico, si notano parecchi professionisti, ufficiali dell'esercito, rappresentanti di uffici pubblici, molte signore e signorine.

L'oratore esordisce dicendo di spiegare la lunga indagine della causa con questo, che se è ognora difficile ricostruire dei fatti, è problema più arduo definire un temperamento e rivelarne un'anima. Il marchese Bisogni, dopo la discussione dei periti, matematicamente, a buon viso, con durezza scultorea, osservava: sono davanti a un pazzo od un uomo sano di mente? Come egli abbe con tanta mente, in poche formulare per iscritto tal questo, il suo difensore sempre sarebbe più rivelarlo? Ecco è che all'esordio del suo discorso, che sarà affatto libero da ogni passione e dalle parole finte di cenacolo dell'ultima arringa scientifica, il difensore vuole porre una considerazione che tutto deve illuminarlo. Lo spirito, per mezzo delle facoltà intellettive, ha idee e ragione e studiano; per mezzo delle facoltà affettive, le emozioni, impulsi e tendenze. Barzilai, fra l'attenzione generale continua così: « I periti assolvono hanno voluto, con il materiale di questo processo, ricostruire l'ultima sopravvivenza delle facoltà, ed ecco come ci sono riusciti. Il marchese secondo affermava ieri l'on. Spirito, non avrebbe neanche dibitto, per certi arrigoni della Consulta araldica, a portare quel titolo. Le sue ricchezze sono tante che bastano a coprire tutte le sovvenzioni bastoche della Parte civile. Così nel suo castello non vi sono mobili preziosi coll'inizio le armi. E così larga la schiera dei servitori posti al suo comando, che uno serva fa al tempo stesso da bambinaia, da cuoca, da portinaia e da guardiano. Esso rifiuta un matrimonio che promette tre milioni di dote e perde una eredità, per sposare un'orfana, povera e sola. I colloqui al posto della società della plebe, hanno preti assai civilissimi. Il dottissimo sulle malattie esse cati, il barone, la società riscuotendo ogni ufficio, vivono tranquillo nella sua casa di barone. Il barone è un uomo che spesso piange, si strappa i capelli, che spesso, come il protagonista della commedia moderna, in fare la scena nuziale ai suoi libali è ad essi pensa i più umili uffici, quando la donna, distratta da altri pensieri, nella, talora solacciandone l'assenza, di sublimato al posto della colpevole. La vece del morto evo è nata dall'altra parte. Sono i vaudevillisti romani dalle crudezze delle birrerie e dei caffè-concerti di Napoli che hanno girato di stampare la somma sovra agli angiosi del suo signore, sono evi che penetrano in sala di sala, che progettano perfide beffe, che, come Dio, compiono le sesta tenebili al grido di: *Abbasso i Borboni!*

L'oratore, a questo punto, esamina brevemente i processi cumuli degli avversari contro l'imputato e lo sua famiglia, chiudendo con il dispositivo di una sentenza della Corte d'appello di Napoli che li dice frutto di furibili dei suoi nemici.

L'oratore, dopo aver descritto il disonni esaltato quello che la Parte civile ha chiamato delitto. Ne rimsume tutte le fasi, i primi sospetti, i colloqui sorpresi alla grata, in fondo alla scala, il bimbo che porta la lettera, l'invio della rivista *Regina*, l'invoan portato dal Precoplo dentro la casa, mentre padre e giudice stavano presso il letto del bimbo morente.

Barzilai si accinge subito a ricostruire l'episodiario, del quale il Procuratore Generale ha fatto un'edizione purgata per le scuole, e l'onorevole Spirito, leggendola quasi tutta, ha cercato di necrotizzarlo come un libro di testo per educandate (*Ilarità*).

« Da quelle lettere — continua Barzilai — esce la dimostrazione che il Precoplo era animato da un amore sensuale, volgare. Il sentimento dell'uomo si è rivelato da alcune frasi tipiche, quelle con cui dichiara di odiare, maledire i suoi genitori, quella in cui assicura la donna che non intende tradirla come *donnaiuolo*, quella in cui si dice capace di diventare assassino. Dall'epistolario risulta che i colloqui tra i due amanenti non mancarono, ed il carattere di quei colloqui ne esce limpido, in modo che l'delitto della Parte civile scompare dalla coscienza degli ascoltatori. Non mi è possibile riassumere questa parte, forse la più importante della discussione, tutta di rilievi psicologici, e messi in costante corrispondenza con i fatti venuti in luce nella causa ». Egli non risolve il problema se l'ilitto non fu consumato, lascia il giudizio in seguito alla lettura dell'epistolario solo osserva che la distinzione fatta a questo riguardo dagli avversari sembra abbastanza sottile.

L'oratore, dopo avere rettificato varii errori della Parte civile, tra i quali il preteso equivoco, che non esiste, tra la calligrafia del marchese e quella dell'amicale pseudo, riassume i risultati della perizia grafica.

Quindi l'oratore affronta l'obbiezione, essere assai strano che l'amante rivelasse al marito la tresca. Egli ben sapeva che il Bisogni ciò conosceva e che, perduta la speranza, come riceva un tentativo di entrare nella fortezza per assidersi dominatore la dentro, allora fu deciso di farla saltare. Sapeva che il Bisogni, come diceva un altro teste, era debole, ammalato, incapace di uccidere, ed allora pensò di avere intorno a lui un ambiente di vergogna, tacendo passare cartoline tra le mani di tutti.

L'on. Barzilai confuta l'affermazione dell'onorevole Spirito circa le medaglie della famiglia. Legge brani della relazione manicomiale al Codice penale, il quale conclude che quando un uomo uccide in seguito a lunga lotta tra la passione ed il temperamento, non è un criminale: merita scusa, non condanna.

L'oratore rileva a questo punto che gli avversari hanno abbandonato la tesi della premeditazione, perchè il ridicolo li uccideva, ed hanno ammesso la provocazione grave. Dovevano andare fino in fondo. L'on. Spirito ricorda varie sue arringhe in altri processi ed ha invitato i suoi avversari ad ispirarsi al suo esempio.

— Io non stamperò mai — dice Barzilai — le mie, ma sono un appassionato collezionista delle arringhe degli altri, specialmente di quelle dell'onorevole Spirito. Ne ho una sotto gli occhi, nella quale, a proposito della donna martirizzata, si dice che, dato il primo passo sul terreno sdrucciolevole, si va facilmente fino in fondo alla colpa ed al vizio: che la donna colpevole nell'anima lo diventa pure nel corpo, in quella arringa si dice che un uomo che ha commesso un delitto per ragioni di cuore, che uccide chi ha ucciso la sua vita morale, la sua vita civile, ha tutto il diritto di chiedere la sua assoluzione, quand'anche avesse ucciso nella pienezza della sua facoltà mentale, lo non vado tanto in là, non comporto per nessuno il diritto di uccidere, lo non faccio, nè chiedo apologia di reato. Dico soltanto che quando un uomo che ha l'albero genealogico di struttura nervosa come il marchese Bisogni ed ha l'anima scossa da un dramma come quello che era scoppiato nell'anima sua, non è più che uno strumento della fatalità e moralmente ha la responsabilità della morte quanto il meccanismo che fa muovere un'arma. A me nella impotenza della formula che scolpisce, o parrati, per assolvere il Bisogni: ma dopo quattro anni di torture colle quali ha scontato i suoi errori e le sue colpe, se pure ogli ne ebbe, non potete infierire contro di lui.

Un'efficace perorazione.

E qui l'oratore risponde ad una apostrofe dell'on. Spirito che ricordò l'adultera del Vangelo, e rivolto all'accusato egli dice: « Nella vostra lontana, deserta casa vi è colei che forse vi è vicechiusa solo l'anima, ma che quella macchia ha pregato con lunga lavoro di lacrime di sangue. Poichè voi siete credente e tante volte avete ricordato in queste affannate udienze il nome di Cristo, noi vi diciamo senza quella ironia, adottata dalla Parte Civile, che ben potete ricordare la parola di Cristo ai farisei ed al popolo, quando volevano lapidare l'adultera: « Chi è senza peccato scagli la prima pietra ». Il centurione allora, udendo le parole di Cristo « Ecco un reposso miserabile » disse.

« Le pietre ricaddero a terra ed egli allora, rivolto ai soldonari, gridò « Restituite a Roma questo bastone di vite, e dite che una parola ha fatto più degli editti del pretore ».

« Obbedite, o Francesco Bisogni, se la libertà vi verrà ridonata, a quelle parole ».

Un'altra una quisquiglia calligrafica.

Applausi frenetici e grida alte di avviva si elevano nell'aula, ma la violenza della forza pubblica non vuole a moderare la solenne manifestazione di plauso rivolta all'on. Barzilai.

Il presidente da quindi la parola all'onorevole Spirito, il quale chiede che venga presentato, per il confronto, l'involucro della rivista *Regina* vergato di mano del Precoplo e su cui, secondo l'on. Spirito si vede sanguinare la parola *marchesa*, sottolineata, e scritta con diversa calligrafia, con l'indirizzo scritto su di una cartolina illustrata portoghese, per fare vedere ai giurati che la parola Pizzo, scritta sull'indirizzo, tranne fosse opposta, vergata dalla stessa mano che ebbe scritta sulle altre tre cartoline la stessa parola Pizzo.

I pezzi di confronto vengono fatti vedere ai giurati ed agli avvocati.

La lettura dei quesiti.

Il presidente fa quindi allontanare l'accusato e legge i quesiti che sono i seguenti:

1.o Siete convinti che l'accusato Francesco Giuseppe Bisogni abbia, nella notte dall'8 maggio 1908, in Pizzo, mediante due colpi di arma da fuoco, cagionato la morte del dottore Antonio Precoplo?

2.o Nell'affermativa della prima e terza questione, l'accusato ha commesso i fatti allermati nella prima e nella terza questione con premeditazione?

3.o Nell'affermativa della prima e terza questione e nella negativa della quarta questione, l'accusato ha commesso il fatto, di cui nella prima e terza questione affermato, nell'impeto di ira e di subito dolore, determinati da ingiusta provocazione?

4.o Nell'affermativa della quinta questione, la provocazione fu grave?

5.o Nell'affermativa della terza questione, l'accusato ha commesso il fatto di cui nella prima e terza questione allermati, in un momento di infermità di mente tale da far escludere grandemente l'imputabilità, senza escluderla?

Il presidente, fa quindi un saluto a tutto l'onorevole consesso di persone, ai giurati e all'intera cittadinanza di Pizzo, che seguì con religioso silenzio la lettura dei quesiti, ed ebbe la soddisfazione di vedere, dopo alcune settimane, il suo paziente completamente guarito. Non si sa se dalla riconoscenza il giurato abbia versato inchiostro... di cercobrillo!...

Il verdetto di assoluzione

Quando rientrano nell'aula, il capo dei giurati legge il verdetto. Il silenzio è profondo: il minimo rumore viene spinto. I giurati hanno risposto sì al primo quesito; no al secondo sì al terzo; tutti gli altri sono assorbiti...

Appena il capo dei giurati ha finito di leggere il verdetto, gli balconi della Corte di Assise si riempiono della folla che si precipita fuori e urla assai. Un applauso formidabile scoppia dalla folla, salendo fino all'altezza delle Assise, disturbando l'andamento della giustizia.

Il presidente fa entrare l'accusato: gli avvocati gridano alla folla di tacere. Quando il marchese Bisogni entra nell'aula è cerco, sinceo, disfatto: egli ascolta il verdetto dei giurati, e, quando sente che è stato assolto, chiede di parlare ai giurati.

Barzilai si consulta di tacere. Succede un vivace battibecco tra accusato, difensore e la folla, la quale vorrebbe che l'accusato parlasse.

Il presidente legge la sentenza, che dichiara assolto il marchese Bisogni, e ne ordina la immediata scarcerazione se non è detenuto per altra causa.

Dalla folla si leva un nuovo altissimo applauso. Nella piazza, d'innanzi al Palazzo di giustizia, stazione una folla imponente, la quale prepara una entusiastica ovazione al Bisogni.

LA PAGINA UMORISTICA.

La vendetta di Gigi.

(Proprietà Letteraria di Torino).

Pagina umoristica ed..... autentica.

Ne hanno le spese: dal Po, un giovanottone elegante e bizzarro poco più che ventenne, condannato di vita e di passione; una signora, bionda e slanciata, dal viso pallido incorniciato dalla chioma corvina.

Gigi è l'innamorato infelice della bella signora. Ed egli compiendo dinanzi al pretore urbano. Il primo deve rispondere di lesioni serie.

Il caso è veramente curioso: il giovanotto è nervoso, un poco impacciato e nervoso:

— Lo ebbi tempo fa grande dimestichezza con la signora — e l'imputato accenna in sua avversaria, non senza un tremito nella voce e una pausa un poco dolorosa. — Poi i rapporti si ruppero: si dovette anche ricorrere all'opera di legali. Onesti sforzare del tribunali da tento per evitarmi una querela del marito. Il parroco della signora mi porse un po' sopra verso il me. Combinazione, un giorno, dopo la trasazione, in un giornale umoristico, molto allegro, di Torino, che si diverte a mettere in caricatura le..... notorietà, trovo l'effigie di quell'avvocato. Mi viene una idea. Compro parecchie copie di quel giornale illustrato e le spedisco ai miei amici, segnando quella caricatura: una, anzi due copie, inviate per posta alla signora, alla mia avversaria, alla cliente dell'avvocato.....

— Scrivendovi?

— Accanto a quel ritratto « poumpa, Ghindo » ed altre cose.....

— Poco pulite, riferentesi al patrono.....

Il pretore le legge

— E sull'indirizzo: « Al modello delle madri di famiglia, ecc, ecc, ».

Gigi ripete quella frase marcatamente. Poi si siede soddisfatto.

Il reo è dunque confesso. La vendetta è piena, completa. L'ambiente, primo, rumoroso ed allegro al vivace eccesso, si fa quieto e silenzioso quando la parte chiede, in tono tragico, che con pena parova successiva « quel giornale fosse caduto nelle mani del marito.

— Secondano quindi i fulmini della giustizia!

Ma Gigi, a quel timore postumo, a quelle invettive, ha atteggiato le labbra ad un sorriso ironico, che non l'abbandona neppure quando il pretore lo condanna a 100 lire di multa. Perchè?

Pretore: Malinverni; P. M.: Gratt; P. C.: avv. Colombo; difensore: avv. C. A. Daniani.

Condannato per falso giuramento
in lite di interessi contro il fratello

Ci telefonano da Asti, 3, ore 23:

Certi fratelli Fassio, Giuseppe e Giovanni, per questioni di eredità erano rimasti l'uno debitore e creditore l'altro di lire 230. Il giovanni Fassio che doveva le 230 lire aveva rilasciato al fratello Giuseppe una cambiale. Venuta questa a scadenza, il Giovanni pagò soltanto 30 lire in acconto, e rimise un altro effetto di lire 200, però si dimenticò di ritirare il primo effetto di lire 230. Dopo qualche mese, essendo sorti rancori in famiglia, il Fassio Giuseppe fece intimazioni e fece fare gli atti esecutivi al fratello. Nacque opposizione e si venne al giudizio civile in cui fu deferito il giuramento. Il Fassio Giuseppe giurò di essere veramente creditore, dicendo che la cambiale gli era stata rilasciata per un nuovo debito.

Nacquero nuove contestazioni, finchè la sporta querela per falso giuramento.

Questi gli in tribunale si ebbe l'epilogo di questa questione. Il Giuseppe Fassio venne condannato a 3 mesi di reclusione, con il beneficio della condanna condizionale.

Parte civile avv. Bottino Bartolomeo, difesa Aime di San Damiano, Grassi di Asti, presidente Sanguinetti, giudici Rua e Bottini, P. M. Albini.

Un parroco italiano assolto nel Trentino

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 23.30:

Giunge notizia dal Trentino che oggi ebbe luogo la discussione del processo contro don Rizzolo, il curato di Ponte di Nossa per le note invettive contro l'Austria. Il prete era, delenuto da un mese, il tribunale lo assolse dopo un'abile difesa del avvocato Sidi di Trento.

Giornali e riviste

Le cose non si fa commercio? E' il tempo del denaro — ha detto un filosofo pessimista — e la vita quotidiana lo dimostra. Si vendono gli uomini e i cuori; ieri sera meravigliosi dunque che si commerciano anche i topi delle fogne di Parigi. Però può interessare conoscere in che cosa veramente consista questo commercio, che ha l'importanza di un vero scambio internazionale. L'Amministrazione comunale di Parigi dunque dà ogni anno ad un tale privilegiato il diritto di far cacciare i topi. Ve la tenga, solidarietà divisa di caccia dei topi come per inglesi. L'importante è mettere lo speciale incarico di distruggere o catturare vivi, a piacimento, e far così scomparire i fastidiosi roditori, che crescono e si moltiplicano in modo sempre più impressionante. L'appaltatore realizza con vero mercato di mercanteri di topi, che giorno e notte esplorano le fogne parigine... ma non può ripetersi a questi ultimi, che evidentemente non sono in grado di fare giustizia sommaria per dalla affatto. I topi vengono gelosamente conservati vivi, poichè sono esportati in Inghilterra e nel Belgio; ogni tanto compaiono a buon prezzo per l'allevamento dei cani *ratiers*. Quanto a questi ultimi, una volta adoperati nella caccia dei topi, sono a loro volta impiegati e venduti in Francia, dove sono chiamati a massacrare i topi delle città di provincia e i topi particolari delle proprietà rurali. Così il topo di città lavora per la distruzione del topo di campagna. E' l'eterna battaglia, che riempie nella storia del mondo, fra città e campagna.....

***

Non saremmo, il nostro è il secolo dello *sport*. Il pubblico e molti giornali danno la stessa importanza al discorso di un primo ministro e alla « volata » di un ciclista, e pongono allo stesso livello un eroe dei piedi ed uno delle corde sonore di Parigi. Però può interessare conoscere in che cosa veramente consista questo commercio, che ha l'importanza di un vero scambio internazionale. L'Amministrazione comunale di Parigi dunque dà ogni anno ad un tale privilegiato il diritto di far cacciare i topi. Ve la tenga, solidarietà divisa di caccia dei topi come per inglesi. L'importante è mettere lo speciale incarico di distruggere o catturare vivi, a piacimento, e far così scomparire i fastidiosi roditori, che crescono e si moltiplicano in modo sempre più impressionante. L'appaltatore realizza con vero mercato di mercanteri di topi, che giorno e notte esplorano le fogne parigine... ma non può ripetersi a questi ultimi, che evidentemente non sono in gr

PROCESSO CIFARIELLO

La tragedia della Pensione "Mascotte,,
descritta da un testimone.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Campobasso 3, ore 18.

La puntualità sarebbe soddisfatta e sinceramente l'udienza con precisione militare se non mancasse (di una quantità trascurabile!) ..... l'accusato... Così si aspetta un po' e quando Cifariello sale sul palchetto prefondendosi in un inchino rispettoso, il presidente sollecito dice all'usciere:

— Ci son venuti dei testimoni?

L'usciere: — Sissignore: Fratellini e Donelli.

Presidente. — Li sentiremo.

Ho visto nei corridoi anche il collega Tudisco già redattore del *Giorno* e che fu uno dei primi ad accorrere alla Pensione Mascotte appena diffusasi la notizia del delitto.

L'avv. *Zurlo* fa un'istanza. Vuole che sia inserita a verbale la risposta data da Cifariello sull'episodio del furto di gioielli.

Avv. *Cancellario:* — Facciamo piuttosto ripetere all'imputato la sua risposta per inserirla nei suoi termini precisi in verbale. Non le pare collega?

Presidente: — Ripeta dunque Cifariello.

Cifariello che è molto più sollevato di ieri: — Siccome volevo chiudere la casa per andare a Napoli vendendo l'alloggio stesso, prima di partire portai via quegli oggetti che potevano essere sottratti. Fra questi oggetti c'erano di quelli che mia suocera dice sono di sua proprietà, infatti erano suoi: ma io li ho pagati con la mia moneta, chi sa quante volte col suo consenso. Così pure portai via vari altri oggetti come portai pure via dei mobili che mi ricordavano l'appartamento di via Sicilia, il mio primo nido d'amore: ma nessuna intenzione io ebbi di sottrarre la roba altrui. Queste sono miserie! ed al solo pensarvi arrossisco! — concluse Cifariello con fare sdegnoso, redendosi subito indispettito.

Ha parlato quasi dettando, ed il cancelliere ha raccolta la sua deposizione.

Avv. Pozzi. — Vorrei uno schiarimento. Non ho capito un punto oscuro nella causa di Cifariello, e nelle sue stesse dichiarazioni. Quando andò, con un furgone, a casa sua e voleva portare via alcuni mobili, che intenzione aveva? Quali erano i suoi progetti? Chiarendolo questo punto, perchè esso ha la sua importanza.

Cifariello si alza e affettando la massima calma dice:

— Quando trovai la casa deserta, credetti che mia moglie avesse commesso una delle sue solite pazzie e delle quali era ben capace. Mi pensai che se mi fosse andata via, ed allora mi sentii un grande strugimento al cuore, e se avessi avuto un'arma in quel momento addosso non sarei qui a soffrire. Ma quando rinvenni il documento, che mi rivelava untuarsi non più di una pazzia di mia moglie, ma del legame con un amante, legame che si rivelava in quel documento, mi sentii umiliatissimo in fronte a questa nuova situazione creatami da mia moglie, e pensai di prendere alcuni mobili e ed andare da Gregoraci per fare la separazione e ritirarmi presso mio fratello. Sperando che questo, che ho ripetuto mille volte qui e a Napoli, se lo mandino bene a memoria una buona volta!

Avv. Pozzi, accosto: — Desidero che siano contestati questi punti. E' vero, o no, che Cifariello non trovò la casa deserta, ma vi trovò invece la cameriera, che mandò alla fontana per rimanere solo? E sua moglie era andata via, o non era andata via? Si spieghi chiaro una buona volta lei! Non è forse vero che sua suocera si trovava in una casa vicina, in via Lombardia?

Avv. Panzini — Ma Cifariello lo già risposto su ciò.

Avv. Manfredi — E lo ha già detto varie volte nel suo interrogatorio!

Presidente — E' vero, e questo ha risposto l'accusato!

Nasce un vivo battibecco fra gli avvocati, cui mette fine il presidente rifacendo la domanda a Cifariello. Questi scatta violentissimo, agitando le mani come un energumeno:

— Io ho obbedito alle sollecitazioni del presidente e del Procuratore Generale, e sono stato breve; ma, se vogliono, ricomincio ora a parlare di nuovo per dieci giorni, ed allora non rimarrà alcun punto oscuro!...

Un mormorio di terrore si diffonde nell'aula.

Avv. Pozzi — No! no! per carità!

Cifariello siede come affranto, nascondendosi il volto tra le mani.

Il primo testimonio.

Presidente — Calmatevi! calmatevi! Entri il teste Fratellini.

Come sapete, questi è il vecchio della *Pensione Mascotte*. Egli comincia subito a narrare quanto sa:

— Il mattino del 10 agosto, verso le 5, ero di passaggio nel giardino della *Pensione Mascotte*, quando, giunto alla porta che mette in comunicazione il corridoio esterno col corridoio interno, e trovandomi quasi di fronte alla porta della stanza N. 8, occupata dai coniugi Cifariello, sentii l'esplosione di cinque colpi di rivoltella. Dopo i primi tre sentii tre lamenti soffocati; rimasi paralizzato, poi mi avviai alla camera N. 9, donde erano partiti i lamenti ed mi misi in ascolto. Dopo qualche minuto la porta della camera si aprì, e comparve Cifariello in maniche di camicia e calzamutande, le quali avevano macchie di sangue al ginocchio. Lo afferrai per le braccia e gli chiesi: «Che cosa avete fatto, commendatore?». Egli pronunciò un nome confuso che non arrivai a comprendere, mi pare che dicesse *David*. Io gli dissi: «Ma chi correste?». Lo seguii ed accompagnai fino alla porta, gridando al custode di non lasciarlo fuggire. Ciò fatto, entrai nella camera di Cifariello. La trovai aperta, ma le persiane erano chiuse. Il letto era in completo disordine. Al lato destro, dove dormiva Cifariello, vidi gli abiti sparsi per terra al lato sinistro, fra il letto e la parete, contuttociò scorsero una gamba, poi vidi una rivoltella di piccolo calibro, uno stivalino da donna ed uno stivale da uomo.

«Mi appressai ancora e scorsi disteso per terra il corpo della signora. Aveva la camicia rimboccata all'ombelico. Sul tavolino da notte vidi un calice pieno di champagne, in terra accanto al letto v'era un altro stivalino da donna ed un altro stivale da uomo. Mi avvicinai al corpo della signora, lo toccai e constatai che aveva cessato il vivere. Allora uscii dalla camera e mi recai di là esclamando: E' morta! Nel sentire queste parole Cifariello urlò: Morta, morta, morta! e cominciò a piangere dirottamente. Allora per confortarlo gli dissi: Ma no! non mi ha intesa non era morta!».

Nel sentire questa descrizione fatta dal teste con vivacità rappresentativa Cifariello si nasconde la faccia colle mani e scoppia in pianto. - Intanto — continua il teste — era sopraggiunto tutto il personale della pensione. Chiamai certo Mollo Giuseppe e con lui tornai nella camera n. 9. Il Mollo girò il cadavere sul nanco ed allora io vedendo che la camicia bruciava dalla parte del cuore lo avvertii ed egli spense subito il fuoco. Verificai quindi che dietro la spalla sinistra della signora vi era una rivoltella di grosso calibro. Constatato ciò io ed il Mollo ci ritirammo. Poco dopo sopraggiunse una guardia, entrò nella camera dove si era svolta la tragedia e vi salvarono pure il *marito* ed altri. Tutti rimasero terrorizzati per l'impressionante scena. Quindi lo chiusi la porta della camera affinchè nessun oggetto fosse spostato dalla posizione che occupava. Mi fu detto in seguito dal portiere che Cifariello tornò nella sua camera e mise un po' d'ordine alle cose sparse. Prima che lo uscissi dalla camera trovai per terra un orologio d'oro con dei gingilli ed un anello d'oro grosso e mi pare anche un altro anellino che lo portai a Cifariello il quale mi disse di conservarli. »

La viva descrizione fatta dal testimonio solleva mormorii d'impressione nell'uditorio.

Avv. *Cancellario.* — Che aspetto aveva il Cifariello appena il teste lo vide?

Teste. — Era stravolto, fu subito gli domandai che cosa avesse fatto ed egli pronunciò confusamente il nome di Re David!

Avv. Cancellario. — Il teste ha detto nella sua deposizione scritta che, appena incontrò il Cifariello, questi gli chiese una rivoltella per uccidersi?

Teste — Non è precisamente così che io dissi. Cifariello domandò la rivoltella al guardiano il quale però non l'aveva in tasca, e poi non glielo avrebbe potuto dare perchè erano presenti molte persone...

Presidente. — Disse pure Cifariello: «Chiamate le guardie»?

Teste. — Non ricordo, ma se l'ho detto nella deposizione scritta è vero.

L'avv. *Cancellario* insiste:

— Nella deposizione scritta il teste depose che Cifariello, appena visolo, gli disse di correre per un medico, e che gli chiese una rivoltella per quest...

Avv. Manfredi — Ed ora abbiamo sentito dalla sua bocca come stanno le cose.

Panzini. — Il teste ha detto che aspettò alcuni minuti prima di entrare nella camera. Perchè non vi è entrato immediatamente?

Teste. — Restai talmente paralizzato, che non so dire perchè non entrai subito.

Avv. Panzini. — Ma se ha detto che dopo i colpi egli si avvicinò e si mise ad ascoltare, ed ha detto che regnava silenzio nella camera! Questo è in contraddizione con quanto ha detto prima. Prego il presidente di contestare questi punti al testimonio.

Teste. — Dopo le esplosioni non sentii altro, ed allora mi avvicinai all'uscio della camera.

Avv. Panzini. — Ha parlato di macchie di sangue che aveva Cifariello? Precisi bene.

Teste — Le aveva al ginocchio (e così dicendo il teste indica la piegatura del ginocchio). Non posso precisare se fossero grosse o piccole, se fossero di 10, 20 o di 30 centimetri.

Avv. Panzini. — Lei ha parlato di oggetti che portò immediatamente a Cifariello: da chi le furono richiesti?

Teste. — Il direttore disse che il vestiario e gli oggetti preziosi dovevano essere consegnati a Cifariello.

Due rivoltelle.

Avv. Carle (settimo giurato). — Il teste ha parlato di due rivoltelle: dove le ha trovate?

Presidente. — Scusi, giurato: il teste ha detto che la vittima stava distesa al suolo colla testa al muro. Vicino al lato sinistro vide prima la rivoltella piccola; sotto il gomito della vittima era la grossa.

Avv. Carle. — Desidero sia precisata la posizione che aveva il cadavere.

Teste. — Il cadavere stava supino fra il muro ed il letto colla testa verso il tavolino da notte.

Avv. Grimaldi. — Sentì un tonfo dopo i colpi?

Teste. — Nossignore.

Avv. Manfredi. — Il teste nella sua deposizione scritta disse che quella mattina, verso le 5.30, si trovava sulla porta che mette in comunicazione il corridoio interno e l'esterno ed era di contro alla porta della camera num. 8. Desidero sapere se il teste stava fermo davanti alla porta, quando sentì i colpi o se camminava...

Teste. — Camminava lungo il corridoio.

Manfredi. — Donde veniva lei?

Teste. — Dalla mia camera che sta a basso e camminavo lungo il corridoio esterno.

P. M. — Quale è la distanza presunta dal punto ove sentì i colpi di rivoltella alla porta della camera numero 9?

Teste. — Circa due metri.

Avv. Romualdi. — Ella dunque camminava lungo il corridoio esterno ed andava verso la camera del Cifariello, non è vero?

Teste. — Sì.

Avv. Romualdi. — Si poteva sentire un allarme se fosse intervenuto fra i coniugi Cifariello?

Teste — Camminando lungo il corridoio esterno si poteva sentire un allarme che fosse avvenuto fra i coniugi Cifariello.

Manfredi (scrivendo) — Per delle persone che accorsero la voce dell'avvocato Romualdi può darsi!

Romualdi — Non le nego però, avvocato Manfredi, che molte volte ho invidiato la voce di Cifariello.

Questi sorride come per schermo.

Panzini — Precisiamo la posizione dove si trovava il teste quando sentì i colpi.....

Teste — Dalla scala alla camera N. 9 ci sono tre finestroni. Ora, dalla scala non si poteva sentire un allarme che avvenisse in quela camera. Camminando lungo il corridoio interno, io avevo oltrepassato il primo finestrone quando udii i colpi. A quel punto avrei potuto benissimo sentire l'allarme.

Il varco per la Cassazione.

P. M. — Io, per meglio chiarire la cosa, fo istanza che sia mostrata ai giurati la pianta topografica perchè essi possano formarsi un concetto esatto delle delucidazioni fornite dal teste.

Avv. Manfredi. — Mi oppongo.

P. M. — Avvocato vi trova delle difficoltà nella mia richiesta?

Avv. Manfredi. — Sì.

P. M. — Dica allora le ragioni.

Avv. Manfredi. — Faccia incidente ed allora svolgerò le mie ragioni.

Prende la parola l'on. *Panzini* il quale ricorda al presidente che la pianta topografica fu eseguita dopo tre anni dall'omicidio ed in questo modo: Il presidente della Corte di Assise di Napoli valendosi dei poteri discrezionali conferitigli dall'art. 464 come un accenno sul posto insieme col procuratore generale, col perito ingegnere e col perito medico prof. Guidoni, affinchè quest'ultimo che era stato nella stanza del delitto fornisse al perito ingegnere le indicazioni necessarie per fare la pianta stessa. Ora trattandosi di accertamento, dice l'on. Panzini, fatto come mezzo di prova permanente su circostanze non comprese nel verbale sottoscritto dal Guidoni, perito medico, ma su altre circostanze, vale a dire sull'arredamento completo della camera tenuta dai coniugi Cifariello e sul sito preciso che occupavano i singoli oggetti nella camera medesima ciò che assume tutti i caratteri della prova specifica, è chiaro che al perito Guidoni intervenuto all'accesso per ricordare delle circostanze come testimone, non si poteva attribuire veste di testimone, se non nei modi tassativamente prescritti dal Codice di P. P. che sta a guarentigia della libertà del cittadino. La difesa quindi chiede che non sia acquisito al dibattimento il verbale di accesso esistente in atti e lo chiede anche per altre ragioni perchè tutte le indicazioni e schiarimenti forniti dal perito medico e nel tempo stesso dal testimone prof. Guidoni non sono indicate tutte nel verbale, sicchè manca a noi per poter giudicare del lavoro eseguito dal perito ingegnere la premessa di fatto una consiste appunto nella constatazione di tutto ciò che il perito testimone prof. Guidoni riferì al perito ingegnere.

Una parola assennata.

Dopo l'avvocato onorevole Panzini parla il Procuratore generale barone Carelli, il quale così dice: Mi pare che l'avvocato Panzini abbia impugnata la legittimità del verbale di accesso sul luogo del delitto. Uno dei vantaggi del mio ufficio è senza dubbio quello di potersi in ogni caso e senza variazioni sostenere sempre la medesima teal senza adattarla alle circostanze. Ora io ho detto ieri e ripeto oggi che quando le forme processuali non garantiscono del veri e reali diritti essi sono delle *chiacchiere* e tale è la presente opposizione. Io voglio che i giurati abbiano chiara la visione del luogo, nel quale si svolse la tragedia con una indicazione grafica di quello e desidero che quel tipo sia controllato dall'accusato e dai Fratellini, testimoni qui presente. Che interesse ha la difesa ad opporsi? Se trova qualche inesattezza in quel tipo li rettifichi pure ma perchè lontano dal dibattimento una relazione che può illustrare i fatti; perchè sottoporre a più lunga tortura il testimone Fratellini per fargli chiarire circostanze di fatto che pur risultano nitidamente dal tipo fatto lealmente al solo scopo di fornire in luce nel pubblico dibattimento? E se la pace e la quiete dell'accusato devono essere rispettate non dovrà pur rispettarsi la pace del cittadino che adempie al proprio dovere di testimone e viene sottoposto a così gravi torture di inutili domande? Giuridicamente l'articolo 474 del Codice di procedura penale consente al presidente la facoltà di raccogliere le prove prima del dibattimento per preparare nel modo migliore la discussione. Di questa facoltà si è servito il presidente e se *ne* è servito, secondo il Codice di procedura. Non sotterra certo l'on. Panzini che la descrizione di una camera e dei mobili faccia parte della prova specifica. Ieri la difesa ha insistito per la lettura di una lettera non riconosciuta da alcuno e conseguente la prova specifica. Io desideroso della luce non mi sono opposto. Oggi invece la difesa si oppone energicamente alla visione di un tipo, che deve servire come indicazione per favorire le indagini. Sarebbe indiscreto chiedere alla difesa le ragioni occulte di questa opposizione? E' una domanda innocente che potrà forse interessare anche i signori giurati...

Per la parte civile parla Pozzi in questi termini: — Sono spiacente di dover dire che le deduzioni del difensore on. Panzini per quanto eleganti sia il loro esteriore, sono poco chiare come un programma elettorale.

A questa peregrina e spiritosa sortita del giovane avvocato scoppia una clamorosa ilarità. Anche l'on Panzini ride.

— Ma non quello solo!

L'avv. *Pozzi* riprende tosto: — Che cosa ha fatto il presidente della Corte di Assise ordinando la perizia che si vorrebbe allontanare dalla difesa? Egli ha usato di uno dei tre poteri conferitigli dal Codice di procedura penale, poteri di istruttoria discrezionali ed ordinatori dell'udienza.

«Sui poteri di istruttoria parlano chiaramente gli articoli 474 e 475. Il presidente può assumere testimonianze, ordinare perizie e fare constestazioni di fatti. Ora la perizia ordinata non riguarda fatti transitori, ma fatti permanenti, come la stanza della pensione «Mascotte», i corridoi, ecc., di cui le rispettive misure e distanze rimangono inalterate come oggi. Chiedo perciò che sia respinto l'incidente sollevato dalla Difesa».

Si alza l'avv. Manfredi:

— Debbo rispondere — egli dice — al procuratore generale della Parte civile.

E subito l'avv. Manfredi incomincia ad infiorare la sua elegante discussione di graziosi e sottili motti di spirito.

— Nel verbale di accesso disposto dal presidente per le operazioni di rilievo sul luogo del delitto appare citato il dottore Guidoni, il quale, nei primi momenti dell'istruttoria, aveva disimpegnate le funzioni di perito. E' evidente quindi che il Guidoni, in questa seconda fase d'istruttoria per le notizie che doveva fornire e per i ricordi che doveva rinnovare, prestava opera di testimone, e perciò a lui doveva deferirsi il giuramento di testimone anzichè richiamare quello di cui si tratta nel verbale da lui presentato in precedenza come perito. Ciò costituisce evidentemente nullità del procedimento istruttorio.

L'avv. Manfredi conclude (spiegandosi formalmente a che si dia lettura ai giurati del verbale di accesso e che si mostri loro la pianta della pensione «Mascotte».

Pubblico Ministero (vivamente). — Ma io ho stato come teste anche il dottor Guidoni; lo sentiremo.

Avv. Manfredi (pronto). — Ciò non può influire a dar valore giuridico ad un fatto nullo.

Il presidente si ritira per deliberare. Cifariello appare seccatissimo di tutte queste dissolute, che a lui, ignaro delle sottigliezze curiali, non pare che abbiano inutile accademia. I difensori invece si preparano così un adito alla Cassazione con previdenza prudente in caso sfavorevole.

Venti minuti sta il presidente in Camera di Consiglio e tutti ne approfittano per il loro meglio. I difensori parlano con Cifariello.

Il presidente rientra e legge l'ordinanza, colla quale respinta l'incidente sollevato dalla Difesa ed ordina che la pianta controversa venga esibita alle Parti ed ai giurati.

On. Panzini — A verbale la nostra protesta rispettosa, ma formale.....

Presidente — Va benissimo. Riprendiamo le contestazioni al teste Fratellini.

Avv. Romualdi — Sa dirmi il teste se Cifariello quando uscì dalla camera era a piedi nudi od aveva le calze?

Fratellini. — Aveva le calze.

Avv. Romualdi (a Cifariello) — E' così?

Cifariello, col pare di sentirsi coprire di ridicolo per queste modeste domande della Parte civile, scrolla le spalle con grande sprezzo:

— Ma che vuole le dica? Sono particolari così minuti..... che sfido lei a ricordarsene dei simili. Figuriamoci se io posso farlo, io che avevo in quei momenti la testa ch'era un vulcano.....

Avv. Grimaldi. — Se il teste se la camicia della vittima, che egli ha detto di aver visto sucinta sull'addome, così in forse pure sul dorso?

Fratellini — Quando venne il perito medico osservai che anche dalla parte di sotto del cadavere la camicia era arrocchiata.....

Avv. Manfredi — Nei giorni successivi alla tragedia venne alla *Pensione Mascotte* qualche avvocato per domandare notizie, e precisamente l'avvocato Mazzonis?

Teste. — Non ricordo affatto.

Avv. Manfredi. — Vuole domandare alla Parte lesa, signora del Browne?

La vecchietta si ridesta come da un po' di sonnolenza. Le ripetono la domanda, ed essa risponde:

— Sì, l'avvocato Mazzonis si recò alla pensione pochi giorni dopo l'uccisione, non ricordo però da me. Egli si offrì gratuitamente a mia sorella.....

Avv. Capomazza. — A questo proposito debbo dire che mi riservo di chiedere altre delucidazioni.....

La macchie di sangue

Avv. Romualdi — Vuol domandare al teste Fratellini, signor presidente, se qualcuno gli abbia chiesto a Napoli se ricordava ancora la circostanza delle macchie di sangue viste sul ginocchio di Cifariello?

Teste. — Mi pare che un signore, che non ricordo bene chi fosse, mi abbia domandato tale circostanza quattro o cinque mesi or sono e nell'ultimo albergo dove prestai servizio. Io risposi che ero sicuro dell'esistenza delle macchie di sangue di cui ho parlato.....

Si alza il signor Rocco, giurato:

— Ha notato — domanda ai testimonii — che vi fossero macchie di sangue anche sul letto?

Teste. — Ho notato sul letto una o due piccole macchie di sangue. Vi era anche una macchia di sangue sul lenzuolo.....

Avv. Romualdi. — Di che dimensioni erano tali macchie?

Teste. — La macchia di sangue sul lenzuolo non era molto grande; non posso precisare in qual punto del letto notai gli spruzzi e le stella di sangue.....

Ha orrore del sangue.

Ma *Cifariello* si alza pallido, animante; fa un cenno furioso della mano; si porta il fazzoletto alla bocca come per reprimere i singhiozzi: — Domando la parola — dice con un fil di voce.

Presidente — Che volete?

Cifariello, coll'atteggiamento d'uomo che dolori di tutti i dolori dell'umanità, dice, lento e piangente: — Una preghiera rivolgo: se non si oppongono le norme di udienza, mi si lasci uscire dall'aula. Non posso, non posso sentir parlare di sangue. Queste atroci descrizioni mi straziano il cuore. Ho sempre avuto orrore del sangue..... Queste contestazioni sono un vero martirio per me! Mi si comprenda e mi si usi commiserazione.

Presidente. — Le nomine di procedura non si oppongono al vostro desiderio di uscire dall'aula, se ciò v'aggrada. V'avverto però che vi farò richiamare nel caso che si volgiano rivolgere delle contestazioni.

Cifariello s'inchina: — Grazie, esclama sollevato, ed esce barcollando, sorretto dai carabinieri.

Avv. *Zurlo* (al testimonio): — Dopo quanto tempo avete chiamata la guardia per entrare nella stanza?

Teste: — Ci ho messo il tempo che ci occorreva per fare due gradini.

Il teste è esaurito come si dice in gergo forense e viene licenziato però con riserva...

Il *presidente* si accinge a far venire altri testimoni ma l'avv. Romualdi fa notare che l'udienza di oggi ha stancato tutti ed insiste perchè sia tolta. Il presidente non s'arrende:

— Bisogna far presto, dice. Ma poi l'avv. Romualdi trova fervido appoggio nei colleghi e negli avversari, il presidente finisce di acconsentire, e dice: Molti giurati mi hanno pregato di concedere la vacanza fino a mercoledì per attendere ai lavori della vendemmia. Però visto che molti testimoni sono assenti credo più opportuno di riprendere il dibattimento regolarmente martedì: continueremo fino a venerdì a sentire i testimoni presenti e riprenderemo quindi vacanza da sabato a lunedì dell'altra settimana. In quel frattempo gli avvocati tentino di mettersi d'accordo sui testimoni da eliminarsi e per gli altri dei quali dovrà farsi la rinunciata. Rimane dunque inteso in questo senso. Così procederemo a spiccio.

Quod est in votis — d'estrema da molte parti mentre l'aula si sfolla precipitosamente.

I punti sugli i

L'udienza d'ieri del processo Cifariello rimarrà memoranda nei fasti della procedura. I nostri nipoti faranleggeranno di essa, nelle horae subsecivae, tentando invano di spiegarsi la nostra mentalità giuridica. Onde, qualcuno osserverà, benevolo, che forse si tratta di una leggenda, qualcuno ne distillerà dello spirito e qualche altro concluderà, levando gli occhi su di noi, ad alto, poichè noi non figureremo in quel tempo se non allo stato di «ritratti di famiglia»:

— Comunque, bisogna riconoscere che era della gente straordinaria!

Noi ascolteremo, in cornice, questi commenti malevoli, mentre le fiamme della vergogna scriteriorerano le nostre fronti dipinte. Ma ci guarderemo dall'esercitare, sull'insolente, la sola vendetta che sia nei mezzi d'un quadro ad olio: quella di staccarsi dalla parete per piombare sulla testa del proprio nemico. Perchè quell'uomo avrà pronunciata la parola della verità. Noi siamo della gente «straordinaria»...

Come negarlo, infatti, quando si consideri, in funzione, la nostra procedura penale? Come discuterlo quando si apprende che ieri, nell'aula della Corte d'Assise di Campobasso, gli avvocati Manfredi, Pozzi, Romualdi e Capomazza; il Pubblico Ministero, il Presidente e dodici giurati hanno discusso, dalle 9 alle 12, sull'opportunità di leggere una lettera? E notate: una lettera che tutti hanno letta, che i giornali hanno pubblicata, che circolava durante il dibattito, di mano in mano, e che era, infine, perfettamente superfluo leggere o tacere!...

E' stato necessario, per risolvere la controversia, che la Corte emettesse un'ordinanza. Della quale io non sono in grado di determinare il valore legale, ma che mi è parsa inutile e lunga. Assai lunga... Infinitamente più lunga della famosa lettera in questione...

Pickwick.

Il Congresso di stomatologia

Firenze, 3, ore 18.5.

Oggi, nella sala dei Duecento, a Palazzo Vecchio si è inaugurato il sesto Congresso di stomatologia, promosso dalla Federazione stomatologica italiana. Presiede la seduta inaugurale il dottor Campini, decano di odontoiatria.

Al banco della presidenza prendono posto l'assessore Banchi, rappresentante del sindaco di Firenze, il dottor Cianchi, presidente del Comitato esecutivo, il dottor Revida, presidente della Federazione, il medico provinciale Ferruccio Mercante, rappresentante dell'onorevole sottosegretario di Stato Sanarelli. Sono presenti circa 100 congressisti, intervenuti dalle varie città d'Italia.

Il dottor Cianchi apre la seduta. Legge un telegramma dell'on. Sanarelli, il quale si scusa di non poter intervenire al Congresso, dovendo recarsi al Congresso di Parigi; quindi porta il saluto ai congressisti a nome del Comitato ordinatore.

Il dottor Mercante, a nome dell'on. Sanarelli, pronunzia il discorso inaugurale, trattando lungamente dell'odontoiatria, ed è salutato alla fine da lunghi applausi.

Quindi il dottor Bonchi, assessore del Comune di Firenze, porta il saluto ai congressisti a nome di Firenze. Il presidente della Federazione porta il saluto ai congressisti, e riferisce sul funzionamento della Federazione italiana.

Quindi si nominano a presidenti onorari i professori Camperi, Odlan e Schaffer.

Dopo la seduta inaugurale il Congresso ha iniziato i suoi lavori nella sede dell'Università Popolare, discutendo su varie comunicazioni fatte da alcuni congressisti; quindi si sono riuniti in seduta privata i soci della Federazione stomatologica italiana. Dopo lunga discussione sull'ordine del giorno, la seduta è stata rinviata a domani alle 14.

Domani mattina i congressisti si recheranno a visitare un ospedale della città.

La chiusura del Congresso di diritto internazionale

Firenze 3, ore 21.

La seduta antimeridiana è presieduta dal senatore Gabba. Il Congresso ha ripreso la trattazione del progetto Rollin sui conflitti di legge in materia di obbligazioni e lo ha definitivamente approvato con qualche emendamento accettato dal relatore. L'approvazione fu unanime (meno un voto). La materia delle prescrizioni fu rinviata ad altro sessione; quindi fu trattato il tema delle leggi che devono regolare le obbligazioni tra cittadini di Stati differenti che derivano dalle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

Sull'argomento importantissimo riferì lungamente il marchese Corsi, il quale presenta un progetto di legge e con profondo considerazioni sostiene applicare in massima la legge ove l'intraprenditore ha il centro dei suoi affari e particolarmente ove risiede il laboratorio e la fabbrica in cui lavorano gli operai assicurati, essendo impossibile applicare la legge di ciascuno di questi in quanto possono tutti derivare da nazionalità diverse, ciò che porterebbe la confusione nello svolgimento dell'assicurazione operaia. Al principio sono poste delle eccezioni come nel caso di concorde volontà delle parti. Fecero alcune osservazioni alla relazione del prof. Corsi l'onorevole Pierantoni, Caeu, Strisower, Fiore e F. Rollo, ai quali rispose il relatore marchese Corsi, accettando alcune osservazioni. La seduta è stata quindi rinviata al pomeriggio, in cui l'Istituto di diritto internazionale ha tenuto una seduta amministrativa segreta, alla quale presero parte soltanto i membri effettivi. In essa il tesoriere espose il rendiconto già riveduto dalla Commissione appositamente nominata.

Fu scelta Parigi come sede del nuovo Congresso. Fu eletto presidente Lion Caen; vicepresidente Holland; e membri del Consiglio di amministrazione i signori Harburger e Holland.

Quindi i congressisti hanno visitato il Palazzo Vecchio, ed al quartiere di Leonora da Toledo fu loro offerto un rinfresco riuscito splendidamente. Erano presenti, oltre il sindaco, numerosi consiglieri comunali ed altre Autorità. Alle signore dei congressisti furono offerti dal sindaco dei mazzi di fiori.

Ai salvatori della bandiera del 44° fanteria.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 14.20:

Questa settimana venne murata ed Olossi la lapide dello scultore Bonfà destinata a ricordare ed onorare i prodi che alla battaglia di Custoza del 24 giugno 1866 salvarono la bandiera del 44.o reggimento fanteria.

La inaugurazione ed i festeggiamenti relativi avranno luogo il 25 corrente, quarantaduesimo anniversario del giorno in cui a Venezia il generale Thaon di Revel riconsegnava al Reggimento la sua bandiera.

Col Prefetto e le altre autorità di Verona e di Castelnuovo interverranno alla cerimonia pure una rappresentanza del 44.o reggimento, le Società militari di Verona e di altre città, e almeno si spera, anche il venerando generale Revel.

Le deliberazioni della Camera del Lavoro di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 14.25:

L'*Avvenire d'Italia* reca che, a quanto almeno gli viene riferito, nella riunione di iersera alla Camera del Lavoro si ritenne esaurita la dimostrazione di protesta per l'uccisione del tegolaio avvenuta ieri. Si decise di erigere una lapide in memoria dell'ucciso. Infine venne proposta una passeggiata al cimitero per deporre dei fiori sulla tomba dell'ucciso.

Forest spiega le sue esperienze sulla telefonia senza fili.

Londra, 3, ore 18

Il signor Forest ha dato ieri le seguenti informazioni sulle esperienze del telefono senza filo, che ebbero luogo in questi ultimi giorni. L'inventore era a bordo del *Fearless* e sua moglie a bordo del *Verona*. Le due navi si trovavano alla distanza di cinquanta miglia marine una dall'altra. Scambiarono le comunicazioni di servizio tra gli ufficiali, come quelle che bisognerebbe fare in caso di guerra. Queste comunicazioni sono state intese da una parte e dall'altra distintamente. Vi furono alcune interruzioni, ma il signor Forest non si dimostra sorpreso di ciò, dato il fatto che tutta una flotta di navi da guerra e di piroscafi faceva delle esperienze di telegrafo senza filo nelle vicinanze.

CRONACA

Il concorso delle canzonette all'Eden

E ire! Per i vecchi cabalisti questo era il numero della perfezione. Per noi invece vale ad indicare che la perfezione non è di questo mondo, neppure in tema di canzonette. Infatti anche l'ultimo concorso all'Eden, se pure rivelò qualche pagina discreta e parve in genere più riuscito di quelli di Porta Susa e del Vittorio Emanuele, non bastò tuttavia a farci persuasi che della sessantina e più di canzonette, fiorite quest'anno all'ombra della speranza d'un premio, una sola sia destinata ad avere la fortuna di certe vecchie sorelle.

E' inutile: si direbbe che i nostri compositori siano impacciati, e troppo si diano pensiero dell'effetto sul pubblico e del relativo suiderdone, anzichè lasciare libera la fantasia. Molti poi evidentemente corrono l'alea come per un giuoco d'azzardo: e non vedo nulla a dire... dicono nulla naturalmente. Così anche all'Eden ognuno delle marcie, delle romanze sentimentali, delle frasi mazzari, ove la passionalità stava così a disagio con le parole da rassentare il grottesco. Ma non ultimano nulla che ci facesse esclamare: ecco la bella o semplice e ridicola canzone, che ci riprometteva... le canzone trasparente la furberia, ammantata di ingenuità, de' nostri padri: la sorella di «gira si, Maria Gallina» o di «spunta il sol»: la fusione della sentimentalità, un po' birichina, con il ritmo vivo e radenzato della *mazzarina* e del *rigodon*. E la mano giusto inerte, mentre avrebbe voluto applaudire almeno in quest'ultima prova.

Certo non mancarono i *bis*. Ma non so neanche se sia il caso di invocare per questi il «chi si contenta gode». In certe circostanze si direbbe che s'era già contenti anche prima. In breve: «l'amor» del Cucumato, su bei versi dell'Ambiotti, - la serenata... d'ubigeon - del Carosio; «Fior d'ij bussen» del Consiglio; «I salsi» della signorina Mazzanti; «Il mond diventa ell» del Pozzo e «Turlupine de» dello Stura, su un'arguta poesia del Gastaldi conseguirono i maggiori suffragi. Di fatti il Cucumato rivelò per altre le migliori disposizioni. Egli sente abbastanza il carattere della nostra canzonetta; percaio che la scimpi sempre qualche volgarità. Non c'è invece pericolo che ciò accada al Carosio ed al Consiglio, anche troppo delicati e arieggianti la maniera così detta da camera.

Dove troviamo due spunti accettabili per carattere fa in «trop vin, comare» del Mirone; e vogliamo credere che non in *trop vin* a far naufragare l'autore in un energumeno malfido di valse, che ravinò il resto della canzonetta. Così pure c'è del delicato, quasi soffuso d'un profumo d'arancio in «le Irise» del Martinengo.

Ma tutto ciò non basta. Avremo l'anno prossimo maggiore fortuna?

Intanto le 15 canzonette saranno replicate lunedì. E ne fu buona l'esecuzione vocale, e buonissima quella orchestrale, sotto la direzione del bravo maestro Brunetti.

Movimenti negli alti gradi ferroviari

In seguito alle deliberazioni prese nell'ultimo Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato risulta, fra l'altro, che il Servizio Centrale X sarà trasferito, entro il maggio dell'anno prossimo, da Roma a Firenze e sarà riorganizzato in due rami distinti: *Trazione* e *Materiale*.

Questi due rami di servizio si comporranno di diverse Divisioni, a dirigere le quali sono già stati prescelti i seguenti funzionari: ingegnere cav. Bombicci-Porta, ing. cav. Banna, ing. cav. Bazzo, ing. cav. Fedrighini e ing. cav. Greppi, tutti della ex-Rete Adriatica, ed altri, che nell'ambiente ferroviario sono reputati dei veri valori capaci di dare al Servizio X quel regolare ordinamento e quell'impulso che finora, come è ben noto negli effetti, gli è mancato.

Contemporaneamente cessa dalle funzioni l'attuale sotto-capo servizio del ramo «Materiale», cav. Pennati, e sembra che lo debbano pure seguire altri funzionari, di cui, per oggi, non diamo il nome per un doveroso riserbo, non essendo il provvedimento ancora definitivo.

Inoltre è quasi certo il collocamento a riposo dei capi-divisione che attualmente dirigono le officine di Torino (ing. cav. Gramigna), le officine di Verona, (ing. cav. Medardo Rasori) e le officine di Firenze (ing. cav. Giuseppe Gulliot), i quali, col nuovo ordinamento del Servizio X e delle dipendenti officine, non hanno bisogno di essere sostituiti da altri funzionari aventi grado di capo-divisione, col qual grado si arriva a 11.000 lire di stipendio annuo.

Nel Corpo delle Guardie di Città

L'odierno *Bollettino dell'Interno* contiene i seguenti promozioni di agenti appartenenti alla nostra Divisione delle guardie di città: I brigadieri Sorrentino Angelo e Schiapacasse Romeo sono promossi marescialli per merito; i brigadieri Romanelli Francesco e Panciera Tommaso pure a marescialli per anzianità.

Da sotto-brigadiere a brigadiere per merito: Piemonte Gaetano, Pitcanico Domenico, Caretta Pietro e Remoli Filippo.

Scuola tipografica.

Presso la Scuola Tipografica ed Arti affini è aperto il concorso ad un posto di insegnante di compositore tipografico (2.o corso), e ad un posto di insegnante nei corsi di fonderia. Le lezioni hanno luogo di sera, dalle seconda metà di ottobre a tutto il magg

Per futili motivi.

Verso le ore 3 della scorsa notte il dottore Ferrero, del San Giovanni, medico certo Motto Lorenzo, d'anni 28, abitante in via Bellezia, 8, il quale poco prima, in piazza Carignano, era stato colpito da un pugno da certo Mario, con cui aveva avuto una lite per futili motivi. Il sanitario gli riscontrò una contusione alla guancia destra, guaribile in otto giorni.

— Verso le 3.15, lo stesso sanitario medico certo Carrera G. B., d'anni 22, abitante in corso Massimo d'Azeglio, 74, muratore, il quale poco prima, per futili motivi (così almeno ha dichiarato), aveva ricevuto un calcio da certo Pelluti Michele, ed essendo quindi caduto a terra, aveva riportato delle lesioni alla testa, giudicate guaribili in sei giorni.

I ladri.

Ignoti ladri penetrarono nella camera occupata in comune dal cameriere Audasso Francesco e dal cuoco Rivolo Michele, entrambi addetti al *Ristorante del Commercio*, in via Venti Settembre, 74, e vi rubarono, in danno dell'Audasso, L. 42 ed in danno del Rivolo L. 40; nonchè tre orologi.

— Il signor Del Bosco Modesto, proprietario di un negozio di calzoleria in via Madama Cristina, denunziò che durante una sua momentanea assenza fu derubato di un paio di scarpe.

— L'altra notte ignoti tentarono di aprire una vetrina dell'orologeria del signor Talacco Stefano, in via Vanchiglia, ma poscia si allontanarono forse perchè disturbati da qualche passante.

— Il sig. Sirena Ercole, pizzaiuolo ed esattore di una Ditta della nostra città, si recò ieri in una calzoleria in via Petrarca, 18, per acquistare un paio di scarpe. Mentre si trovava nell'interno del negozio, un ladro approfittò dell'occasione per rubargli una bicicletta che aveva lasciato all'esterno.

— Certo Brignolo Antonio fu ieri derubato di una bicicletta che aveva lasciato all'esterno dello stabilimento Poccardi.

— Ignoti ladri entrarono, mediante scasso, nei locali della Società «La Vittoria», in via Artisti, 15, e vi rubarono vari oggetti, del valore di una trentina di lire.

— Altri ignoti scassinarono l'uscio dell'abitazione del signor Gatti G. B., in corso Vercelli, 25, e, penetrati nell'interno, rapinarono un mobile e rubarono vari oggetti d'oro, del valore di 400 lire.

— Il calzolaio Dagotti Giuseppe, abitante in via Tiziano, 39, fu arrestato perchè sorpreso ieri nell'abitazione della commerciante Bertasso Maria, in istradale di Nizza, 216, ove si era introdotto a scopo di furto.

Stato Civile di Torino

3 Ottobre 1908.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Tardy Mario, con Gerla Angela — Romano Cesare con Gamba Marcella — Barbero Giuseppe con Barbero Agnese — Cavaliere Giovanni con Cervello Maria — Cervino Giov. Battista con Cecchetto Antonia — Dalnotti Giovanni con Garbetti Maria — Foccenda Giuseppe con Fea Maria — Fagnola Marcello con Beghelli Teresa — Formica Onorato con Villata Maria — Gili Giovanni con Bertanza Antonia — Gioia Luigi con Barbero Maria — Grillo Giuseppe con Cambiano Angelina — Lisabello Luigi con Mussetelli Margherita — Massara Giovanni con Bergamo Teresa — Montevecchio Giuseppe con Orsi Maria — Musso Pietro con Zolin Teresa — Nasone Giuseppe con Ferraris Maria — Rina Giuseppe con Paganini Angela — Venturi Gaetano con Pignata Giuseppa.

MORTI: — Cretti di Castiglione Costa Gian Michele, d'anni 52, di Torino, possidente, via Largo Po, 5.

Conca Cesare, id. 48, di Torino, rappresentante, via Volta, 5.

Balbo Bertone di Sambuy Costanza Olimpia n. Durazzo, ved. 53, di Torino, agiata, via Colli, 1.

Bianchi Giuseppina n. Canonaci, ved. 70, di Torino, carta, via Campana, 27.

Carossa Mont Felicita n. Allaria, id. 70, di Ceres, casalinga, via Vibò, 33.

Giacomini Carlo, id. 52, di Grugliasco, mur., Strada antico di Grugliasco.

Borgiovanni Domenico, id. 62, di Villaseca Solaro, bracciante, via Orfane, 19.

Baldi Domenico, id. 59, di Vaprio d'Adda, orologiaio.

Prina Caterina, id. 22, di Villafranca Piemonte, casalinga.

Tonasin Rodolfo, id. 37, di Battaglia, scalpellino.

Mia Teresa, id. 46, di Torino, casalinga.

Più 3 minori d'anni nel.

Totale compreso 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Fulchiero Giacomo, falegn., con Audisio Teresa, casa. Fantino Serafino, agr., con Audisio Giuseppina, cont. Boria Emanuele, ostia., con Rolando Cesira, sarta. Grandis Giorgio, imp., con Chiesa Angela, contad. Carignano Pietro, carrettiere, con Arasio Giuseppa. Michela Pietro, mecc., con Nigra-Mascone Angiol. Bragaroli Valentino, pens., con Ferrari Irene, sarta. Delgrosso Agostino, ves., con Ogliengo Giov. Luigia. De Giuliano Romano, sarto, con Gariglio Giuseppa. Taraglio Isidoro, confett., con Maglio Angelina. Varai Lorenzo, impiegato, con Nicolotti Maria.

Bonifaci Vincenzo, avv., notaio, con Rei Caterina. Bosso Battista, sog., con Dell'Unto Maria, guard. Valentinis Francesco, impieg., con Castagno Rosa. Zabban Emilio, ingegnere, con Debenedetti Maria. Chiabotto Giuseppe con Geravaglia Rosa, orgna. Orsi Bartolomeo, fond., con Ferrero Teresa, cuoca. Candelotti Giacomo, imbrill., con Marietti Margh. Ferraro Giuseppe, fond., con Gariglio Caterina, tess. Cartello Secondo, contadino, con Ezziel-Bazzo Bernardina ved. Cartello, cameriera.

Negro Giovanni, mecc., con Varrone Margherita. Mariano Rosario, imp., con Gallato Cesarina Cav. Napoli-André Giuseppe con Dibernardi Fior., cost. Badero Michele, alestr., con Rolfo Maria, cameriera. Bocinina Giovanni, fond., con Gariglio Ant., tess. Comba Giov., addl. cas., con Cena Giuseppa, tess. Nicolai Fernando, mass., con Gusita Pierina, sost. Berardo Pietro, sala., con Berardo Felicita, orgna. Bosia Secondo, ferroviere, con Basso Ida.

Panighini Carlo, imp., con Ferraris Maddalena. Drossa Bartolomeo, mecc., con Fiandrotti Anna, stir. Croce Goffredo, mecc., con Rebuschi Olinda, addl. lit. Randone Giacinto, mas., con Bruno Giovanna, cost. Cerrano Pietro, mas., con Meglioli Maddl., sarta. Bruno Carlo, dott. in legge, con Bocarida Maria. Appiano Domenico, sarto, con Quartero Marianna. Amato Angelo, macellaio, con Boeris Anna.

Masini Paolo, ferroviere, con Bordino Camilla. Trombetta Luigi, ragioniere, con Brauna Armanda. Biglia Ornato, vern., con Camerano Margherita, op. Negro Giovanni, stipettaio, con Giglitto Giovanna. Trischetto Enrico, operaio, con Giovina Giuseppina. Bianco Carlo, cantoniere, con Ballo Giuseppina. Bavalis Oreste, ferroviere, con Torti Anna.

Migliaza Adolfo, commerc., con Chiaraviglio Elvira. Bruna Gabriele, mural., con Bain Maria, domest. Casarotti Antonio, industr., con Bevilacqua Severina. Marasso Carlo, industr., con Mariotta Onorina.

Brambilla Angelo, mar., con Peirano Marc., casa. Vota Domenico, gas., con Tapparo Teresa, contad. Borgonovi Celestino, pitt., con Carpigna Leopolda. Baldovino Eugenio, architetto, con Casabona Pier. Giuseppe Beniamino, fal., con Bertolo Maria, tess. Corino Severino, fal., con Beltramo Filomena, tess. Ramella Secondo, ass. contratt., con Faiuzzi, Gius. Vignon Ernesto, impiegato, con Lione Marcellina.

Vinsello Rodolfo, addl. Mus., con Piovano M. E. Dealbera Giovanni, tess., con Tarditi Caterina, lav. Terzana Guglielmo, falegn., con Bonadeto Maria, cost. Lisa Enrico, mass., con Pivetta Adelina, sarta.

Maiandrino Carlo, verniciatore, con Gardenzani Rosa. Pacchioia-Lissia Carlo, commerc., con Gallone Onorina Carmela, casalinga.

Bertone Giovanni, ferr., con Giugnaia Fr., casalg. Bertinaria Casimiro, muratore, con Furno Teresa vedova Campasso, operaia.

Migliorini Giacomo, addl., con Cardi Anna, operaia. Roberto Giovanni, falegn., con Cosmo Maria, oper. De Leonardis Giuseppe, assist., con D'Adamo Nicola. Garberoglio Giov., mecc., con Garrona Rosa, impos. Boggio Ulisco, impiegato, con Lione Marcellina.

Vinsello Rodolfo, addl. Mus., con Piovano M. E. Dealbera Giovanni, tess., con Tarditi Caterina, lav. Terzana Guglielmo, falz., con Bonadeto Maria, cost. Lisa Enrico, mass., con Pivetta Adelina, sarta.

Maiandrino Carlo, verniciatore, con Gardenzani Rosa. Pacchioia-Lissia Carlo, commerciante,

Bollettino della Marina.

Roma, 3, ore 18.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della marina*, contiene le seguenti disposizioni:

I sopranumerari guardamarina vennero promossi: Parmeggiani, Cattaneo, Bennoia, Menegali (il Parmeggiani è classificato col nuovo grado fra gli ufficiali, Ginocchietti, Pistoni (gli ufficiali Cattaneo, Bennoia e Menegali sono classificati col ruolo fra gli ausiliari). Strobino, Vivaldi-Pasqua.

Il sottocapo del Corpo reali equipaggi Manfredonio è promosso tenente — Il tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria (ausiliario nella riserva navale) Invernizio, e per ragione di età collocato a riposo, cessando contemporaneamente di appartenere alla riserva navale, per conservando il grado e la relativa uniforme — Il primo furiere Grulco, della Giunta di revisione del distaccamento del Corpo reali equipaggi di Castellammare, posto disponibile — Il primo tenente Frascani, da disponibile passa alla Giunta di revisione del distaccamento del Corpo reali equipaggi a Castellammare — Il tenente di vascello Gandolfo, della *Benedetto Brin* passa alla Direzione d'artiglieria e Torpedini — Il tenente di vascello Vacca, da disponibile passa alla *Benedetto Brin* — In luogo del tenente di vascello Ricciardelli, trasferito da 7° *Emanuele Filiberto*, sulla *Saint-Bon*, l'ufficiale di pari grado Nicoli — I movimenti fra i tenenti di vascello Balbo Bertone di Sambuy, Mellana e Mancini, sono così rimandati; resta però stabilito il trasferimento del 3.o al 5.o Dipartimento marittimo per il tenente Di Sambuy — Il tenente di vascello Lazzaro è destinato al Ministero della marina, per un biennio — Il sottotenente di vascello Strobino è trasferito dal 1.o al 3.o Dipartimento.

I seguenti capitani medici anno destinati, durante l'anno scolastico 1908-09, quali assistenti coonorari negli Istituti universitari di lavoro per ciascuna indicati: Stagnani, all'Università di Torino (Istituto di clinica chirurgica); Vecchi, all'Università di Pavia (Istituto di clinica chirurgica); Pacces, all'Università di Torino (Istituto di clinica ostetrica); Soccone, all'Università di Roma (Istituto d'igiene).

In relazione alla precedente disposizione, venne stabilito che abbiano luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali medici: Il capitano medico Pasquale, da direttore del Gabinetto batteriologico di Napoli, passa al Ministero della marina quale ispettore di sanità; il maggiore Buonanni, da Ospedale di Taranto all'Ospedale succidato di Portoferraio; il capitano Repetti, dall'Ospedale di Spezia all'Ospedale di Taranto, con le funzioni di grado superiore (Direzione di sanità a Napoli), provvedendo alla temporanea sostituzione del tenente-colonnello medico Pasquale nell'attuale suo incarico; il capitano medico Ehrenfreund, il quale verrà in seguito sostituito dall'ufficiale di pari grado Battaglia, e imbarcherà a Genova, sul piroscafo *Bologna*, diretto a Buenos Aires.

Il tenente commissario Paulillo è destinato a prestar servizio alla Direzione del Commissariato di Napoli.

Il tenente di vascello Porri dirocà, per motivi di salute, dalla *Ravenna* al subentrare di sottotenente di vascello Quercia — Per comprovati motivi di famiglia, il tenente di vascello Liebe, anziché assumere il servizio della Direzione di artiglieria ed armamento a Taranto, è destinato alla Direzione di artiglieria ed armamento a Spezia, ed a quella di Taranto è destinato l'ufficiale di pari grado Bottini — È contromandato il movimento dei sottotenenti commissari Cortesi, Barone e Mascarini, i quali continueranno nelle attuali loro destinazioni — Il capitano medico Pirozzi è sbarcato a Maricaglia dal piroscafo *Pompei*, ed imbarcato a Napoli sul piroscafo *Italia*, diretto a New York, in servizio di emigrazione.

Notizie agrarie.

Abbiamo da Roma:

Le notizie agrarie della seconda decade del mese di settembre pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono le seguenti:

Per la Liguria: E' incominciata la vendemmia, il di cui prodotto prevedesi buono. Si iniziano i fieni. Fu ottimo il raccolto dei fagiuoli e della melica con esito ottimo. In alcune località la castagna è danneggiata da malattie parassitarie.

Per il Piemonte: E' incominciata la vendemmia con prodotto abbondante, quantunque in qualche località le uve siano state molestate dalla peronospora. Il raccolto delle castagne, delle patate, dei legumi e degli erbaggi abbonda. Il grano turco è soddisfacente.

Per la Lombardia: Il raccolto del riso, del grano turco continua con prodotto buono. Si raccolgono le uve belle ed abbondanti. Si falciano i fieni. Promettono gli ulivi; abbondano le barbabietole.

Pel Veneto: E' incominciata la mietitura del riso promettente. Trebbiatura del granoturco; è iniziata la vendemmia con prodotto abbondante. Gli erbaggi sono rigogliosi ed abbondano i pascoli.

Per l'Emilia: E' quasi ultimato il raccolto del granoturco e delle barbabietole, con prodotto buono. E' incominciata la vendemmia, che promettesi abbondante. La campagna si presentava buona, quantunque qua e là sono da deplorarsi danneggiate da malattie parassitarie. Floridi i pascoli.

Per la Toscana e il Lazio: Le uve abbondanti e ricercatissime sono prossime alla maturazione. Gli ulivi daranno frutto scarso, ma sano. Promettente il raccolto delle castagne. Si preparano i terreni per le prossime semine.

Per la regione Meridionale Adriatica: E' cominciata la vendemmia, il cui esito riuscirà buono. Si potano i mandorli. Buone le olive.

Per la regione Meridionale Mediterranea: E' iniziata la vendemmia, che in qualche località promette essere raccolta scarsa a causa della mancanza della pioggia. L'olivo, malgrado qua o là da parassiti, presumesi raccolto discreto.

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Cartiere Meridion. Isola del Liri Superiore.

L'assemblea ordinaria di questa Società ebbe luogo il 29 di settembre presso la Sede di Torino, via del Mille, n. 4: fu presieduta dal comm. Julius Binse, il quale, constatata la validità dell'assemblea, fece dare lettura della relazione sull'esercizio 1907-1908 dal segretario cav. Calligaris. Gli utili netti al 30 giugno ascendono a L. 353,954.75, sui quali — dopo i prelevamenti d'uso — venzono destinate lire 280,000, da ripartirsi agli azionisti in ragione di L. 25, quale dividendo pagabile al 1.o dicembre. Alla riserva statutaria vennero assegnate lire 17,697.55, alla riserva ammortamento impianti lire 21,000. Così le diverse riserve raggiungeranno quest'anno circa lire 950,000, sopra un capitale di 2 milioni. La relazione fa risultare l'immane gravezza delle imposte le quali raggiungono lire 183,000 circa, cioè più del 9 % del capitale. Andando di questo passo assorbiranno in breve la metà degli utili. Vennero rieletti i sindaci: rag. Giovanni Saxer, ingegnere Ferdinando Bruno, Generale De Filippi; ed i supplenti: ingegnere Antonio Balsamo e cav. Paolo Gottardi.

Società Anonima " Giovanni Ghiardini ..

Il 29 settembre si tenne nella sede della Banca Commerciale l'assemblea generale degli azionisti presieduta dal presidente cav. Bartolomeo Ghiardini. Intervennero — deleghe comprese — n. 38 azionisti con azioni e voti 25,450 su 25,000 costituenti il capitale azionario. La relazione del Consiglio attesta il buon andamento della Società il cui bilancio chiude così un utile netto di lire 323,985.90 che permette un dividendo del 6 % pagabile dal 1.o novembre prossimo presso la Cassa sociale. Dopo il favorevole rapporto dei sindaci la relazione ed il bilancio vennero approvati all'unanimità. Per un posto di consigliere lasciato vacante dal compianto cav. Cesare Ghiardini già presidente della Società viene con voti 24,050 eletto l'azionista avv. Pietro Ghiardini e vengono confermati all'unanimità i sindaci effettivi i signori Giudici rag. Cesare, Bol avv. cav. Vittorio e Romana Camillo e i supplenti i signori Lucchini Domenico e Savio Luigi.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Lisbona, 23 — Aggio dell'oro 14 —[.

Buenos Aires, 2 (sera) — Pezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 2 — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 87 —.

Londra, 2 — Argento pence 23 15/16 all'oncia — Standard di grammi, titolo 925 millesimi).

Nuova York, 30 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 51 5/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 Ottobre 1908.

Torino	7	86	66	23	41
Bari	35	50	63	88	45
Firenze	38	53	30	46	11
Milano	30	51	15	21	77
Palermo	62	15	59	7	53
Roma	19	60	59	24	18
Venezia	76	5	56	66	16
Napoli	17	43	89	50	62

Leggete in settima pagina

L'avventuriero e Chi è l'assassino?

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

3 Ottobre.

Godimento dal 1.o luglio.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nominali 104.

Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 a 150) prezz. nominali 104 05.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37,50) prezzi nominali 104 10.

Rend. 3 75 % (piccole rendite da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 10.

Rendita 3 1/2 netto: prezzi nominali 102 90.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140), prezzi nominali 103.

Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103.

Godimento dal 1.o ottobre.

Rendita 3 % lordo: prezzi nominali 69 80 ex.

Az. Banca d'Italia — Contratti del mattino in L. 1251 50 f. c.

Az. Banca Comm. Italiana — Contr. d. m. in L. 805 50 f. c.

Az. Soc. Bancaria Italiana — Contr. d. m. in L. 101 f. c.

Az. Soc. Fabbr. Autom. « Itala » — C. d. m. in L. 24 50 f. c.

Az. Soc. Un. Ital. Cons. e Fabb. conc. rhim. — C. d. m. in L. 392, 393, 392 50, 391 50, 391 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3: denaro 100 05, lettera 100 15.
Svizzera 5 1/2: denaro 100, lettera 100 10.
Germania 4: denaro 123 325, lettera 123 325.
Londra 2 1/2: denaro 25 14, lettera 25 15.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1255, 1254 1/2, 1255.
» Banca Commerciale 805, 805 1/2.
» Bancaria Italiana 101, 101 1/2.
» Ferrovie Meridionali 658 1/2.
» Ferrovie Mediterranee 399.
» Cotonif. Vicenza 392, 393, 391.
Obbligaz. Cr. F. S. Pacifico 3 75 % 300.
» Cr. F. S. Pacifico 3 75 % 301 50.
» Banca d'Italia 3 75 % 302 90.
» Ferrovie Italiane 3 % 351 50.
» Ferrovie Meridionali 351.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 336.
» Ferrovie Sarde C. 362.
» Ferrovie Sicule 4 00 oro 1891 510.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 % 512.
» Ferrovie Mediterranee 4 % 504.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 516.

Banche e Canali discretamente sostenute. Cotonifici calme sui prezzi di chiusura di ieri.

Prezzi nominali 3 ottobre.

Debiti redimibili

Prestiti.

100 Cattolici (Roma 1870-71) 5 0/0 . . . — —
500 Blount (Pontificio 1868) 5 0/0 . . . — —

Obbligazioni.

100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . . — —
500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per lo Stato dalle Soc. cess. le reti Mediter., Adriat. e Sicula (emiss. 1885-94-95). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3a 251 50

Certificati.

— Nomin. definitivi trasmessi per spese di costruzioni ferroviarie . . . . . — —

Obbligazioni.

500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 5 0/0 . 500 —
500 Strade ferrate del Tronto 5 0/0 . . . 517 —
500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . . — —
50 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0 . . 357 —
300 Strade ferrate Novara 5 0/0 . . . 303 50
500 Strade ferrate Cuneo 3 0/0 . . . 288 —
400 Id. id. id. 5 0/0 . . . 404 —
250 Strade ferrate Genova-Voltri 5 0/0 . . — —
500 Strade ferrate Torino-Savona-Acqui 3 0/0 . 350 —
500 Strade ferrate Udine-Pontebba 5 0/0 . . — —
490 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1856) — —
480 Id. id. 3 0/0 (Emissione 1865) — —
480 Id. id. 3 0/0 (Emissione 1868) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 307 —
333 Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0 . . 287 —
500 Id. id. id. serie B 3 0/0 . . 300 —
500 Id. id. id. serie C 3 0/0 . . 300 —
500 Id. id. id. 1a serie D 3 0/0 . . 350 —
500 Id. id. id. 2a serie D 3 0/0 . . 351 —
500 S. ferr. Cent. Ital. e Asciano-Grosseto 3 0/0 375 —
500 Id. id. id. id. id. 3 0/0 . . — —
500 Id. id. id. id. id. 3 0/0 . . — —
500 Obbligazioni dei canali Cavour 3 0/0 . . 335 —
500 Id. per i lavori del Tevere 3 0/0 . 312 —
500 Id. per i lavori ed.izi Roma 5 0/0 312 —
500 Obbl. per i lav. di risanamento città di Napoli 3 0/0 317 —

Azioni.

500 Privilegiate della Soc. per le ferr. del Monferrato annesse ai tronco Cavallerm.-Fra 3 0/0 300 —
500 Id. comuni della Soc. ferr. del Monferrato per i tronchi Fra, Castelnuovo, Castagnole, Mortara 2.6 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Ferrovie Sarde (dette nuova Emissione 1879) (R. decreto 4 agosto 1870) 3 0/0 . . 362 —
500 Id. id., serie C (2.a emissione 1882) . 362 —
500 Id. id., serie C (2.a emissione 1882) . 362 —

Prestito.

100 Unificato della città di Napoli 5 0/0 . . 102 75

Cartelle.

500 Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 0/0 . 469 —
500 Credito Comunale e Provinciale . . . 507 —
500 Credito Comunale e Prov. (Roma) 3 75 0/0 . 502 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrigazione Agro Veronese . 470 —
500 Ferrovie Meridionali . . . . . 351 —
500 Id. Secondarie Sardegna . . . 512 —
500 Id. Sarde, serie A . . . . . 347 —
500 Id. id. id. B . . . . . 350 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro Em. 1889 495 —
500 Id. id. id. 1891-92 501 —
500 Id. id. id. 1-93 501 50
500 Soc. Torinese Tramways e Ferr. Economiche 514 —
500 Officine di Savigliano . . . . . 515 —
500 Società Idroelettrica di Savona . . . 505 —
500 Id. Subalpina di Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carburo di calcio (Roma) . . . 490 —
500 Id. Miniere di Montecrumino . . . 470 —
500 Id. Manifattura Lane Borgosesia . . 495 —
500 Id. Miniere « Elba » . . . . . 504 —
500 Id. Unioni Italiana Tramways Elettrici 513 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni 490 —
500 Id. id. Acciaierie Piombino 4 1/2 495 —
500 Unione Esercizi Elettrici . . . . . 475 —
500 Prestito Provincia Alessandria . . . 464 50
500 Id. Provincia di Lucca . . . . . 495 —

Cartelle.

500 Credito Fond. di San Paolo 3 75 0/0 500 —
Id. id. 4 1/2 0/0 494 50
500 Fond. Banca d'Italia 3 75 0/0 503 50
500 Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 1/2 0/0 . . 514 —
4 1/2 0/0 . . . . 514 —
Em. 1891 id. id. 4 0/0 505 —
Em. 1891 id. id. 4 1/2 0/0 535 —

TITOLI SPECIALI.

Bancarie.

500 Banca d'Italia . . . . . — —
500 Banca Commerciale Italiana . . . . — —
500 Credito Italiano . . . . . — —
100 Società Bancaria Italiana . . . . — —
100 Banco di Roma . . . . . — —
100 Banca di Torino (stampigliati) . . . — —
300 Società Finanziaria e Industriale Torinese 115 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . . — —
250 Id. id. Secondarie Sardegna . . 323 —
500 Id. id. Sicule . . . . . 560 —
250 Id. id. Mantova-Modena . . . 610 —
500 Id. id. Bielle . . . . . 505 —
250 Id. id. Piacenza (1.a emissione) . 430 —
250 Id. id. id. (2.a id.) . . 490 —
300 Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubattino . 480 —
250 Soc. Torinese Tramways e Ferrovi economiche 508 —
500 Società Anonima Tramways Veicolari . 495 —
500 Id. Ferrovie del Volturno . . . . 500 —
175 Id. Romana Tramways-Omnibus . . 175 —
100 Id. Navigazione Alta Italia (Torino) . 115 —
100 Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Italiana per il Gaz . . . 295 50
100 Id. Consumatori Gaz-Luce . . . 295 —
500 Id. Officine di Savigliano . . . 1240 —
250 Id. Elettricità Alta Italia . . . 247 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — —
500 Id. Ferrizz Italiana (Roma) . . 215 —
100 Id. Elettricità più Utile . . . 12 —
250 Id. id. di Applicazioni elettriche . 147 —
250 Unione Elettr. Italiana (Milano) . . 300 —
500 Società Anonima Officine già Bailo . . 238 —
— Id. Italo-Svizzera costr. meccan. (Bologna) — —
150 Id. Ferriere Piemontesi già Vandel e C. 205 —
500 Id. Fonderia di cratteri (Nebiolo e C.) 211 —
500 Id. Siderurgica di Savona . . . — —
50 Id. Fabbriche Italiane di Lime . . . 60 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica (Roma) . 64 —
250 Id. Accumulatori di Torino . . . — —
100 Id. Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. A. T. — —
25 Id. It. Fiat, costruz. autom. (Intra) ind — —
25 Id. Automobili Rapid . . . . . — —
25 Id. Garage Carrozzeria Automob. Alasio — —
25 Id. Automobili « Brezzetti Fiat » . . — —
25 Id. Officine Sesto S. Giovanni (Cameda) 26 —
25 Id. Junior (Fabbric Automobili) . . — —
100 Id. Officine Turkheimer per Autom. e vel. — —
25 Id. Fiat-San Giorgio . . . . . — —
25 Id. Marchand Fabbrica autom. (Genova) — —
25 Id. « Fides » Fabbrica automobili (Roma) — —
25 Id. Fabbr. automob. e cicli « Lux » (Torino) — —
25 Id. Fabbrica Automobili « Itala », Torino — —
100 Officine elettriche genovesi . . . — —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . . — —
25 Id. Ansaldo, Armstrong e C. (Genova) — —
25 Id. Alti forni Gregorini . . . . . — —
100 Id. Miniere industrie meccan. (Milano) — —
500 Id. Soc. per la fabbricaz. dell'alluminio — —
100 Id. Unione Esercizi Elettrici . . . — —
25 Id. Industrie Metallurgiche « Torino » 16 —
25 Id. Fonderie Pescarmona . . . . 38 —
25 Id. Fabbriche Automobili ed affini . — —
25 Id. Officine Automobili « Ceirano » . — —
25 Id. Carrozzeria Automobili Torinese . — —
100 Id. Ing. V. Tedeschi e Comp. . . . — —
25 Id. Fabbrichette Automobili S. P. A. — —
25 Id. Officine Napoleti. per industr. elettr. e trazi 500 —
150 Id. Stab. G. Ferraris e C. . . . 121 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . . 657 —
250 Id. Ges. immobiliare Agricola (Roma) . 262 —
250 Id. Anon. Agricola ind. « La Codigoro » 200 —
125 Id. Molini e Pastifici Pantanelli (Livorno) — —
50 Id. Italiana del Cinematografo artistico . 38 —
100 Id. « Eridania » di Genova . . . — —
250 Id. Bombrini Parodi . . . . 265 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . — —
25 Id. Stabilimento Fratelli Marzocchi . 25 —
100 Id. Fabbrica Conz. e cond. Venchi e C. 110 —
25 Id. Tre mese panificazione e pasticceria — —
100 Id. Distillerie Italiane (Milano) . . — —
150 Compagnia Ital. Grandi Alberghi (Venezia) — —

Industrie varie.

175 Società Cartiera Italiana . . . . 205 —
250 Id. Cartiere Meridionali . . . . 275 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . . 401 —
100 Id. Cidi (Asti) . . . . . 218 —
101 Id. Anonima Italiana Colluttrice . . 175 —
100 Id. Italiana Imprese Boschive (Roma) — —
201 Id. id. Trasporti stradali (Milano) . — —
250 Id. Istituto Romano di beni stabili . 250 —
100 Id. Miniera Solfi Tronzo Alto (Bologna) — —
250 Compagnia Ital. com. e indus. prodotti chimici — —
250 Società Minière di Montecatini . . . 490 —
100 Id. Lombarda Imprese Ferr. (Milano) — —
100 Id. Fabbrica Vernici Parmigiani . . 70 —
100 Id. Anonima Bonnet (Milano) . . — —
250 Id. Giovanni Allardini . . . . — —
200 Id. Cementifici Portogruaro . . . 160 —
100 Id. Cementizia Romana . . . . — —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 3, ore 17.

Borsa del mattino, ore 12. — Qualche ripresa mi-stata abbiamo avuto stamane, ma con affari scarsi. Le Terni ottengono tra 1350 e 1360. le Banco di Roma 1200 e 1205. Commerciale 807. Bastogi 1. 1. di 551 a 552. Meridionali 660 a 661; Sarde 370 50. Savoia 360 50. Mediterranee 319 50 a 320. Le Edison 270. Le Cotoniere continuano ferme a 395 ricevendo poi a 396 per arrivare a 397 e le Rubattino senza variazioni di sorta fisse 395 50 comprese a 396 25 fine corr. Perdono qualche centesimo i Cambi. *Borsa sera* ore 17. — La borsa dopo essersi mantenuta assai scarsa di affari per tutta la seduta ha chiuso senza variazioni di sorta. Le Terni 1350 1355, la Commerciale 806, 807, la Banca di Roma 1200 1205, la Bastogi 551, le Mediterranee 321, 320, le Meridionali 658, 659, le Sarde 370 50 e 371 50, le Edison 268, 269, le Rubattino 392, 393, le Cotoniere 395, 396, le Bergamasco a 194. Rendita e Cambi invariati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 3, ore 18:

Rendita 104 15 — Banca 1257 — Comit 806 — Credito 566 — Bancaria 101 — Meridionali 661 — Mittel 530 — Rubattino 392 — Raffineria 353 — Industrie 255 — Eridania 745 — Terni 1357 — Armstrong 176 — Elba 429 — Savona 267-268 — Molini 129 — Scuoterie 156 — Carburo 775 — Kerka 395 — Imprese 94 — Iteia 25 — Officine 466 — Voltri 343 — Banco 167.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 3 (Chiusura).

Rendita franc. 3 0/0 ammortizzabili	— —	Rend. Spagnuola	90 45
Id. franc. 3 0/0 perp.	93 62	Banca Ottomana	718 —
Id. franc. 3 1/2 0/0	— —	Argento fino	87 —
Rend. ital. 3 75 0/0	— —	Credito Fondiario	— —
Cambio su Londra a vista	25 11	Suez	4410 —
Consolidati 2 75 0/0	93 4/16	Lotti Turchi	173 —
Obbligaz. Lombarde 3%	— —	Ferr. Merid. a term.	— —
Cambio sull'Italia	09 15/16	Rend. Russa nuova	74 25
Turco nuovo	92 50	Nuovo prest. russo	101 85
Banca di Parigi	1345 —	Rend. portogh. 3 0/0	62 02
Tunisino	415 50	Banca di Francia	— —
Egiziano 4 0/0 rend.	104 75	Cambio su Madrid	31 80
Rend. Ungher. 4 0/0	94 50	Banca Commerciale	805 —
		Rendita Serba	99 30
		Rio Tinto	1719 —

Tendenza debole.

Borsa di Vienna, 3.

Credito Austriaco	661 50	Lire italiane (carta)	95 81
Lombardo	123 50	Rend. Austriaca (arg.)	99 45
n. Anglo-Austriaca	897 —	Id. in carta	95 50
Austriache	691 —	Union Bank	549 —
R. Austro-Ungarica	1745 —	Rend. austr. in oro	115 35
Napoleoni d'oro	19 11	Ungheresi 4 0/0	94 25
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	91 75
Cambio su Parigi	95 35	Banca Pass. Ban.	418 85
Cambio su Londra	239 40		

Tendenza pesante.

Borsa di Berlino, 3.

Cambio su Londra	20 30	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 40
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 10	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	592 —	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	99 70	Russo (cartacei)	214 80
Rend. Turco 1 0/0	92 10		

Tendenza debole.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 3 ottobre.

Grano di Piemonte al quintale da L. 28 a 28 50; id. buoni mercantili di Piemonte da 27 50 a 28; id. id. fini di altre provenienze nazionali da 30 a 31; id. id. buoni mercantili id. id. da 29 50 a 30; id. esteri teneri di forza da 31 a 31 50; id. id. id. comuni del Danubio da 30 a 31 50.

Granoni. — Granoni fini di Piemonte da 18 a 19; id. mercantili id. da 16 75 a 17 75; id. esteri fini da 19 25 a 19 75.

Segale nazionali da L. 20 50 a 21 50.

Mercato calmo pei grani. Sostenuto pei granoni. Prezzi invariati. Affari nulli nei grani ed attivi nei granoni. Grani da semina sostenuti.

Farina di grano tenero N. 1, da L. 57 50 a 58; id. id. III, marca B superiore da 36 75 a 37 25; id. id. id. marca B comune da 36 — a 36 50; semole di grano duri 88 da L. 44 — a 44 50; semolino di grado tenero da 24 — a 24 50; farina di grano tenero da 20 75 a 22 —; crusca di grano tenero da 16 — a 16 50; cruschetto id. da L. 16 — a 16 25; farinaccio da 16 50 a 17.

Mercato fermo. Affari difficili.

Avena nera di Piemonte da 19 a 19 75; idem comuni di Piemonte da 18 25 a 18 50; id. id. estere da 19 50 a 20.

Fave estere nuove da L. 20 75 a 21 25.

Favini nostrani da L. 22 a 22 50.

Riso Caroolino Originale La qualità da L. 42 50 a 43 50; id. Carolino nostrale La qual. da 39 a 39 75; id. offerto Originale da 37 50 a 38; id. florentino nostrale da 36 50 a 37 25; id. buono mercantile nostrale da 35 25 a 35 75; id. Carolino giapponese da 33 50; a 34; id. id. mercantile da 31 75 a 32 50.

Grano da semina (Vercelli) da L. 33 a 34.

Mercato sostenuto nelle fave e risi con tendenza all'aumento. Avena più ferma.

Avena riso fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dal 5 al 19 settembre 1908:

Fieno. — Prezzi medii al Mg. dei foraggi di 1.a qualità, dazio compreso, in lire 0 10, imballaggio escluso:

Maggengo L. 1 02; Ricetta 0 88; Terzuolo 0 72.

Paglia (dazio compreso in L. 0 05, imballaggio escluso) L. 0 75 al mirto.

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 3 ottobre 1908.

Greggio.

Titolo	Di Marca	Extra I°ord. class.	I°ord.	II°ord.
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	49 50	47 50	44 45	41 45
11/13	49 50	47 50	44 45	41 45
12/13	49 50	47 50	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Greggio 13/15 extra L. 47.50.

OLIO SASSO MEDICINALE
" " JODATO
" " EMULSIONATO
ricostituenti sovrani
Vendita in tutte le farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso da tavola e da cucina.
Deposito in Torino presso A. Battioli, via Andrea Doria.

LIQUIDAZIONE
D. TERRACINI E FIGLI
TORINO - Piazza Castello, 25 - TORINO
Gioiellerie - Argenterie
Orologeria - Oggetti d'Arte
PREZZI FISSI
Ogni oggetto porta segnato in cifre il prezzo fisso.
Telefono 4-06. I LIQUIDATORI.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'Acqua di Nocera in TORINO 15 M
FLLI PAISSA
Piazza San Carlo 8.

MOSTI filtrati dolci e vini nuovi Meridionali
PAOLO VENCO Barriera Nizza, 124
20744

MOSTI
e filtrati Belndini, Squinzano, Carmiano Sant'Eufemia, Barletta e Milazzo extra, schiume razionalissime, forti gradazioni, prezzi e qualità senza concorrenza.
CANTINE PESCARMONA
Docks, Torino — Telefono 17-03.

VOLETE ACQUISTARE A BUON PREZZO
MOBILI e Articoli per UFFICI, NEGOZI
e Sedie di legno curvato
rivolg. da GANDOLFO, via S. Pietro in Vincoli, 11.
26002

MALATTIE SEGRETE
E DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-11; dalle 13-15 e dalle 17-19.
Consulti per lettera — Opuscolo n. 1 gratis
Guarigione della BLENORRAGIA in OTTO giorni. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo n. 2 gratis. 26647 M

Regio Collegio Umberto I
CHIERI
Per l'anno scolastico imminente non si accettano più Convittori perchè tutti i posti sono occupati.
Chieri, 1° Ottobre 1908. 26941
Il Rettore: Dott. LUIGI FERRERO.

OLIO OLIVA
dei più raffinati e per tavola. Prezzi mit.
Antonio Vincenzo Pagliori
— produttore —
Via XX Settembre, 37, Torino
c 18025

MOBILI artistici e comuni di acquistarsi a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabb. « LUIGI GATTI » via Carlo Alberto, 33-40 - Telef. 225-84

PRESERVATIVI
Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. B., via 20 Settembre, 6, ammezzati
c 25217

LEVATRICE
Reggo M. Clotilde
Pensione partorienti lire 45 in più. Cure segrete.
Visite gratuite
Via Po, n. 4, p. 1° (presso Piazza Castello).
c 26880

LEVATRICE
— Abbrivia Clotilde —
Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Tommaso, 21, p. 3°.
c 25875

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separate. Cure materne. Prezzi ridottissimi. Via Fiori, 9, (Porta Nuova), Torino.
24345

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in lana, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 23, angolo via Napione. 458

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile. — Ore 9-10, 15-15, 18 1/2, 19 1/2. 106

PRESERVATIVI
NOVITA' IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da 20 cent. Massima segretezza. Scrivere casella postale n. 638, MILANO. 14

Chiedete "IL GATTO" Sapone di Marsiglia
Extra-puro garantito in tutte le buone drogherie.
20844

MUTUI
da lire 100 a lire 500.00, interessi unito. Rivolgersi Gioele, via San Tommaso, 21. c 27012

OCCASIONE
Causa trasferimento, vendonsi antica camera legno noce, e sala Luigi XVI. Visibili a partire da martedì, 6 Ottobre. Rivolgersi al signor EVARISTO GILLI, falegname, Torino, Via Volta, 1.
c 26841

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19
Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza alle reni per gravidanza, lombaggini, stroppo, ecc.
L. 1,— in scheda.
Guarigione della Sciatica (Cerotto spec.) L. 10.
57

STUFE e CUCINE
Americane e Caloriferi, irradiatori gas moderni
Vendo e affitto
GILLI
Corso Duca Genova, 9.
26510

CITTÀ DI TORINO
AVVISO D'INCANTO
Alle ore 14 di martedì, 13 ottobre 1908, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione delle parti murarie del padiglione Scuola di Guerra per l'approssimativo importo di lire 400.000.
Le condizioni sono visibili presso il Servizio tecnico dei Lavori pubblici. 25021

Città di Torino
AVVISO D'INCANTO
Alle ore 14 di lunedì, 12 ottobre 1908, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione dell'ampliamento del Museo Civico per l'approssimativo importo di L. 60.000.
Le condizioni sono visibili presso il Civico Servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 27040

COMUNE di CRESCENTINO
Si rende noto che in questo territorio sarà d'ora innanzi fatto [illegible] erare con

Appendice della *Stampa* (6

Chi è l'assassino?

Romanzo di Fergus Hume

(Unica versione autorizzata dall'inglese).

— No, può andare Cacatua a Pierside per chiamare l'ispettore. Il delegato e voi terrete la chiave del museo; voi e la polizia sarete in tal modo sicuri che il corpo non è stato toccato. E voi, Anna, andatevene a casa, e non mettete più piede qui se non per farmi le scuse delle parole che mi avete rivolto.....

La vedova, venuto meno il primo impulso bellicoso e disperato, stavasene accasciata e tremante su di una seggiola.

— Devo rimanere accanto al mio ragazzo! — supplicava la vedova, alzata dal dolore. — Professore..... non era mia intenzione dirvi.....

— Basta, andatevene, vi ho detto! — gridò Braddock, battendo furiosamente i piedi al suolo.

— Venite con me, Anna — invitò Lucia, riavutasi alquanto. — Venite nella mia camera. Vi darò qualche cordiale. E voi, babbo, non parlatele in tal guisa; dovreste comprendere....,

— Conducetela via, ripeto! Che se ne vada, che se ne vada! Non basta aver perduto la mummia ed un buon assistente..... una mummia di un infinito valore storico ed archeologico! Debbo anche sopportare gli insulti di quella vecchia isterica!

E col pugno stretto minacciò il cielo, la vedova, Riccardo e perfino il fido Cacatua.

Lucia, visto che avrebbe perduto tempo e parole, senza frapporre indugio trascinò la vecchia singhiozzante al piano superiore. Allarmate dal rumore, le persone di servizio erano accorse, e la loro vista contribuì ad accrescere la collera del professore, il quale si avanzò verso di loro gridando come un ossesso.

— In cucina, in cucina, vi dico!

— Ma se è accaduta qualche disgrazia.....

— obbiettò timidamente il giardiniere.

— Tutto è disgrazia in questa casa d'inferno oggi! La mummia non c'è più; Bolton è stato ucciso; la Polizia arriva!.....

E il dott. Braddock uscì precipitosamente nella via. Qualche istante dopo si imbatté nel medico condotto del paese.

— Dottore, dottore, venite subito! Ho bisogno di voi! Fate presto!..... Fate presto, avete capito? dottore!...

Il medico, che giudicava il professore come un originale, si avvicinò con calma, sorridendo.

— Che bisogno avete di me? Vi minaccia forse un'insulto apoplettico? L'inquietarsi non giova, professore. — E colla mano gli batté amichevolmente sulla spalla per calmarlo. — Sono già abbastanza acceso in viso; se poi stimolate l'afflusso di sangue al cervello...

— Robinson voi siete pazzo! Voi non comprendete mai nulla. Io sto perfettamente bene, per vostra norma!

— Allora è forse la signorina Kendal?...

— Sì, è bene anche la signorina Kendal. E' Bolton che...

— E' finalmente ritornato colla vostra mummia?

— La mummia! — gridò Braddock, battendo i piedi al suolo. — La mummia non è arrivata!

— Ciò mi sorprende.

— Posso sorprendervi in misura assai maggiore! Venite! — Ed il professore, afferrato il medico con violenza pel braccio, lo trasse nell'interno della casa.

— Adagio, adagio, sa non vi dispiace. — fece il medico, che incominciava sinceramente a dubitare che lo studio eccessivo avesse alterato le facoltà mentali dello scienziato. — Ebbene, che dicevate di Bolton?

— Dicevo che è morto!

— Morto!

— Assassinato, a quanto pare. Nella cassa abbiamo trovato lui in luogo della mummia. Andiamo a vedere. Ma no! — In così dire il professore respinse il medico colla stessa violenza di poc'anzi. — Dobbiamo aspettare la polizia. E' necessario che tutti sappiano che il corpo non è stato toccato. Ho mandato a chiamare l'ispettore di Pierside. Ed ora avrò un'infinità di fastidi, di seccature ed il mio lavoro subirà un gravissimo ritardo per colpa di questo stupido Bolton che mi giunge qui assassinato!

— Vi sarete forse ingannato!... — azzardò il medico.

— Ingannato? Ingannato? Andate a vedere se mi sono ingannato!

— Da chi è stato assassinato?

— Ditemelo voi se lo sapete!

— In qual modo almeno è stato assassinato? Con armi da fuoco, da taglio o...

— Non lo so... non lo so!... Auff, che seccatura! Perdere Bolton, un assistente modello!..... Non so davvero come potrò fare senza di lui!.. Sua madre è stata qui ed ha fatto un chiasso infernale!...

— Non potete muovergliene rimprovero, alla fin fine... Bolton era il suo unico figliuolo.

— Io non contesto il loro rapporto di parentela, che il diavolo vi porti! Essa per altro non avrebbe dovuto mai... Ah! — D'un balzo il professore fu sull'uscio. — Ecco qui Hope, col delegato Painter! Entrate, entrate! Il medico è già qui. Riccardo, voi avete la chiave; voi signor Painter, vedrete che il signor Hope ha la chiave. Aprite la porta, apritela presto a vedrano che pasticcio e questo orrendo delitto...

— Delitto! — chiese il delegato, il quale aveva già appreso da Hope di che cosa si trattava e desiderava ora conoscere che cosa ne pensasse il professore.

— Sì, delitto! delitto! Ma non sapete che ho perduto la mia mummia?

— Io pensavo all'assassinato...

— Oibò, volete! Certo Bolton sarà stato assassinato; non credo che da solo sarebbe riuscito ad ucciders! ed a imballarsi nella cassa! Ma io mi preoccupo della mummia, signor Painter. Pensate che si tratta di una mummia — ammesso che sappiate che cosa questa parola significa — di una mummia che mi è costato novecento sterline!... Entriamo dunque; non perdiamo il tempo in discorsi inutili; la porta è aperta. Ho mandato Cacatua ad avvisare l'ispettore di Pierside. Sarà qui a minuti. Nel frattempo voi dottore, potete esaminare il corpo, e voi, Painter, potete dirmi che cosa pensate del furto della mummia.

— L'assassino ha rubato la mummia ed ha sostituito nella cassa il corpo della vittima, — disse Riccardo, mentre entravano nel museo.

— Questo lo sappiamo tutti! — replicò Braddock in tono di scherno. — Noi abbiamo bisogno di conoscere il nome dell'assassino per vendicare Bolton e rientrare in possesso della mummia... Quale perdita! Quasi mille sterline!

(Continua).

Una Goccia d'Acqua

veduta al microscopio

Alcune goccie di liquido estratto dai polmoni di un tisico, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso.

Il Goudron Guyot sterminia prontamente quei microbi, sia nell'acqua che nei polmoni.

Or sono trent'anni, il distinto farmacista Guyot, di Parigi, riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron Guyot, un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui fa bisogno, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron Guyot per ogni bicchiere di acqua e di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto.

Facendo uso del Goudron Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficiente per guarire, in poco tempo, i reumi i più ostinati e le bronchiti le più inveterate. Molto sovente si arriva ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, giacchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi malefici che sono la causa di questa decomposizione. Tutto ciò, benchè sia semplice, non cessa di esser vero.

DIFFIDATEVI DUNQUE, e sia nel VOSTRO INTERESSE, di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del veritiero e genuino GOUDRON GUYOT, perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il VERITIERO GOUDRON GUYOT. Esso si ottiene con del CATRAME DI PINO MARITTIMO SPECIALE, che vegeta in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, che è l'inventore del catrame solubile, e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore osservate bene l'etichetta, quella del genuino Goudron Guyot, stampato in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La spesa di questa cura è di 10 CENTESIMI PER GIORNO e guarisce.

P.S. — Le persone che non potessero assicurarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule PRESE IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO, oppure durante il pasto, si digeriscono colla più grande facilità in un colli alimenti, e FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO.

Le vere capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. 2. Prezzo delle capsule L. 2,50.

In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. Dotara, viale Romana, 46, Milano.

OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi

dai Proprietari e Produttori **GIUSEPPE CORRADI E FIGLI**

PORTO MAURIZIO (Liguria).

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	**Lire 1,90**	il chilo sotto
Finissimo	**» 1,70**	Damigiana
Fino	**» 1,60**	*gratis.*

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria tolta e media Italia) del compratore. 3691

Per damigiane di Kg. 10 supplemento di L. 1.

Pagamento contro assegno.

L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

SOCIETÀ ANONIMA

Gaensler Bedarida & C.

Capitale vers. L. 1.600.000 rivalt. a L. 4.000.000

Col 15 Ottobre 1908, presso la Spett. Società Bancaria Italiana, Sede di Torino, sarà pagabile il dividendo semestrale 1907-1908 sulle azioni della Società Anonima Gaensler Bedarida & C. in ragione di L. 7,50 per azione contro rimessa del tagliando n. 1.

Torino, 2 Ottobre 1908. 26859

Il Consiglio d'Amministrazione.

"PICCOLI AVVISI,,

Annunci di indole commerciale costeranno 20 cgni parola
Annunci di carattere privato » 15 » »
Altri Annunci » 10 » »
"Non si accettano francobolli in pagamento,,
(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

ARCHIMEDE Torchio per rivascia imperiale. Chiedere catalogo. — Giuseppe Barbieri, Modena. 26235 M

DISEGNATORE eseguisce seri lavori in casa. — Scrivere cassetta 1054 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27004

FAMIGLIA distinta tiene pensione signorile, solo vitto. — Corso Siccia, 26. c 26529

FUSTI vinati tutte capacità, vascelle, botticelle, damigiane, vendonsi. — Manso, Barriera Milano, 57. c 26684

GUADAGNO giornaliero L. 2,50 tutte le persone di ambo sesso, lavoro facile, divertente (colorazione cartoline postali illustrate senza abbandonare proprie occupazioni. — Scrivere Arduino Bandini Piscina Semisa 3485, Venezia. 26826 V

INDUSTRIALI, che intendono esportare prodotti nel Sud America, possono rivolgersi alla Ditta « Molinari Sobrino C.ª » Buenos Ayres Calle Venezuela 1091/95 o cassetta postale 906 di assumere rappresentanze esclusive, il Del Credico. — Per trattare scrivere al Socio Sobrino Celestino, cassetta postale 121, Torino, fatte Ottobre corr. Referenze primo ordine. 26099

INFORMAZIONI private e commerciali, gratuita esattezza. — Carrabino, via Roma, 35. 27044

PRESTITI sotto le condizioni più vantaggiose ai signori ufficiali, sottufficiali, impiegati dello Stato Nessun pagamento di spese anticipato, massima reale. — Scrivere Credit 325 postlagernd Zurigo (Svizzera). 26856 M

QUALUNQUE nervosismo guarisce radicalmente, da medico psicoterapeuta Doctor Simplicissimus. — Scrivere cassetta 1015 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26827

RICAMI — Via Mercanti, 18, Eugidiani ricevi pensate maglione, assortimenti novità, specialità sferos, decorazioni appartamenti. Occasione per Tappezzieri. Cerasani macchinisti, cravattieri, apprendiste. c 27007

SIGNORINA ammetterebbe in casa lavori a mano, biancheria. Dispone cauzione, garanzia lavoro — Scrivere cassetta 1027 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25315

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CONTABILITA' — Corso pratico accelerato. Chiedere Programma « Studio Ragioneria », Saluzzo, 3. c 26014

CHAPMAN Herbert (College of Preceptors, London). Professore di Lingua Inglese. — Pinna Lagrange, 2. c 26727

DATTILOGRAFIA — Lezioni pratiche. Corsi serali diurni, serali. Pagamento *forfait*. Remington-Smith, Carlo Alberto, 7. c 26165

LEZIONI, si giovane ed adulti, preparazione licenza elementare, tecnica, maturità. Ripetizioni. — Prof. S. Quintino, 35. c 26662

LINGUE moderne — Lezioni, traduzioni. Professori nazionalità. — Istituto Linguistico, Archivescovado, 1 B. c 26680

TEDESCO darebbe lezioni ed anche conversazione. — Scrivere cassetta 1011 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26812

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

BANCA cerca signorina svelta per ufficio. — Scrivere, segnando referenze, cassetta 1004 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26769

CAPO officina cercasi da importante Società per l'industria metallurgica in Torino, specialmente per il ramo meccanico. Richiedesi lunga pratica nella lavorazione con macchine ed ottimi materiali, conoscenza del disegno e che abbia già coperto stessa carica in altri importanti stabilimenti. — Scrivere cassetta 1049 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino, unendo posti occupati, massima segretezza, non si risponde ad anonimi. c 27025

CERCASI fatturino-pratico gas, serie referenze. — Bianco, via Mercanti, 20. c 26484

CERCASI buona lavorante corpetti per atelier Torino. Buon stipendio. Inutile scrivere se non abile. — N. 1001 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26742

CERCASI presso Casa Industriale di Torino buon contabile con ottime referenze. — Scrivere al n. 1002 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26561

CERCASI persona fornita requisiti volute, capace assumere direzione tecnica servizio pubblico automobilismo Urbino-Pesaro, stipendio annuo non inferiore L. 2500 e interessenza da convenirsi. — Dirigere domande documentate Società Servizi Automobilistici Urbino, non oltre 15 Ottobre. 26854 M

CERCASI da casa industriale abile corrispondente e tenuta libri, bella calligrafia, abbia già frequentato case di commercio. — Offerte cassetta 1052 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26859

CERCANSI ragazzi per colorire cartoline. — Rivolgersi in via Cumiana, 1. c 26009

CERCASI per casa commissioni ed apprendista, bella calligrafia, volonteroso fare carriera. — A. B. 838, fermo posta, Torino. c 26992

CERCO signora o signora segretaria contabile, stipendio da 80-100 mensili. — Presentarsi Bigliore, via Po, 38, Torino. c 26956

CERCO fatturino Ufficio pensionato con reddito, stipendio 40 mensili. — Bigliore, via Po, 38, Torino. c 26707

CERCO donna di compagnia disposta viaggiare. — Rivolgersi C. Dottinger, piazza Vittorio, 1. 27053

COMMESSA abile, fidentata, grossa Ditta tessuti per signora. — Erbicrio, posta, Torino. c 26910

COMMESSO, praticissimo colonie, cereali. — Società Carosio & Rovere, via Genova, 18. c 26857

CONTABILE, diligentissimo tutta giornata, è ricercato subito da importante Ditta per lavori straordinari. — Offerte cassetta n. 1021 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26955

DITTA, esercente in Torino, cerca giovane studente. Richiedesi ignora tedesco, bella calligrafia, ottima educazione. Non rispondesi ad anonimi — Scrivere cassetta 1024 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26949

DITTA industriale, sobborgo Torino, cerca rigoroso, praticissima contabilità, partita doppia, — Rivolgere domande: Tacconis, San Dalmazzo, 14. c 26960

DONNA di servizio cercasi con ottime referenze, disposta seguire famiglia all'estero. — Rivolgersi alla d'ordinario di corso Duorio, n. 21. c 26949

GIOVANE contabile oppure signorina, coscia pratica perfettamente partita doppia, preferibile conoscenza tedesco. — Scrivere pratica, referenze, X 421, fermo posta, Torino. c 26715

FONDERIA ottoni, importante centro meccanico Alta Italia, cerca direttore o capo reparto modernissimi sistemi. Referenze, posti occupati ed indicazioni precise raccogliere a cassetta 1017 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si risponde anonimi e si garantisce discrezza assoluta. c 26855

IMPORTANTE casa commerciale in Torino cerca abile stenografo e dattilografo francese e italiano. Offerte cassetta 1260 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25722

MAGAZZINO stoffe cerca ragazzo per lavori facili. Retribuzione subito. — Scrivere cassetta posta 211. c 27065

OREFICE, superbo anche lavorare, cercasi da fabbrica provincia. — Scrivere cassetta 1057 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26868

PORTINAIO, pensionato, cercasi subito. — Villa Macina, Strada Antica di Rivoli, 72. c 25807

PORTIERIA vacante per coniugi soli. — Bigliore, via Po, —, Torino. c 26999

PRIMARIA Sartoria cerca provetta falcirice, stipendio retribuzione. Inutile scrivere se non pratici pulizia magazzino, incartare parquet e indicare posti occupati, referenze inconfutabili. — Scrivere cassetta 1347 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26514

RAGAZZA educata, cerca disbrigo facende domestiche piccola casa. — Mottaforo 32, posta. c 27051

RICAMATRICI ed Apprendiste cercansi. — Negozio ricami, via Pietro Micca, 15. c 27017

SIGNORINA, abile corrispondente commerciale, bella calligrafia, preferibilmente stenografa, cercasi. Referenze, pretese. — Scrivere cassetta 1048 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26564

STABILIMENTO Cromo-litografico in Torino cerca provetto direttore tecnico, pratico nei prezzi dei lavori, conoscenza delle materie prime. — Inviare domande con referenze e presso entro il 12 Ottobre a cassetta 1365 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26606

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

AGRICOLTORE, viticultore, esperimentore, disponesi subito concessia massaria. — Negro Giuseppe, Rivoli. c 27070

CAPO meccanico, 30anno, 12 anni servizio qualifiche, profonde cognizioni elettricità, alternatori, trasformatori alta bassa tensione, ecc. — Scrivere Vera Giuseppe, Pecetto, n. 18, Torino. c 26932

CHIMICO laureato, distinto, pratico commerciale, cercherebbesi. Disposto avanzabile tirocinio. Causa-sito. Mitt pratoer. — Mercur, gross, Asti. c 25559

CONIUGI pensionati, ancora in buona età, cercano portineria. Buone referenze. — Scrivere cassetta 1035 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26331

CONIUGI cinquantenni cercano portineria signorile o stabilimento. Primarie referenze. — Cassetta 1040 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26014

CORRISPONDENTE francese-tedesco, 25 anni, desidera entrare in buona Casa in Italia per perfezionarsi nella lingua. — Per informazioni rivolgersi sotto cifre M. 4264 X. a *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. 26088

RAGIONIERE, espertissimo, attualmente amministratore grande Casa Commerciale, desidera migliorare condizioni. Referenze primo ordine. — Ragioniere, fermo posta, Torino. c 26729

DAMA diplomata, già istruttrice distintissima famiglia, referenze, occuperebbesi gratuitamente per alcune ore presso gentildonna signora o giovinetta sola, quale lettrice, accompagnatrice chiesa, passeggio. — Scrivere cassetta 1010 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26868

DISEGNATORI — L'Associazione Generale fra Operai in Torino cerca collocare disegnatori d'Arte edilizia, meccanica e meccanica. — Scrivere cassetta 1006 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26794

ESPERTO impiegato, praticissimo affari legali, contabile, corrispondente italiano, occuperebbesi decorosamente. Referenze. — R. S. 13, posta, Torino. c 26809

FARMACISTA signorina abilissima, primarie referenze, occuperebbesi Torino, città provincia. — Indirizzare offerte cassetta 1362 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26662

GIOVANE impiegato di banca, disponendo ore serali, occuperebbesi lavori d'ufficio. — Scrivere Ossoli, S. Quintino, 35, Torino. c 26829

GIOVANE serio, bella calligrafia, 2° Corso Siccia, ventidueanne, conoscenza pianoforte, cerca impiego ufficio o banca. — Scrivere cassetta 1020 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26852

GIOVANE serio, bella presenza, conoscitore mercerie, modi, tatti, cercherebbe occuparsi presso ditta azienda, piazza, magazzinere, commesso. — Urbino Restorti, 1, Torre. c 27043

GUARDAROBIERA tenutissime, ottime referenze, cerco posto presso Hôtel, Collegio. — Rivolgere Bernardi, via Bogino, 39. c 26999

PENSIONATO giovane, bella presenza, lievissima pensione, cerca posto da scrivano. — S. 117, posta. c 27006

PROFESSORE, laureato in chimica ed in scienze naturali, darebbe lezioni garantite in istituto privato. — Cassetta 1047 C., *Haasenstein e Vogler*. c 27018

SIGNORINA, bella presenza, compagnata, dovendo viaggiare Torino, cerca occuparsi commesse biancheria. — Casella postale 758, Milano. 26752 M

SIGNORINA di bell'aspetto, miti pretese, cerca posto commesso, magazziniera. — Erica, posta. c 27020

TEDESCO impiegato cerca impiego ore serali. — Scrivere cassetta 1021 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26811

TRENTENNE cerca impiego fiducia, dispone cauzione L. 15.000. — Scrivere cassetta 1335 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26450

TRENTAQUATTRENNE serio, istruito, ampia garanzie, cerca impiego fiducia presso ditta. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1006 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26775

TRENTACINQUENNE cerca posto quale esattore, magazziniere o fattorino, ben retribuito, offrendo presta cauzione. Non rispondesi ad accorrono soliti intermediari. — Scrivere cassetta 1021 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritira inserzioni. 26785

VETTURINO, libera, buona famiglia e referenze, accompagnerebbe sentenza e facendo caricare anche presso persone attempate o malate, anche fuori Torino. — Tonicoci, corso Principe Eugenio, 20. c 26722

VETTURINO, serio, intelligentissimo, cerca posto più alto, sistente. Miti pretese, cauzione. — Adolfo 32, posta, Torino. c 26707

UOMO equarantenne, pratico di commercio, assumerebbe qualsiasi impiego presso industria od ufficio privato, sensibilmente relazione ed occorrendo garanzia. — Scrivere G. V., fermo posta. 26803

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'azienda. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 30 parole.

AFFITTASI posizione centralissima, ufficio provvisto telefono, riscaldamento, luce elettrica, con mobilio. — Gattanco, corso Oporto, 2. c 27031

AMPLIAMENTO industria lucrosa concorre capitalista accomandante o socio (meglio se contabile) non oltre 50 a 100 mila. Non rispondesi anonimi. Ritirasi corrispondenza subito, 3 ottobre. — Julius, fermo posta, Milano. 26620 F

AZIENDA ingrossi avviata, generi alimentari, cerca socio o eventualmente impiego causa morte sviluppo. Escludonsi intermediari, anonimi. — Albertoni, corso Galileo, 42, Torino. c 26790

CAMARERA (L. 5000) di floreale società mandrini cedesi vantaggiosamente. — Scrivere cassetta 1025 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26908

CAUSA malattia, rimetto negozio tessuti bene avviato. — Proprietario Vallery, Bardonecchia. c 26957

CERCASI persona voglia fare cauzione 5-10 mila assicurasi, dando vitto, alloggio, denari. — Sella, posta. c 27024

CERCO subito socio accomandante Azienda lucrosissima. — Z. 200, posta, Torino. c 27029

COMUNI — Farmacista sperimentato, provvisto, con numerosa clientela. — Bacchilio, posta, Torino. c 26713

DIETRO compenso cercasi piccolo capitale per lanciare articolo brevettato, cui possessi già messo importanti richieste. Cespino anonimi. — Universale, posta, Torino. c 26622

FARMACIA unica, ottima, buon reddito, passo violinano Alessandria, vendesi modesto prezzo, causa impegni. — Rolando, corso Valentino, 24, Torino. c 26562

FARMACIA ottima, Novara, vendesi convenientissimo prezzo. — Dalla, Galliari, 19, Torino. c 26418

FARMACIA nuova, avviata, vendo presso d'impianto od esimo, passo Vercelloni, ottima occasione. — Rivolgersi signor Parisio, Arborio. c 26951

INDUSTRIA privilegiata, unica al mondo, cerca piccolo capitale per ingrandimento. — Scrivere fermo in posta, B. D. G. 180. c 26838

INVENTORE cerca capitalista per sviluppare invenzioni premiate, importantissima. Massima serietà. Rilasciansi pseudonimi. — Scrivere: Monaco, fermo posta, Torino. 26694

NEGOZIO da rimettere con mobilia, in via Po, adatto calzoleria, fagotteria, cappelleria. — Rivolgersi G. Destefanis, piazza Carlo Felice, 1 (Porta Nuova). c 26978

OFFRESI impiego commerciale a disponente ventimila assicurate. Stipendio 3000, compartecipazione utili. — Emanzi, posta, Torino. c 26660

OTTIMA occasione — Vendesi Carrozzeria avviata, auto, cattiva clientela, fabbricati acqui, nuovi, impianto moderno, macchinario, legname, carrozzerie, merci. — Scrivere subito *Haasenstein e Vogler*, cassetta n. 1012 C., Torino. c 26813

PANETTERIA avviatissima ed antica da rimettere con forno al piano terreno, tutte le comodità richieste. — Scrivere cassetta 1017 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26840

PER cambiamento domicilio cedesi favorevolissime condizioni negozio crockeria, oreficeria, annessovasame, in Roma, posizione centralissima. Capitale variabile. — Per trattare Scrivere Cicalli Emilio, fermo posta, Desenzano-Garda. c 26891

RIMETTERE bottega da stiratore, ben avviata. — 49, via dei Fiori. c 26761

RIMETTESI avviatissimo negozio tintoria, causa salute. — Via Bidone, 21. c 26799

RIMETTESI avviatissima panetteria mobiliata, prossimo San Martino. — Rivolgersi proprietario Guglielmino, Vinchi Canavese. 26823

SI rileverebbe studio dentista, città. — Scrivere Dott. Ernesto, fermo posta.

SIGNORA desidera conoscere signorina distinta famiglia, ordine, professasse arte lucrativa, ottenere prestito trecento restituibili rateizzate tasso commerciale. Referenze, cestinansi anonimi. — Scrivere posta, Dina.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 20 per parola — Minimo 30 parole.

ACQUISTASI subito grande Tenuta o Casa di reddito. Dettagli sfrancati. — Coppa, Misericordia, 1. c 26859

ACQUISTEREI case, prezzo da 30 a 50.000. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 27009

ACQUISTEREI cascina da 120 a 200 giornate terreno. — Rivolgersi Garola, San Tommaso, 21. c 27010

BARRIERA San Paolo — Vendo subito casa centrale, tre piani. Reddito circa 5 0,0. — Podone, Garibaldi, 5. c 26525

CASA, ottima costruzione, di reddito, con giardino, vendo 45.000. — Barretta, Galleria Geisser, 4, Torino. c 27026

CERCASI locale 250-400 metri quadrati, piano terreno. — Compasso, 30, via Bertholler. 26918

ELEGANTE casa sequisterei, dipongo da 120 a 200.000. — Scrivere cassetta 1056 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27014

PALAZZINA con giardino acquisterei entro o fuori città. — Scrivere cassetta 1045 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27011

TERRENO vendesi fuori barriera, metri 3200, anche piccoli lotti, l. 3,50 metro. — Rivolgersi Portinaio, via S. Agostino, 2. 26985

25.000, causa partenza, vendo casa d'angolo, nuova e solida costruzione, con terreno fabbricabile, reddito 6 0/0 netto. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 27013

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 20 per parola — Minimo 30 parole.

AFFITTANSI subito in palazzino 3 camere, cucina, cantina, riscaldamento termosifone, comodità moderne. Via Cellini, 30. c 26900

AFFITTASI vasto magazzino anche uso garage, via Cibrario, 3. c 27001

AFFITTANSI grandiosi locali al 2° piano (11 vani non due balconi corso via) ed uso ufficio o magazzino. — Dirigersi in via Roma, 17. 27004

AL primonte, via dei Fiori, 65, affittansi alloggi di sei ambienti. c 25500

CERCASI alloggio, primo, secondo piano, quattro camere, cucina, comodità moderne, sotto portici vicinanze Porta Nuova. — Scrivere Rovei, 26, corso Valentino, Torino. c 26798

CERCASI alloggio signorile, primo o secondo piano, 10-12 ambienti, comodissimo con terrazzo. — Scrivere cassetta 1030 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26826

CERCASI magazzino pulito, preferibilmente vicinanze corso Vecchiera. — Offerte cassetta postale 360 c 26961

CONIUGI soli cercano alloggio, due, tre camere, con cucina, dintorni rilevare capitolazione. — Scrivere Ciravegna, Ivrea, 21. 26931

D'AFFITTARE si presenta o pel 1° Gennaio, si piano nobile, in piazza Carignano, n. 6, 3 grandi camere, vasto piazza, cucina, cantina, corridoio ed ampi cespiti, ad uso alloggio, industriale o commerciale. 26960

D'AFFITTARE subito vasto locale ad uso industria e magazzeni, metri quadrati 350 circa, vicino Porta Nuova. — Scrivere n. 1054 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27056

DUE camere vuote, una cucina, darebbonsi persona serissima. — Aristotile, posta. c 26856

FABBRICA intera macchinario affittasi subito locale adatto, anche non molto grande, borgo San Salvario, preferibilmente presso corso Dante. — Scrivere cassetta 1241 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26351

OFFRO mancia L. 50 purchè mi procuri alloggio, tre, quattro o cinque camere subito o entro mese. — Scrivere: B. B., fermo posta, Torino. c 26975

OFFRO mancia L. 50 a portinaio che mi procura alloggio tre, quattro, cinque camere subito o entro mese. — Scrivere: B. B., fermo posta, Torino. c 27019

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 20 per parola — Minimo 30 parole.

AFFITTANSI due camerette civilmente mobiliate, entrata libera. — 6, via Belvedere. c 26760

AFFITTASI camera, salotto e studio, persone serie, elegantemente ammobigliati, vicinanze Stazione corso Vittorio, Emanuele. — Luciano, Mazzara, 5. 26912

AFFITTASI alloggio, 3 camere, ben ammobiliate, via Pio V, 10. c 26970

ALLOGGIO mobiliato signorile, 4-5-10 camere, cucine, calorifero, giardino. — Novarotti, via San Massimo, 53. c 26894

CAMERETTA con calorifero e pensione. Prezzo minimo. Preferibilmente a signorina impiegata. — Tibaldi, posta. c 26931

CAMERA ammobiliata, pensione, sure famigliari, per studente, riscaldamento calorifero, salotto serio, civile, vicinanze edifici universitari, Vercelli. — Dassi, posta. c 26822

CERCA studente ingegnere pensione famiglia distinta, preferibilmente con professore o studente stesso anno. — Scrivere o rivolgersi subito: Chiron, Belvedere, 5, dalle 8 alle 18. c 26840

CERCASI camera, salotto o camera grande, ben degenti, vicinanze Porta Nuova, entrata pertinente. — R. V. 38, posta. c 26655

CERCASI camera grande o camera, salotto, ingresso libero, presso famiglia distinta. — Scrivere: Ranieri 12, posta. 26976 R

CERCASI camera ammobiliata, con ingresso sul pianerottolo. — Scrivere cassetta 1041 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26981

D'AFFITTARE in piazza Castello, 29, primo piano, camere ammobiliate, con o senza pensione. — Rivolgersi Bonino, 1° piano. 26966

FAMIGLIA prenderebbe in pensione un giovane studente. — 1, via Sant'Anselmo. c 27030

GIOVANOTTO cerca, per 20 corrente, camera ben mobigliata, preferibilmente strada, vicinanze via Roma, possibilmente ingresso libero. — Scrivere: Nibul, posta. c 26950

SERIA famiglia terrebbe pensione pensionato, impiegato dello Stato. Trattamento familiare. — Scrivere cassetta 1043 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26690

SIGNORE agiate cerca camera, possibilmente pensione, presso persona sola. — A. B. 200, posta, Torino. c 26725

SIGNORE o signora darebbe trovarebbe grazia ultima famiglia camera e pensione. — Scrivere cassetta 1015 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26854

SIGNORA darebbe darebbe camera, pensione signora, signorina. — Fiera, posta, Torino. c 26883

SIGNORE cerca, urgenza, camera, salotto, elegantemente ammobigliati, luce, riscaldamento, ingresso libero, pensione centrale. — Dirigere ufficio cassetta 1023 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26862

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

CINQUANTENNE, prudente, benestante, istruito, conoscenza cantone, accetterebbe impiego viaggiatore, rappresentante, ecc. — Roberto, posta. c 26863

VENTIQUATTRENNE, bella presenza, esperto piazza Piemonte, conoscenza diretta colla clientela, pratico in tessuti, seterie, chincaglierie, cerca seria casa per viaggio. — Offerte cassetta 1036 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26868

Annunci vari. 11

Cent. 15 per parola — Minimo 20 parole.

ACQUISTO mobili per ufficio Americani, d'occasione. — Scrivere cassetta 1039 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c

AMICA bionda — Dalla superba dove alla pomice dei luoghi ti spazzano dolci, indimenticabili ricordanze giungale, riverente, pensieso immane. Per ora impossibilitati andare a L... Spedirò Nuvoletta che vorrà gradire quale testimonianza sincero, imperituro amore, intensificandosi dolcezze lungo distacco. 26976 G

BABYNA — Come sono lunghi, eterni questi giorni di solitudine! Quanto mi manchi, anima mia, e come ti desidero! Coi cuore, ti mando il più lungo, affettuoso saluto. Domani sicuro scrivo. c 27071

BICICLETTA, insuperabile bontà, prezzo vantaggioso. — Girardi, via Santa Giulia, 46. c 26865

BICICLETTA, straordinaria occasione, bellissima, vendo prezzo incredibile. — Via Mazzini, 46, Dalpiano. c 27041

BRUNA signorina, ammirata due sere numerati galleria Balbo, vivamente pregata indicare mezzo corrispondersi. — Camillo, fermo posta. 26757

CAMER

Gioia in famiglia

Grandissima vincita data a tutti all'estrazione di Napoli del 26 sett. 1908: giunta la circolare spedita a molti signori professionisti e negozianti d'Italia.

25-67-71 TERNO in soli quattro numeri

Solo Padre Peretti sa comandare con prestigio i numeri al lotto.

Ed ora, cinicloni, credo che siete contenti di questa vincita, che per mezzo mio avete usufruita. Ben compreso che volevate vincere tutti i 4 numeri, ma non vi sgomentate! La quaterna secca la guadagnerete fra breve! Anche quindi il cuore alla gioia e leggete attentamente! Per l'estrazione del 31 Ottobre prossimo, ho scoperto un'altra QUATERNA SECCA anche per la ruota di Napoli; essa non farà le stesse dell'altra quaterna è nella quale escirono tre numeri perdenti; il quarto per un sol punto: questa volta i soli quattro numeri USCIRANNO TUTTI COMPATTI dell'urna il 31 Ottobre e mi dà la garanzia non solo perchè è l'ultima estrazione di mese, SETTIMANA PIU' FAVOREVOLE ALLE REGOLE, ma perchè diverse altre mie operazioni differenti l'una dall'altra, danno tutte per risultato la identica QUATERNA SECCA! Signori, volevo spedire una novella circolare ai soli vincitori che acquistarono l'altra mia quaterna mettendoli a giorno di questa novella scoperta, ma volendo ancora favorire altre persone e specialmente coloro che non prestano fede alle mie promesse, eventualmente si lascia suggerire la vincita, cui per fare più pubblicità non badando che la spesa è quintuplicata mi sono servito delle quarte pagine dei principali giornali d'Italia e se 435 si sono convinti che Padre Peretti è il vero benefattore dell'umanità sofferente, desidero che il mio nome sia conosciuto anche dagli altri, ed è perciò che mediante la presente pubblicità ho avvertito tutti che un altro sicuro colpo di fortuna ci sarà il 31 Ottobre e questa vincita E' IL MIO RICORDO PERCHE' SARA' L'ULTIMA CHE FARANNO, dal perone dopo non darò più numeri a chicchessia, perciò profittatene ora che avete il mezzo sicuro come arricchirvi, mentre se sarete (sarebbe il male sarebbe contro, e non potrete incolpare che voi medesimi. Negozianti, possidenti, operai, uomini, donne, insomma tutto il genere del mondo intero rallegratevi, esultate, per voi la vostra angoscia, i vostri dolori, i terribili pensieri della cambiali che stanno per scadere, stanno finalmente per finire perchè il momento di dare l'estremo addio al Lotto sta per giungere. Sabato 31 Ottobre le Casse dello Stato saranno finalmente a vostra disposizione ed i SEI MILIONI di debe che il Governo ha stabilito per le vincite al Lotto saranno divisi da tutti i giuocatori della mia QUATERNA; si, tutti cambieranno posizione e benediranno le mille volte il mio nome. Provenge però di affrettare le richieste con cartolina-vaglia, e nell'istesso tempo speditemi una cartolina postale per avvertirmi che avete spedito il danaro. Il bollettino contenente la quaterna costa *sole L. 5*. Indirizzare le richieste al vostro solo ed unico benefattore UMBERTO MARONE, CONCEZIONE MONTECALVARIO, 62 NAPOLI.

Per comodità dei lettori ho messo in vendita copia del Mondiale Libro di Padre Peretti solo questo mese al prezzo di sole LIRE 5 (acquistando questo libro si dà *gratis* il bollettino).

Non fo altre parole, o signori, non mi servo di pompose frasi, la buona merce non ha bisogno di *réclame*: i fatti sono quelli che vanno avanti. La vincita del terno datavi alla estrazione del 26 Settembre e il migliore attestato della mia valentia, e se allora vi dissi che il terno nella quaterna era certissimo, come così avvenne, ora vi dico che la vincita dell'INTERA QUATERNA SECCA E' SICURISSIMA, E' INFALLIBILE, E' IMMANCABILE. Resta a voi quindi il compito di saper approfittare di questo così raro momento di fortuna che si presenta in momenti così difficili in cui tutto è inganno. Io ho fatto il mio dovere, sol dovete fare il vostro, perchè vostro è l'interesse che vi porterà ad essere padrone di molti BIGLIETTI DA MILLE.

25684

La parola è debito!

25 35 71 Dilettì quando l'uomo promette ed impegna la sua parola si impegna un decoro, un debito, come lo me lo impegno e l'ho saldato mantenendo la mia parola e facendo vincere a ben 3 mila persone il mio terno: 25 35 71, sortito alla Ruota di Napoli il *26 Settembre* scorso come ho assicurato nel mio bollettino supplementare richiesto da tutti gli abbonati settimanali. Ora, mentre i dubbiosi rimpiangono la loro incredulità, i vincitori lieti e contenti, mi ringraziano inviandi lettere e regali; anzi un povero uomo piemontese così mi scrive: *le mie condizioni erano pertanto tristi e rovinose che non credevo più alla fortuna; ma grazie a Dio colla pianta del vostro Terno ho risarcito i miei bisogni. Benedico il momento che lessi un vostro articolo sul giornale e diverse nostre abbonate al seguitissimo settimanale.* Al sorgere di questa vincita i soliti speculatori cabalisti si sono ribellati, e ad ogni costo vogliono che io cedessi a loro il frutto della vincita del gran benefattore. *E buon cappuccino* che io cascassi in dal principio che presi possesso nella mia *zeppelin*, ma io non ho voluto, ed essi covavano invano con le loro insidie di sopraffazione. Perciò vi avverto ancora, vostro bene di non dare ascolto ad alcuno *budone* degli stessi, in questo sacro giornale cercano *buttar* avvi con qualche falso bollettino. Come sia soddisfatto e contento e buon cappuccino per questa grande vittoria è da immaginarsi, tanto che in una *sorpresa* così circolato: *Ora sono soddisfatto, e ringrazio di cuore divino che ha benedette le mie fatiche. Questa vincita sarà di sprone a molte altre più riuscite; ma quello che vi prego e di propagare sempre, ciò che vi manda, quando più potete e scopo di beneficare chi ha bisogno.* Vi rimetto quali 4 NUMERI, che certamente verificherete a Napoli il giorno 17 OTTOBRE 1908! Lessi e rilessi queste parole, e nel mio cuore provai un non so che di tenerezza, pensando come una mente umana possa indovinare così facilmente una QUATERNA SECCA al lotto, che col minimo capitale di una lira fa vincere LIRE 60 MILA! Ed ora, anche dopo la vincita data del *26 settembre* scorso, io non giuoco, e non faccio altro che consigliare la mia valentia; ed ho fatto stampare la bella QUATERNA che sortirà il prossimo 17 OTTOBRE chiaramente spiegata, così nessuno potrà confondersi. Io non voglio nulla da voi per questa bella fortuna, e vi spedirò per lettera raccomandata la *fortunata quaterna pel* 17 OTTOBRE *ecc.* il vero come delle specie di pubblicità e posta in LIRE UNA e cent. 20. Però chiunque vuole abbonarsi al *bollettino Supplemento Settimanale* spedirà ogni *Lire Sei*, e riceverà per UN MESE il *Supplemento Settimanale* per lettera raccomandata; così ognuno potrà fortunarsi in un mese assicuratevi una vittoria positiva. Vi ripeto avviso dunque che la *quaterna* del *17 ottobre* dovete giuocarla con vaglia di L. 1,50 e se volete restare abbonato per un mese al *bollettino Settimanale* dovete spedire sole LIRE 3,50 al mio indirizzo: DON FRANCESCO TRAMONTANO, CAPPELLA DEGLI ANGELI ALLA VICARIA, N. 72 – NAPOLI. Ora tutto vi è noto. La via buona io ve l'ho insegnata; perciò badate di non lasciare la buona per la cattiva; altrimenti incorrereste nell'errore che incorrono gli increduli della volta scorsa, e che ora si disperano e piangono di aver rifiutata una fortuna. Ricordatevi perciò che il pentirsi dopo non giova, e che chi si aiuta è aiutato. Dunque a voi resta il compito di scegliere la via, e di assicurare un avvenire per voi e per le vostre famiglie!

25665 N

ASCOLTATEMI!

29 65 77 Ecco il terno che ha fatto vincere a quasi 2 mila persone, sortito a Napoli il 12 sett.

IO VI OFFRO LA RICCHEZZA!!

Voi potete avere, senza pagar niente, l'importante SEGRETO del celebre Rev. Prof. Gilberto Karp, che fa sempre vincere tre numeri al Lotto.

Chi ha letto i miei precedenti avvisi su questo giornale, ricorderà che ho detto sempre: *chi si crede vincere il* TERNO, *che non ci crede rimarrà stupefatto quando noi pubblicheremo su questo giornale la lista vincente!!* Il TERNO dunque è sortito il 12 settembre; ed ora chi potrà mettere in dubbio l'importanza massima di questo portentoso segreto quando ben DUEMILA persone giuocato conformato agli avvisi vinse il TERNO? Mi meraviglio dunque chi ha acquistato il mio Bollettino e non vi ha trovato segnati questi tre numeri: 29 65 77 che sono usciti tutti e tre il 12 settembre. Sono ora convinti della verità? Siete contenti di aver che fare con una persona seria e non con quei soliti mestieranti che chiedono due o più ore di un povero Bollettino i cui numeri non sono mai usciti e mai useranno? Ma l'uomo onesto brama il bene dei suoi simili e non il denaro. Io, dopo tante vittorie ottenute, dopo quest'altra grande vincita del TERNO data a *diversi* persone, potrei bene aumentare il costo del Bollettino, potrei chiedere anche cento lire, ma io invece non voglio nulla! Conoscerete con che non è l'ingordigia del denaro che mi spinge a pubblicare questo prezioso lavoro cabalistico, ma la mia soddisfazione di aver beneficato a tutti coloro che mi onorano della loro fiducia. — La INFALLIBILE REGOLA del Rev. Prof. G. Karp ci farà vincere un altro TERNO il 17 OTTOBRE prossimo e Lotto di Napoli. Posso quindi assicurarvi anche questa volta con piena coscienza che il terno non potrà mancare, e voi sapete bene che le mie promesse non falliscono! Voi dunque potete vincere quanto volete giuocando i detti *tre numeri* poichè la celebre regola del Prof. G. Karp non fallisce come non è mai fallita! Essa è stata e sarà sempre la vera apportatrice di ricchezza e di gioia: la vera *chiave della fortuna!* Questa è la verità, sempre la verità e non date ascolto agli impostori che vi chiedono denaro, illudendovi con falsi indirizzi di Chiese e Cappelle e con la solita storiella; anzi se volete sapere i loro famosi numeri io ve li manderò *gratis* anche nel mio Bollettino e così non avete bisogno di spedir loro due o tre lire. Ora dunque vi ripeto, per l'ultima volta: *chi si crede vincere il terno*, mentre chi non si crede se ne troverà molto, perciò leggendo su questo giornale l'annuncio della nostra nuova vittoria! Il Bollettino con TRE NUMERI SICURISSIMI che dovranno uscire senza fallo al Lotto di Napoli il 17 OTTOBRE, e la spiega della importante Segreto del Rev. Prof. G. Karp, vi sarà spedito *gratis e franco* di Posta, al vostro domicilio!! Fatene subito richiesta inviando solo CENTESIMI NOVANTA per le piccole spese di Posta e stampa, al Sig. GAETANO PARISI, VIA ARENACCIA, 175 — NAPOLI. Ricevente a ogni di Posta il fortunato Bollettino. Sappiate ben valutare l'importanza di questo avviso ed il 17 ottobre voi mi ringrazierete assieme alle migliaia di persone che hanno visto il terno ed ora ne vinceranno un altro!

25670

FORNITORI CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI TOSSI CRONICHE

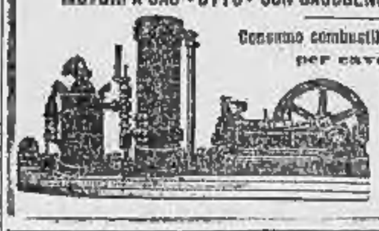
BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 50 per prezzo tra bottiglie L. 8,50, franche di porto, dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C. via Paolo Frisi, 24 MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

Società Italiana Langen & Wolf - Milano

MOTORI A GAS - OTTO - CON GASOGENO AD ASPIRAZIONE



Consumo combustibile 300 a 600 gr. per cavallo ora

Forza motrice la più economica

Motori Diesel funzionanti con patente brevetto N. 32945 con perfezionamenti brevettati

Filiale in Torino Corso Oporto, 9

I SORDI ODONO

usando i premiati cornetti acustici invisibili "FON" Si assicurano nell'orecchio, Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. Il paio L. 9,50. Gratis notizie. — Farmacia Marelli - via Settembrini 28 bis - Milano

La più utile e ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali Uretriti croniche ribelli Goccetta ostinata Cistite Prostatite Bruciore, Catarro qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi DILUSORI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi tolgono l'azione chimica alla meccanica, per la loro desiderabile e superiore igiene, sistema, si adattano maravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolore, nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, e Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in 5 **giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione. Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 20-24, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Toria; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 14. 2955

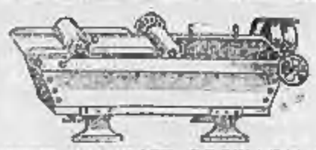
SUCCESSO IMMENSO!

PILLOLE HANEY PER I CAPELLI

IN VENDITA OVUNQUE

ALL'INGROSSO PRESSO F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (Francia)

PALONI D'ACCIAIO BREVETTATI



SPEC. LASTRE PER CONFETTIERI

L'IMPASTATRICE BREVETTATA CROSASSO

è oggidì la più utile per i proprietari panettieri, lavorazione rapida e perfetta. — Alla stessa è annesso cilindro in alluminio, per pastoni inoppugnabile in due minuti. 26280

Catalogo a richiesta — Telefono 29-94

Corso Reg. Margherita, 149, Torino

CONCENTRATO MAGGI

Marca «Croce-Stella»

ECCELLENTE PRATICO ECONOMICO

Provatelo colla punta al dito? Migliora all'istante tutte le minestre

25583

CUCINE ECONOMICHE di ferro e di ghisa a CARBONE, LEGNA e GAS anche smaltate e decorate uso maiolica

FORNELLI A GAS SPIRITO e PETROLIO

Tutti gli attrezzi di cucina

Carlo Sigismund e Figli

Corso Vittorio Em., 88 - Milano

Via XX Settembre, 44 TORINO. 25612

800 fusti vuoti, vinati, garantiti buoni, di tutte le capacità. Da L. 14 a L. 34 caduno. In vendita presso le cantine PESCARMONA, DOCK, TORINO.

25585

RICONOSCENZA

Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la nostra cura alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Noi possiamo guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Noi già dicemmo che l'ELETTRICITA' è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le nostre affermazioni. Permetteteci di provarvelo. Lasciateci dimostrarvi come il nostro metodo d'applicazione di questa grande forza, abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

Debolezza generale - Atonia dello stomaco

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN,

Non trovo parole sufficienti per esprimere e dimostrarle la mia riconoscenza per la completa guarigione ottenuta col suo pregiato ELETTRO-VIGOR. Quando l'ho ricevuto, giudicando a orrore, no speravo che con esso avrei potuto ritrovare quella potenza curativa pur sofferente. Ma il fatto sta che seguito la piena applicazione, cominciai a risentire un grande ristoro, progressivo una novella vita mi giunse e per le esatte applicazioni che ho di poi continuate, ormai posso dire che i mali di stomaco che soffrivo sono scomparsi mentre ho acquistato una grande assenza di nervi ed una grande robustezza di muscoli, di cui sono veramente sorpreso.

Può pubblicare questa mia umile lettera e gradisca mille ringraziamenti e i più distinti saluti.

Palermo, Via Alberghetia, 42.

Dev. VENTIMIGLIA MICHELE.

Artrite - Atonia gastrica Debolezza generale

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN,

Affetto da lungo tempo da dolori artritici che ad intervalli mi obbligavano a letto, e da dilatazioni di stomaco con gran debolezza generale, mi fu indicato il di Lei ELECTRO-VIGOR.

Ho usato l'apparecchio per soli 28 giorni, e malgrado la mia tarda età di 71 anni, sono guarito insperatamente.

Sento il dovere di dichiarare questo per debito di coscienza e riconoscenza.

Gradisca, signor Dottore, i miei ossequi ed i miei più sentiti ringraziamenti.

Sperla (Genova), Via dei Mille.

Dev. RICCO GIO. BATTA.

Artrite - Gotta - Calcoli renali

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN,

Dopo l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR non ho avuto più un ritorno dei dolori artritici che mi tormentavano in ogni cambiamento di stagione, e debbo al suo apparecchio la mia perfetta guarigione.

Faccio dunque questa dichiarazione in favore di tanto sofferenti di affezioni artritici, i quali possono liberarsi dai dolorosi disturbi mediante l'applicazione del suo ingegnoso apparecchio, del quale io posseggio avuto provato una certa qual difesa.

Debbo però ora nuovamente attestare la somma efficacia, avendo ottenuto della sua cura un pieno successo.

Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti e la eterna riconoscenza dal suo

Obbl. LUIGI CARDELLI

Macerata. Agente Agricolo.

VOLETE VOI guarire in qualche settimana la vostra sofferenza? Se voi soffrite di lombaggine o disturbi nervosi, dispepsia, indigestione, renumatismo, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mal di stomaco, inquietezza, in una parola, di qualsiasi malattia conseguente alla perdita generale delle forze vitali; se voi avete provato invano qualsiasi rimedio, se voi avete perso totalmente la speranza di guarire, se voi avete speso somme importanti per acquistare medicine che v'hanno guastato lo stomaco senza migliorare sensibilmente il vostro stato, non esitate oltre, provate la nostra cura ragionata coll'Elettricità, cura che ha ispirato originale di guarigione.

Voi potete portare il nostro ELECTRO-VIGOR senza disturbo tutta la notte, e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mal di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e di debolezza. E' un apparecchio per uomini e per donne.

LIBRI GRATIS

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno coscienziosamente e gratuitamente. Diamo a tutti un libro illustrato gratis.

Coloro che non potranno visitarci ci scriveranno, riceveranno gratis il libro ed un apposito questionario stampato per consultazioni.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 6

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Co. Corso Vittorio Emanuele, 20 MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

D.r M. C. MACLAUGHLIN Co., Corso Vittorio Eman. 20, Milano.

PER GLI UOMINI DEBOLI

DEBOLEZZA - IMPOTENZA SESSUALE

VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

efficacemente curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

APPARECCHIO " VIS-VITÆ " SVILUPPATORE E RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI

Cura esterna — Metodo diretto.

Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti che si manda « Illustrazione Dimostrativa », franca e gratuita.

Dr. N. PARKER Co. Via Passerella, 3 - MILANO 26581

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 12a7

Malattie della Pelle Veneree e sifilitiche

Via Galliari, 16. — Dalle 14 alle 17 e lun., mere., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 12.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: **GIULIA CONTE**, Vico Berio n. Toledo, n. 4 - NAPOLI. 26796

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

L. 8-10 a L. 150

Chitarre L. 7,50 a L. 100

Ariston, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.

Prima di fare acquisto altrove chiedere Catalogo g. 16. c

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso partecipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 102

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche

Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertolliot, 8.

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA "LA MOSCA" NON RESTRINGE LE STOFFE

Felice TOURASSE Fabbricante MARSIGLIA

Liquidazione Mobili

Per decesso Principale

Vendesi mobili nuovi, comune da letto completo in stile e moderne; mobili diversi ed attrezzi per falegnami, della Ditta Milanaccio Francesco. Via Borelli, 11 - S. Anselmo, 28.

c 25477

FONDERIA.

ANTICA FONDERIA A. COURTIAL da almeno 1870 subito. LIQUIDAZIONE di meccanismi e materiale per meccanica, ferramenta, macchine, utensili, ecc., a PREZZI VANTAGGIOSI. 25570

Via Frejus, 21 (Porta Susina).

LEVATRICE

CATERINA RAFFO

già Assistente Ostetrica alla R. M. di Torino

PENSIONE PER PARTORIENTI *Camere separate - Prezzi miti - Cure materne - Collocamento neonati - Palazzina con giardino cintata* - **Segretezza** - Torino, via Mongrenovo n. 17. (Linea tramviaria Barriera di S. Paolo da Porta Nuova)

c 24741

Grandiosi locali

a piano terreno, angolo Corsi Oporto e Vinzaglio, 27. c 25565

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 15 p. 1° dalle 9-10 12-15 17-19.

RICORDIAMO CHE:

depurativo e rinfrescativo del sangue insuperabile rimane sempre lo

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1836 in Firenze ove non cessa mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza

FIRENZE — Via Pandolfini — FIRENZE

26287